ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t... estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; ... trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9).

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrim. L. 1.20 Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ... — ...dì 21 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 13 6

La lista elettorale nazionale completata

I candidati per la Sicilia, la Campania, l'Abruzzo-Molise, l'Umbria e il Lazio

ROMA, 20

Il Presidente del Consiglio ha approvato stamane le liste dei candidati per le circoscrizioni della Sicilia, della Campania, degli Abruzzi-Molise, del Lazio-Umbria, completando così la lista fascista di maggioranza.

Nelle circoscrizioni dell'Umbria, degli Abruzzi-Molise e delle Puglie, accanto alle liste nazionali di maggioranza, sono presentate liste circoscrizionali di minoranza, recanti per simbolo l'aquila romana ed il fascio littorio.

Il Presidente del Consiglio, nel licenziare le ultime liste, ha rivolto un vivissimo plauso ai componenti della Pentarchia per l'opera di collaborazione datagli nell'interpretare fedelmente il suo pensiero circa la scelta dei candidati e nel preparargli elementi preziosi di segnalazione e di esame. La Pentarchia ha compiuto un'opera poderosa, intelligente ed obiettiva, affermando gli interessi inoppugnabili del fascismo, contemperati con le esigenze politiche d'ordine nazionale.

Un comunicato diramato dalla *Stefani* avverte che all'infuori della lista nazionale di maggioranza, recante per simbolo il fascio littorio, e delle tre liste circoscrizionali di minoranza, limitate alle circoscrizioni dell'Umbria, degli Abruzzi-Molise e delle Puglie, il Governo e il partito non riconoscono in genere altre liste, le quali devono essere perciò considerate ostili o, per lo meno concorrenti, ad eccezione però di una lista di minoranza che, probabilmente, i liberali ed elementi nazionali della Toscana presenteranno in quella circoscrizione, ove il partito fascista, per ragioni di ordine superiore, indipendenti dai rapporti di cordialità che colà sono sempre esistiti ed esistono fra liberali e fascisti, ha presentato una lista di maggioranza, composta esclusivamente di fascisti, combattenti, mutilati.

Sicilia

I candidati per la Sicilia sono i seguenti:

Orlando Vittorio Emanuele, grande giurista, pubblicista e uomo politico, Presidente del Consiglio dei ministri nei giorni del Piave e di Vittorio Veneto, Collare dell'Annunziata.

Abisso Angelo, deputato uscente, avvocato.

Armato Alfredo, enotecnico, direttore generale della Corporazione della industria enologica italiana.

Bette Augusto, notaio, ha coperto numerose cariche pubbliche, presidente dell'Associazione liberale monarchica di Messina.

...uinto Salvatore, combattente, presidente della Federazione agraria di Catania.

Carnazza Carlo, deputato uscente, avvocato, pubblicista, direttore del *Giornale dell'Isola*.

Carnazza Gabriello, professore universitario, avvocato, ministro dei LL. PP.

Crisafulli Mondio Michele, deputato uscente.

Cucco Alfredo, professore universitario, capo del fascismo palermitano, pubblicista.

D'Agata Francesco Saverio, deputato uscente, dottore in legge e in scienze sociali.

Di Giorgio Antonino, generale, valoroso combattente del 27.o corpo d'armata, profondo conoscitore dei problemi d'indole militare, già deputato.

Di Marzo Salvatore, professore, già rettore dell'Università di Palermo e prosindaco di quella città, professore di storia del diritto romano.

Fragapane Benedetto, avvocato, milite attivo del fascismo.

Gangitano Luigi, generale, decorato al valore.

Gentile Giuseppe, deputato uscente, avvocato, già funzionario diplomatico.

Grassi Voces Giuseppe, avvocato, già deputato per tre legislature.

Jung Guido, combattente volontario, tre volte decorato, conoscitore dei problemi economici e finanziari, già membro della commissione di finanza presso la delegazione italiana al Congresso della pace.

Labella Rosario, combattente mutilato e decorato, organizzatore dei mutilati in Sicilia.

Lanza di Scalea principe Pietro, deputato uscente, già ministro della Guerra, combattente.

Lanza di Trabbia principe di Scordia Giuseppe, deputato uscente, già sottosegretario di Stato alla Guerra, consigliere onorario di legazione, combattente decorato.

Leone Leone, avvocato, combattente decorato, segretario provinciale del partito nazionale fascista della provincia di Siracusa.

Lipani Damiano, ingegnere, combattente, segretario del partito nazionale fascista di Caltanissetta.

Maccotta Luigi, avvocato, magistrato.

Muscatello Maioranca Dante, professore universitario, pubblicista, scrittore.

Muscatello Giuseppe, professore universitario, direttore della clinica universitaria di Catania.

Musotto Francesco, avvocato, combattente decorato, presidente della sezione combattenti della provincia di Palermo.

Pace Biagio, docente universitario, membro della Federazione provinciale fascista di Siracusa.

Palmisano Paolo, avvocato, combattente decorato, pubblicista, capo del fascismo della provincia di Girgenti.

Paratore Giuseppe, deputato uscente, eminente cultore di questioni economiche e finanziarie, prende parte alla vita industriale del Paese, con speciale competenza, già ministro del Tesoro.

Pasqualino Vassallo Rosario, deputato uscente, avvocato, pubblicista, già ministro delle Poste.

Pennavaria Filippo, deputato uscente, avvocato, combattente tre volte decorato, uno dei primi organizzatori del fascismo in Sicilia.

Pennisi di S. Margherita Giuseppe, avvocato, deputato per tre legislature, uscente.

Pirrone Gaetano, avvocato, pubblicista, combattente, capo del fascismo della provincia di Catania.

Riolo Salvatore, avvocato, già sindaco di ...ro, dedicatosi costantemente ai problemi dell'agricoltura.

Romano Ruggero, avvocato, combattente, mutilato e decorato, segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati.

Rubino Giuseppe, avvocato, ha pubblicato apprezzate monografie letterarie.

Russo Gioacchino, generale del Genio navale, già deputato, tecnico di grande valore.

Vassallo Ernesto, deputato uscente, pubblicista ed avvocato, già sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri.

Campania

Ecco i candidati per la Campania:

De Nicola Enrico (Napoli), Presidente della Camera dei deputati per due legislature, avvocato principe, giurista insigne.

Adinolfi Matteo (Salerno), avvocato, combattente più volte decorato, segretario provinciale ed organizzatore del fascio in provincia di Salerno.

Alberti Gaetano (Benevento), industriale, fervente propugnatore dello sviluppo industriale della regione, componente la federazione fascista della prov. di Benevento.

Baistrocchi Federico (Napoli), generale di Brigata, comandante dell'artiglieria al Pasubio e alla Bainsizza, tre promozioni per merito di guerra, più volte decorato.

Beneduce Giuseppe (Napoli), deputato uscente, avvocato, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, autore di studi in materia economica.

Bianchi Vincenzo (Benevento), avvocato, pubblicista, deputato uscente, già sottosegretario di Stato alle Pensioni di Guerra.

Bifani Antonio (Salerno), combattente, pubblicista, segretario della federazione provinciale dei sindacati fascisti.

Blanch Gian Alberto (Caserta), dottore in fisica, libero docente della r. Università di Roma, tecnico ed industriale di gran valore.

Boriello Biagio (Napoli), vice presidente della Camera di commercio di Napoli, componente il Consiglio superiore della Marina mercantile e dell'Economia nazionale.

Brescia Edoardo (Avellino), medico, combattente decorato, membro del direttorio fascista in prov. di Avellino.

Cantalupo Roberto (Salerno) valoroso pubblicista e studioso di questioni politiche.

Casertano Antonio (Caserta), deputato uscente, avvocato e cultore di diritto amministrativo, già sottosegretario di Stato all'Interno.

Decristoforo Paolo (Avellino), avvocato e pubblicista, organizzatore di fasci, segretario della federazione prov. fascista di Avellino.

Demarsico Alfredo (Avellino), avvocato, libero docente di diritto e procedura penale presso l'Università di Napoli, già segretario politico del fascio avellinese.

Demartino Augusto (Napoli), deputato uscente, avvocato, vice presidente del Consiglio prov. di Napoli e consigliere delegato per l'Ente autonomo per il Volturno.

Farina Matteo (Salerno), avvocato, deputato uscente, presidente del Consiglio prov. di Salerno.

Fedele Pietro (Caserta), professore ordinario di storia moderna all'Università di Roma, segretario del Sindacato fascista professori universitari, fervido organizzatore dei servizi di assistenza civile e di propaganda durante la guerra.

Foschini Luigi Maria (Benevento), avvocato, consigliere prov. di Benevento per 30 anni, consigliere di amministrazione del Banco di Napoli.

Geremicca Alberto (Napoli), ex sindaco di Napoli, cultore di discipline giuridiche, economiche e sociali.

Gianturco Bartolo (Napoli), avvocato, invalido di guerra e decorato, segretario politico del fascio napoletano e vice presidente dell'Associazione combattenti.

Greco Paolo (Caserta), deputato uscente, tenente colonnello di S. M., combattente decorato.

Mammalella Amedeo (Napoli), valoroso combattente, volontario di guerra, mutilato, decorato, membro del Comitato centrale dell'Associazione nazionale invalidi di guerra.

Mesolella Riccardo (Caserta), medico, volontario di guerra e decorato, segretario della federazione prov. fascista di Caserta.

Pavoncelli Giuseppe (Caserta), agricoltore, membro del Consiglio superiore dell'Economia nazionale, efficace propugnatore dello sviluppo agricolo.

Petrillo Alfredo (Avellino), avvocato, pubblicista, deputato uscente, già sottosegretario di Stato alle PP. TT.

Porzio Giovanni (Napoli), deputato uscente, illustre penalista, già sottosegretario di Stato alla Giustizia, all'Interno e alla Presidenza del Consiglio, cultore di ricerche storiche e letterarie.

Rossi Pelagio (Napoli), avvocato, sindaco fascista del Comune di Torre Annunziata.

Salvi Giulio (Napoli), professore universitario, ferito di guerra e decorato, presidente del Consiglio prov. dell'Ordine dei medici.

Sansone Luigi (Napoli), avvocato, organizzatore e propagandista, segretario del direttorio nazionale della sezione combattenti.

Scialoia Antonio (Napoli), professore universitario, già deputato per due legislature, autore di pregevoli pubblicazioni di diritto commerciale.

Torre Andrea (Salerno) avvocato, deputato uscente, eminente pubblicista, interventista, già ministro della Pubblica Istruzione, già presidente dell'Associazione della stampa italiana.

Tosti Di Valminuta Fulco (Caserta), deputato uscente, già sottosegretario di Stato agli Esteri, ufficiale superiore della r. Marina, combattente, presidente della sezione combattenti liberali del Lazio.

Visocchi Achille (Caserta), deputato uscente, agricoltore, già questore della Camera, sottosegretario di Stato al Tesoro e ministro dei Lavori pubblici e d'Agricoltura.

Lazio - Umbria

La lista dei candidati per il Lazio e l'Umbria è la seguente:

Bastianini Giuseppe, già presidente del Consiglio provinciale per l'Umbria, combattente, segretario generale dei fasci all'estero.

Boncompagni Ludovisi Francesco, deputato uscente, dottore in legge, combattente decorato, presidente di importanti istituti finanziari e di assistenza sociale.

Bottai Giuseppe, combattente ferito, fondatore del Fascio di Roma, eletto deputato nel 1921 prima che compisse l'età prescritta.

Carboni Vincenzo, avvocato, deputato uscente, cultore di studi giuridici e politici.

Cartoni Ercole, industriale, commerciante, presidente del Sindacato nazionale del commercio e della piccola e media industria.

Casagrande di Villaviera Eugenio, medaglia d'oro, legionario fiumano, uno degli assi dell'aviazione italiana.

Cencelli Orsolini Valentino, agricoltore, si è sempre occupato delle questioni agrarie della Sabina.

Felicioni Felice, avvocato, già presidente della Deputazione provinciale dell'Umbria.

Federzoni Luigi, ministro delle Colonie, combattente decorato, uno dei fondatori dell'Associazione nazionalista.

Gatti Salvatore, consigliere di Stato e membro dei consigli tecnici fascisti.

Guglielmi Giorgio, deputato uscente, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, già assessore del Comune di Roma.

Igliori Ulisse, medaglia d'oro, più volte ferito, mutilato, legionario fiumano, segretario generale della Federazione provinciale fascista del Lazio, uno dei comandanti delle camicie nere nella Marcia su Roma.

Leonardi Valentino, uno dei fondatori del nazionalismo italiano, sei volte assessore della città di Roma, cultore di cose d'arte e di studi giuridici.

Martire Gilberto, pubblicista, deputato uscente, cattolico nazionale.

Paoletti Verecondo, decorato, segretario provinciale dell'Associazione nazionale combattenti dell'Umbria.

Ponzio di S. Sebastiano Mario, medaglia d'oro, presidente della Federazione laziale dei combattenti.

Rocco Alfredo, deputato uscente, professore universitario, fu uno dei più autorevoli assertori e propagandisti del nazionalismo italiano, già sottosegretario di Stato col Governo fascista alle Finanze e alle Pensioni di guerra.

Rossi Passavanti Elia, medaglia d'oro e due medaglie d'argento, quattro promozioni per merito di guerra, invalido, legionario fiumano.

Susi Attilio, pubblicista, organizzatore, volontario di guerra decorato, già deputato del collegio di Roma.

Valentini Luciano, deputato uscente, avvocato, liberale di destra, sindaco di Perugia per molti anni.

Lista di minoranza

Caraja D'Andria conte Fabio, industriale, combattente decorato, fu tra gli iniziatori del movimento fascista e dei combattenti in Umbria.

Fani Amedeo, avvocato, volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento, esponente del partito liberale nell'Umbria.

Farabi Alfredo, avvocato, presidente dell'Associazione liberale di Perugia, consigliere provinciale dell'Umbria, presidente dell'ordine degli avvocati di Perugia.

Raschi Romolo, ingegnere, combattente decorato, deputato provinciale fascista dell'Umbria.

Abruzzi - Molise

I candidati per gli Abruzzi e il Molise, sono:

Acerbo Giacomo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, segretario del Consiglio dei ministri, volontario di guerra, decorato con tre medaglie d'argento promosso per merito di guerra, principale organizzatore dei combattenti e fascisti abruzzesi.

Caprice Spiridione, avvocato, uno dei primi militi dell'Associazione nazionalista italiana.

Carusi Mario, deputato uscente, avvocato, combattente decorato e mutilato, presidente della Federazione molisana dei mutilati ed invalidi di guerra.

Cerulli Irelli Vincenzo, avvocato, agricoltore, industriale, a capo di numerosi istituti agricoli e finanziari.

Cimoroni Oreste, avvocato, invalido di guerra, delegato regionale per l'Abruzzo dell'Associazione nazionale mutilati, presidente dell'Associazione aquilana combattenti.

Cristini Guido, avvocato, combattente ferito e decorato al valore, consigliere provinciale fascista di Chieti.

De Collibus Filandro, avvocato, combattente, ricopre importanti cariche nella provincia di Teramo, membro della Federazione provinciale fascista.

Josa Guglielmo, professore, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Campobasso, uno dei più apprezzati cultori di scienze agrarie del Mezzogiorno d'Italia.

Paolucci Raffaele, deputato uscente, l'eroico affondatore della «Viribus Unitis», decorato di medaglia d'oro.

Riccio Vincenzo, avvocato, pubblicista e uno dei deputati più anziani della Camera, ove ha militato sempre nella destra nazionale; è stato parecchie volte al Governo.

Romano Michele, storico e letterato, presidente del Consiglio provinciale di Campobasso.

Sardi Alessandro, avvocato, sottosegretario di Stato per i LL. PP., presidente del Consiglio provinciale di Aquila, combattente più volte decorato, organizzatore del fascismo aquilano.

Savini Vincenzo, dottore in scienze sociali, combattente ferito, segretario politico provinciale di Teramo del partito fascista.

Troilo Francesco Giustino, avvocato, sindaco della città di Chieti, segretario provinciale del partito fascista di Chieti, combattente decorato.

Lista di minoranza

Amicucci Ermanno, pubblicista, consigliere provinciale di Aquila.

Antonelli Umberto, avvocato, vicepresidente della Deputazione provinciale di Aquila, presidente dell'Associazione abruzzese-molisana di Roma.

De Simone Luigi, avvocato, capo del fascismo della Marsica, combattente.

Serena Adelchi, avvocato, combattente volontario di guerra, membro della Federazione provinciale fascista di Aquila.

Sipari Erminio, ingegnere, agricoltore, deputato uscente, già questore della Camera e sottosegretario di Stato.

I candidati di minoranza per le Puglie

Per la circoscrizione delle Puglie il partito fascista presenta, accanto alla lista di maggioranza, la seguente lista di minoranza:

Canelli Gabriele, avvocato, presidente della Deputazione provinciale fascista di Capitanata.

Ceci Consalvo, avvocato, combattente decorato al valore, medaglia d'oro.

Guaccero on. Alessandro, medico-chirurgo, deputato uscente.

Schirone Carlo, avvocato, presidente della Federazione fascista dei lavoratori del mare.

Ventrella Tommaso, agricoltore, combattente, cons. provinciale.

Da un computo fatto dal *Giornale d'Italia*, risulta che nella lista ministeriale sono compresi esattamente 100 deputati uscenti, e cioè 37 fascisti (ivi compresi gli ex nazionalisti), 23 fra liberali di destra ed ex agrari, 16 della democrazia-liberale, 13 della democrazia sociale, 7 ex popolari, 1 socialista riformista (l'on. Beneduce Alberto), gli on. Cappa e Orano, più l'on. De Nicola, presidente della Camera, il quale non era iscritto in alcun partito.

Va notato tuttavia che negli ultimi tempi alcuni dei deputati che sull'elenco ufficiale risultano fascisti, erano iscritti ad altri gruppi ed hanno chiesto ed ottenuto la tessera fascista. Tra questi sono l'on. Carnazza, ministro dei Lavori, e l'on. Bonardi, sottosegretario per la Guerra, demo-sociali. Così, 236 elementi dei nuovi deputati saranno novellini. Fra questi tuttavia vi sono alcuni ex deputati, come l'ex on. Sandrini, che rientrano alla Camera, dopo l'interruzione di una legislatura.

Nel campo dell'opposizione

Con la compilazione della lista governativa, tutte le attenzioni si rivolgono ora al campo degli avversari del Governo: liberali di opposizione, demo-liberali, demo-sociali, democratici dissidenti, democratici nittiani, popolari sturziani, massimalisti unitari, terzinternazionalisti, repubblicani e comunisti.

Esclusi i popolari e i social-comunisti, i partiti di opposizione costituzionale scenderanno in lizza con proprie liste di minoranza, senza fare collegamenti. La opposizione costituzionale si polarizza sugli on. Amendola e Bonomi. Le liste di opposizione saranno dunque diverse, secondo le molteplici varietà delle situazioni locali e personali.

Il comitato centrale dell'associazione costituzionale «Patria e Libertà» (Misuri e Corgini), ha deciso l'astensione dalla lotta elettorale.

L'on. Giolitti ha concretato con i suoi amici questa lista autonoma di minoranza per il Piemonte: Giolitti, Soleri, Fazio, Villabruna, deputati uscenti; prof. Artom, avv. Rizzo, sindaco di Pinerolo; Luigi Ambrosini, redattore della *Stampa*; prof. Emanuele Sella. La lista sembra definitiva; tuttavia si dice che potranno essere aggiunti ancora due nomi, per Vercelli ed Alessandria.

Anche il comitato dell'Alleanza proletaria ha ultimato la scelta dei candidati. Ecco i nomi finora noti:

Piemonte: on. Gramsci, Maffi, Pagella, Rabezzana, Belloni, il pubblicista Togliatti. Liguria: on. Graziadei, il pubblicista Mario Malatesta, il prof. Tasca. Lombardia: on. Buffoni, Riboldi, Repossi. Veneto: on. Marchioro, il pubblicista Tonetti. Venezia Giulia: on. Gennari, l'organizzatore Gasperini. Emilia: on. Picconi, Ignudi, i pubblicisti Cilla e Tarizzi. Toscana: on. Garosi. Lazio-Umbria: on. Volpi, Maffi, De Angelis, il pubblicista Grieco, il tipografo Zinanni, il ferroviere licenziato Mazzini, l'impiegato Moradini. Campania: on. Ramondino, l'organizzatore Fiore, Alfani, Colozza, Cenciulli. Puglie: on. Mucci, Di Vittorio. Sicilia: on. Rabezzana, Lo Sardo. Sardegna: Figus, Cassitta.

I candidati per la Lombardia dei socialisti unitari sarebbero i seguenti:

On. Turati, Treves, Gonzales e Caldara, avv. Nino Levi, on. Montemartini e Canevari, Ettore Reina, ex deputato di Monza, operaio Tiraboschi, avv. Scaglietti, Garibotti, on. Cazzamalli, Dugoni e Bellotti, Ernesto Ghezzi.

Nella lista mancano i due principali esponenti della Confederazione generale del lavoro, D'Aragona e Azzimonti, che rifiutarono la candidatura in omaggio al principio dell'apoliticità dell'organizzazione. La Confederazione ha tuttavia una rappresentanza indiretta con Dugoni, Bellotti e Ghezzi.

Politica estera e affitti

all'odierno Consiglio dei ministri

ROMA, 20

Il Presidente del Consiglio ha convocato per domani il Consiglio dei ministri. La riunione sarà dedicata all'esame della situazione interna ed internazionale, sulla quale farà delle importanti dichiarazioni l'on. Mussolini. Il capo del Governo si occuperà essenzialmente nel suo discorso della recente stipulazione del trattato italo-jugoslavo, dell'accordo per Fiume e del riconoscimento dei Soviet. Non è improbabile che il Presidente del Consiglio accenni anche alla situazione internazionale venuta a crearsi in seguito all'avvento dei labouristi inglesi al potere.

La situazione interna sarà esaminata specialmente dal punto di vista elettorale. Domani saranno diramate delle istruzioni per la formazione dei comitati elettorali circoscrizionali, che saranno costituiti dai rappresentanti delle Federazioni provinciali fasciste e dalle personalità più in vista. Il Consiglio dei ministri si occuperà anche di alcuni provvedimenti di ordine amministrativo. Può darsi che qualora la riunione di domani sia interamente occupata dalle dichiarazioni dell'on. Mussolini, il Governo si riservi di occuparsi di queste ultime questioni nella seduta di venerdì.

Tra i provvedimenti più importanti che saranno esaminati dal Governo, è quello dei fitti. In proposito, nei giorni scorsi è avvenuto uno scambio di idee tra il Capo del Governo e i ministri più direttamente interessati alla soluzione della questione, cioè, gli on. Oviglio, Carnazza, Corbino e De Stefani. Sul contenuto e sulla portata dello schema di decreto che sarà esaminato dal Consiglio, sono state diffuse delle voci non corrispondenti a verità. E' opportuno anche rilevare che la discussione verterà su varie proposte successive, che potranno essere anche modificate e che sono state formulate dal comitato ministeriale appositamente costituito e composto dai surriferiti ministri.

Lo schema di decreto comprende anche molte delle norme del progetto esaminato a suo tempo dal Consiglio dei ministri, quando fu discussa la questione dell'assegnazione delle case e degli appartamenti sfitti per le eccessive richieste dei proprietari di casa.

Il Governo è, come è noto, decisamente favorevole al regime liberista e contrario a tutti i sistemi vincolistici. Pertanto il prossimo provvedimento sugli affitti non conterrà alcuna norma che rappresenti un ritorno al regime prima vigente e abolito col decreto 7 gennaio 1923. Gli organi competenti dicono che una misura contraria rappresenterebbe un danno per il mercato delle pigioni. Il Governo è convinto però del senso di responsabilità e di patriottismo dei proprietari di case, poichè qualora essi venissero a mancare in tale fiducia del Governo, questo non esiterebbe un solo istante ad adottare nei loro riguardi le più efficaci sanzioni, non escluse quelle tributarie.

L'imminente scambio delle ratifiche

degli accordi italo-jugoslavi

ROMA, 20

Essendo stati ratificati ieri dalla «Skupstina» di Belgrado il patto di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia e il protocollo per la sistemazione di Fiume, molto probabilmente lo scambio delle ratifiche avrà luogo domani giovedì 21 o al più tardi venerdì. Poichè uno degli articoli del Trattato di Roma dispone che due giorni dopo lo scambio delle ratifiche tra i due paesi l'Italia annetterà la città di Fiume e procederà allo stesso tempo allo sgombero del Delta e di Porto Baross, nella giornata di sabato 23 le truppe italiane procederanno allo sgombero del Delta, dell'Eneo e delle banchine e del molo di porto Baross, consegnandole alle autorità jugoslave.

Quanto all'annessione di Fiume, la cerimonia dell'incorporamento dell'ex Stato libero nel Regno d'Italia, avrà un carattere austero e solenne. Verranno celebrate nell'occasione speciali feste patriottiche, che rivestiranno lo stesso carattere che già ebbero le cerimonie per l'annessione di Trieste e di Trento nel corpo della Nazione. A tali feste porteciperà una rappresentanza del Governo.

Commentando l'approvazione dell'accordo italo-jugoslavo da parte della «Skupstina», il *Corriere d'Italia* scrive:

«L'approvazione avvenuta con una maggioranza così rilevante, sta a testimoniare la sincerità dei sentimenti che dopo quel felice accordo anima il popolo jugoslavo e i responsabili suoi rappresentanti. Sembra si sia sinceramente compresa l'utilità che per i due paesi rivieraschi dell'Adriatico, è chiusa nella formula del patto di amicizia e dell'accordo per Fiume. Partiti ministeriali e partiti di opposizione — espressione della collettività jugoslava — hanno mostrato col loro voto di riconoscere la necessità di una maggiore aderenza della Jugoslavia, attraverso il problema di Fiume, all'Italia rinnovata. Questo riavvicinamento porterà a una solida stabilizzazione dell'Europa e ad un'intensa valorizzazione delle risorse politiche e produttive dei due paesi. Quattro anni di tormenti sono soperati; tocca ora ai popoli, nel quotidiano lavoro, di vivificare e sviluppare questa conquista di pace, che gli uomini di Stato nella giusta e responsabile interpretazione della realtà, hanno raggiunto in un superiore senso di dovere nazionale.»

L'Idea Nazionale, analizzando il voto della «Skupstina», osserva che hanno votato a favore anche deputati ostili al Governo di Pasic, il che significa che l'importanza del trattato in sè è stata da essi considerata di molto superiore alle vecchie ragioni di politica interna, che li mettono contro il Gabinetto.

La crisi del franco

Affannosa ricerca di rimedi

PARIGI, 20

I cambi conservano le altissime posizioni raggiunte ieri. La lira italiana è a 103.30. Le prime quotazioni di stamane sulla sterlina sono state 103.80 e 24.30 per il dollaro. Le quotazioni di chiusura hanno raggiunto, rispettivamente 103.70 e 24.08. Il cambio belga è a 80, la pesetas a 103, il fiorino olandese a 899 e il franco svizzero a 417.

Nei circoli ufficiosi, nei quali questa tensione non riesce a spiegarsi date le nuove imposte e le economie recentemente decise, si ammette generalmente che è da Parigi e non dall'estero che l'orientamento del rialzo è stato imposto, ritenendosi probabile che un certo numero di borsisti, cedendo alle generali preoccupazioni abbiano giuocato anche essi al ribasso del franco.

L'incubo dell'inflazione

L'ex Presidente del Consiglio, Painlevé, scrive che i francesi devono cessare di gettare divise estere sul mercato. Agendo così, concilieranno il patriottismo con la saggezza. Il Governo, secondo lui, dovrebbe aprire una contropartita alla vendita del franco. Herriot vede nella politica estera francese una delle cause della crisi attuale. Leon Blum, leader dei socialisti collaborazionisti, dice che l'opinione pubblica è stanca di esperti e di attendere l'accordo internazionale che non si è verificato. Perciò teme la inflazione. Altri consigli vengono da più parti rivolti al Governo, e tra gli altri la Società di studi e di informazioni economiche avverte i pericoli dell'aumento della sterlina: tra l'altro, il rialzo dei prezzi interni e dei salari, aumento dei capitali della società, aumento delle pensioni e di tutti i pesi finanziari dello Stato; tutte ragioni queste che fanno apparire minacciosa l'inflazione.

La seconda giornata della chiusura della Borsa di commercio è stata molto agitata. Attorno ai locali della Borsa era stato disposto un largo servizio d'ordine ed erano state impartite disposizioni rigorose, per le quali a un certo numero di borsisti fu impossibile di raggiungere gli uffici. Nella Rue de Louvre sono stati vietati gli assembramenti. Essendo proibite le transazioni, si domanda come si potrà tenere il mercato senza provocare incidenti. I ministri del Commercio e dell'Industria hanno ricevuto stamane il presidente del sindacato generale della Borsa di commercio, il presidente del sindacato delle farine, i rappresentanti dei molini e i delegati dei sindacati agricoli. I rappresentanti della Borsa hanno riconosciuto la necessità di alcune riforme nel funzionamento dell'istituto, proponendo ai ministri di ridurre il termine di esecuzione dei mercati a tre mesi. La proposta sarà sottoposta al Consiglio dei ministri.

Quali saranno i risultati di questo provvedimento — si domandano i competenti — che sopprime le quotazioni ufficiali delle derrate di prima necessità, nell'ora in cui in piena crisi di caro vita, il mercato ha bisogno di un regolatore? Le transazioni sulle farine si faranno egualmente, benchè non vi sia mercato ufficiale. E' per questa ragione che le farine di consumo sono state vendute ieri al corso di 131 franchi determinando automaticamente un nuovo aumento nel prezzo del pane. Questo fenomeno si verificherà per tutte le derrate. Ogni corso sarà stabilito di grado in grado, condizionato al cambio, come per il passato, ma in modo arbitrario e senza il freno costituito dal corso ufficiale, poichè, si fa notare, i corsi commerciali praticati alla Borsa di commercio sono stati sempre inferiori alla parità dei corsi mondiali. Si crede forse che i produttori non conosceranno i corsi per il fallace pretesto che essi non sono più affissi alla Borsa di commercio? Tutt'altro. I corsi verranno fatti da sè.

Ritorno all'economia di guerra?

In qualche ambiente si credeva stamane che si sarebbe tornati alle requisizioni, di cui sono state subite le conseguenze nefaste durante la guerra. Dai meno esaltati la chiusura della Borsa è giudicata efficace per frenare e diminuire il rialzo dei prezzi. Da altri si afferma che la tendenza al rialzo si accentuerà. Prendiamo ad esempio, essi dicono, i due prodotti principalmente in discussione: il grano e lo zucchero. Per l'uno come per l'altro la Francia ha bisogno di prodotti dal di fuori. Essa deve importare. Ora in periodi turbolenti, come quello che attraversiamo, l'imprenditore che comperava merci poteva finora, grazie alle disposizioni vigenti, coprirsi contro i rischi che prevedeva, sia per un rialzo come per un ribasso. Questa possibilità gli è ora bruscamente tolta. Egli deve comperare a tutto suo rischio sulle merci a sua disposizione: dunque è il rialzo sicuro. Ma c'è di più. Questa impossibilità di copertura lo spingerà a diminuire i suoi acquisti, onde si giungerà alla rarefazione delle merci e alla diminuzione dell'offerta. Il rialzo sarà in tal modo ancora favorito.

L'unione delle industrie di lusso, che conta 200 mila aderenti, ha votato, presenti cinque deputati, un ordine del giorno di protesta contro l'inquisizione fiscale.

Alla Camera si è continuata oggi la discussione sui progetti finanziari, affrontando la discussione dell'art. 36, riguardante la soppressione del monopolio dei fiammiferi. L'opposizione ha tentato una nuova manovra facendo presentare dal deputato Brousse una proposta di disgiunzione dell'articolo, che ha dato luogo a un vivace dibattito. Ma il ministro delle Finanze ha posto sul rigetto della proposta stessa la questione di fiducia. L'emendamento è stato respinto con 355 voti contro 215, e la seduta venne quindi rinviata a domani.

Il corrispondente parigino del "Popolo d'Italia,,

ferito gravemente da un anarchico

PARIGI, 20

Il collega Mario Bonservizi, corrispondente del *Popolo d'Italia* da Parigi e fiduciario del partito fascista, è stato vittima questa sera alle ore 20.30 di un attentato anarchico. Egli si era recato al ristorante «Savoia», al «Passages des Princes» a cenare in compagnia di alcuni amici. Ad un certo punto un cameriere, certo Ernesto Bonomini, di anni 21, italiano, che da appena due giorni era stato assunto in servizio, gli si avvicinava, mentre il Bonservizi stava mangiando e, giuntogli dietro le spalle, senza proferire parola, estraeva con gesto fulmineo una rivoltella dalla tasca, esplodendo due colpi.

Il Bonservizi emise un grido acuto e si piegò su se stesso, mentre dalle ferite all'anca destra, il sangue usciva copiosamente. Egli è stato subito soccorso dai presenti e trasportato immediatamente all'ospedale di «Beaujon», mentre il feritore che aveva tentato, approfittando della confusione, di fuggire, veniva arrestato. Egli ha dichiarato di essere un anarchico e di aver compiuto il suo gesto unicamente allo scopo di vendetta politica.

Il Bonservizi era direttore del settimanale italiano *Italie Nouvelle*. Dalle ultime notizie che abbiamo ricevuto, risulta che il suo stato è assai grave e i medici dichiarano che non si pronunceranno fino a quando non sarà fatta la radiofotografia.

Attacchi di bande senussite respinti

nell'altopiano cirenaico e nel sud Bengasino

BENGASI, 20.

Continua, specialmente nella parte centrale dell'altopiano cirenaico e nella pianura del sub Bengasino, quella dura campagna invernale, le cui peculiari difficoltà furono già a suo tempo illustrate, e dalla quale le nostre truppe, le nostre bande e gli armati indigeni sottomessi, sono stati costretti dall'attività dei concentramenti senussiti e ribelli. Nelle ultime settimane, la felice energia spiegata dalle nostre formazioni regolari e irregolari e dai pattuglioni volontari indigeni, mentre è riuscita a contenere la pericolosa propaganda e la snervante azione di molestia degli avversari, ha dato luogo ai seguenti episodi, che meritano di essere segnalati.

Nel pomeriggio del 19 gennaio, un gruppo di circa 200 armati avversari, che tentava razziare del bestiame nei pressi del nostro posto avanzato di Soluc, nel sub Bengasino, fu inseguito, raggiunto e volto in fuga da nostre autoblindate e autocarri armati, coadiuvati da volontari indigeni. L'avversario dovette abbandonare tutto il bestiame razziato e lasciò sul terreno 9 morti e alcune armi.

Nello stesso giorno, due nostre colonne movevano contemporaneamente da Ghemines e da Zuetina su Suani el Betin, a una quarantina di chilometri a sud di Kemines, località nella quale era segnalato un concentramento di armati Nogarba. Alle ore 16 la prima colonna, composta di un gruppo di squadroni savari, agli ordini del tenente colonnello Gardassi, giunta presso Suani el Betin, si impegnò con circa 400 fanti e un centinaio di cavalieri ribelli trincerati sulle circostanti colline sabbiose. Dopo quattro ore di aspro combattimento, la posizione fu conquistata ed i ribelli posti in fuga disordinata. Perdite avversario: 68 morti contati sul terreno, più un numero imprecisato di feriti; perdite nostre: un ufficiale ferito, tre savari morti e cinque feriti.

Il 25 gennaio, un notevole gruppo di armati senussiti, che voleva imporre il pagamento delle decime all'Ailet Arif della tribù Breasa, fu da queste respinto con le armi. La sera del 28 gennaio, un tentativo di attacco pronunciato da un centinaio di ribelli contro il nostro posto di Benina fu prontamente sventato dall'energico intervento di quel nostro presidio.

Il 3 febbraio corr., avuta notizia che una importante forza di 500 armati senussiti e ribelli aveva attaccato gli accampamenti della fedele cabila dei Torso, uccidendo 8 uomini e 6 donne e razziando numeroso bestiame, le nostre forze concentrate a Norg si lanciavano all'inseguimento dell'avversario, che raggiungevano presso Telid. S'impegnò un aspro combattimento, nel quale i ribelli lasciarono sul terreno 87 morti.

Il 9 febbraio, una compagnia eritrea uscita da Slonta per incontrare una piccola colonna proveniente da Cileno, comandata dal maggiore Zannini, veniva violentemente e ripetutamente attaccata da circa 300 fanti e 100 cavalieri ribelli. Poco dopo, sorpreso dall'arrivo della colonna Zannini, il grosso nucleo avversario era preso fra due fuochi e si sbandava. Ma riordinatosi poi abbastanza rapidamente, ritornava compatto all'attacco della compagnia eritrea in due punti. L'attacco nemico fu rintuzzato con numerosi contrattacchi alla baionetta e, finalmente, infranto. Soltanto nel primo scontro i ribelli lasciarono sul terreno 16 morti. Le perdite nostre: un ascaro morto, un carabiniere e 18 ascari feriti.

Il giorno 15 corrente, due «Caproni» effettuavano una brillante azione contro l'accampamento di Gheggia ben Abdalla, sito nei pressi di Saunno, bombardandolo efficacemente e mitragliando da bassa quota. Nello stesso giorno, armati i sottomessi della cabila di Riana, a sud di Gasr el Tuili, attaccavano vivamente una grossa pattuglia di Moafdia senussiti che, dopo quasi un'ora di combatimento, si ritiravano abbandonando alcuni indumenti militari. Sempre nello stesso giorno, un nostro piccolo reparto uscito dal posto di Gerdes, si scontrava con un nucleo di ribelli che fu volto in fuga, lasciando sul terreno un morto e due feriti. Da parte nostra nessuna perdita.

Il giorno 16 corrente, tre «Caproni» hanno effettuato due brillanti azioni contro i ribelli appostati appunto nelle vicinanze di Gerdes, bombardandoli efficacemente e mitragliandoli da bassa quota. Finalmente, il giorno 17, avuta notizia che numerosi gruppi di ribelli infestavano la regione al nord di Gerdes, una colonna leggera delle tre armi, agli ordini del tenente colonnello Pesenti, ha puntato da Morg su Gerdes. Ostacolata durante quasi tutta la sua avanzata da un violento fuoco di fucileria, la nostra colonna è riuscita ad impegnare decisamente l'avversario in un violento combattimento, che tra Sidi Senio e Get es Sassa, determinandone la disordinata fuga.

I ribelli che agivano in due gruppi distinti, forti ciascuno di alcune centinaia di fanti e di cavalieri, hanno lasciato sul terreno oltre 100 morti. La colonna Pesenti, che ha avuto soltanto due ascari morti e 20 feriti, ha raggiunto Gerdes la sera stessa.

Il compiacimento del Re e di Mussolini

per l'occupazione di Gadames

TRIPOLI, 20

In occasione della felice occupazione dell'oasi di Gadames, il Re ha inviato al ministro delle Colonie, che salpa oggi da Misurata per la Cirenaica, il seguente dispaccio: «Lieto di apprendere l'avvenuta occupazione di Gadames, Le esprimo il mio vivo compiacimento e La prego di rendersene interprete verso quanti hanno avuto parte nell'operazione felicemente avvenuta. Vittorio Emanuele.»

Il Presidente del Consiglio ha così telegrafato all'on. Federzoni: «Notizia occupazione Gadames sarà certamente accolta da tutti gli italiani col più vivo compiacimento. All'E. V. e ai capi delle truppe coloniali esprimo il mio plauso. Mussolini.»

Per la stessa occupazione, il console generale d'Italia a Tunisi ha inviato al Governatore conte Volpi il seguente telegramma: «Italiani residenti Tunisia apprendono con gioia notizia entrata nostre truppe Gadames ed inviano V. E. loro felicitazioni. Festosa accoglienza da parte popolazione, è garanzia pacifico progresso colonia e riconoscimento sentimento giustizia e bontà che guida Governo verso popolazioni libiche. Beverini.»

Grave incidente aviatorio presso Parma

PARMA, 20

Quest'oggi, dal campo di Mirafiori giungeva all'areoscalo di Eia una squadriglia di otto apparecchi. Uno di essi, pilotato dal maresciallo maggiore Luigi Barchi, di 34 anni, da Mondovì, con a bordo il tenente osservatore Alfonso Franciosa, di 25 anni, da Potenza, andava a battere contro un palo della conduttura elettrica, precipitando al suolo e fracassandosi. I due aviatori, immediatamente raccolti, furono trasportati all'ospedale. Essi hanno riportato ferite e contusioni gravi, specialmente il tenente Franciosa, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. Il maresciallo maggiore è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Lo sciopero bancario austriaco

VIENNA, 20

Lo sciopero degli impiegati bancari continua. Oggi si sono svolte trattative per raggiungere un accordo, ma senza alcun risultato.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Osservatorio astronomico di Trieste
e i bisogni dell'alta cultura

Dal prof. Luigi Carnera riceviamo:

«Fra le innumerevoli leggi, leggine e decreti che pubblica giornalmente la *Gazzetta Ufficiale* del Regno, vi è stata una, nel numero del giorno 11 febbraio, che, pur essendo di alta importanza morale e materiale per Trieste, è passata inosservata: mi sia permesso richiamare su di essa l'attenzione dei lettori e della città. Si tratta della nuova legge che riordina gli osservatori astronomici. Per passate disposizioni di legge esistevano nelle vecchie province ben dodici osservatori, alcuni dei quali, a dir il vero, esistevano più di nome che di fatto. Il ministro Gentile, continuando anche in questo campo l'opera energica riformatrice, essendosi convinto che se da un lato era indispensabile provvedere a migliorare le condizioni delle specole, bisognava pur avere il coraggio di troncare i rami inutili e non vitali, fece approvare nel Consiglio dei ministri del 31 dicembre u. p. la legge, che ora è apparsa nella *Gazzetta Ufficiale*, con la quale vengono soppresse ben cinque delle antiche specole, e si inquadra invece in più, fra gli istituti maggiori, quella nostra di Trieste. Cesserà, in conseguenza, di esistere l'antico osservatorio di Parma, che ormai non era più altro che un nome, e con esso avranno pur fine la specola di Bologna e quella di Palermo, quella del Collegio Romano, a Roma, fondata e resa celebre dal padre Secchi, si fonderà con l'osservatorio dell'Università, e per Arcetri, a Firenze, dovrà provvedere completamente il locale Consorzio per gli studi superiori, non intendendo il Governo annoverare quella specola fra le proprie. In prima linea verranno a trovarsi, secondo le nuove disposizioni, i tre osservatori autonomi di Milano, Napoli e Trieste, chiamati in modo speciale alla ricerca scientifica pura, seguiranno i quattro annessi alle Università di Padova, Torino, Roma e Catania, e finalmente quello di Teramo, donato generosamente allo Stato dal suo benemerito proprietario, prof. Vincenzo Cerulli.

A caratterizzare l'importanza del provvedimento, nei riguardi di Trieste, basterebbe già il fatto che la specola nostra è stata equiparata ufficialmente alle due maggiori esistenti in Italia; ma risulta ancor meglio, se si pone mente alle disposizioni speciali relative ai direttori, che solamente in queste tre specole devono essere professori, aventi caratteri e diritti dei professori stabili (ordinari) di Università, mentre in tutte le altre possono essere dei semplici astronomi od aggiunti. Inoltre i tre direttori degli osservatori di Milano, Napoli e Trieste devono entrare sempre, per disposizione di legge, in tutte le commissioni che dovranno provvedere a nomine, promozioni, ecc. del personale degli osservatori, in unione a due altri professori che saranno designati di volta in volta dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Così Trieste, che a poco a poco ha veduto trasformarsi il vecchio suo osservatorio in uno dei meglio dotati, vede portata la sua specola ad una importanza morale altissima. Ma se a S. E. il ministro Gentile deve andare la gratitudine della città per questa nuova prova della sollecitudine sua verso i nostri istituti, sarebbe pur mancanza non ricordare altre tre persone, che contribuirono nel modo più efficace a mettere in valore la specola, ed a renderla degna di poter stare alla pari con le sorelle illustri di Napoli e Milano. I nomi del generale Francesco Mazzinghi, già presidente del R. Governo Marittimo, e dei due ultimi direttori dell'Istituto idrografico della R. Marina, comandanti prof. Alberto Alessio e Galdino Galdini, dovranno esser ricordati sempre dall'osservatorio di Trieste con senso di profonda gratitudine, poichè senza l'incondizionato appoggio del primo e le facilitazioni accordate dagli altri due, l'osservatorio sarebbe oggi ancora nello stato di cadente abbandono, in cui ebbi a trovarlo nel novembre del 1918, e che forse, fra gli altri, una delle maggiori nostre personalità, il conte Dentice di Frasso ancora ricorda, avendo avuto occasione di visitarlo, nella qualità sua di comandante della Difesa marittima, pochi giorni dopo il mio arrivo a Trieste.

All'equatoriale, ridotto allora in condizioni tali da non poter essere usato, non solo si sono fatte tutte le necessarie riparazioni, ma si sono aggiunti due nuovi istrumenti analoghi di più piccole dimensioni, mentre speriamo, fra non molto, veder aggiungersi quello più grande e più potente di tutti, che dovrebbe venirci consegnato dalla Germania in conto riparazioni. Si è ancor aggiunto il grande cerchio meridiano, che è e sarà il più moderno e più potente istrumento di tal genere che avrà l'Italia; si sono introdotte innumerevoli migliorie e soprattutto si è costituita una buona biblioteca scientifica. Ma gli osservatori, come tutti gli istituti di ricerca sperimentale, mai sono finiti, mai sono perfetti, ed ogni giorno vi sarebbe bisogno di far nuove spese: oggi per modificare un apparecchio, domani per comperare uno nuovo, posdomani per iniziare un nuovo tipo di ricerche... onde i mezzi risultano sempre insufficienti. In America pensano i privati con i loro munifici doni, non solo a creare gli istituti, ma anche a procurare loro i mezzi necessari per vivere e svilupparsi; da noi, se non sono proprio i privati, sono le istituzioni pubbliche e private locali che in gran parte provvedono, e per effetto della recente legge universitaria, dovuta alla illuminata iniziativa e volontà del presente Ministero, si sono visti dei veri miracoli. La città e provincia di Sassari, una delle più piccole e povere d'Italia, onde provvedere al proprio Ateneo, ha assicurato per un decennio un contributo annuo di 450.000 lire, quale proprio concorso da aggiungere alla somma che darà il Governo; analogamente hanno assicurato un concorso di circa un milione le città di Siena e Messina; Catania è arrivata al milione e mezzo e somme ancor maggiori assegnano, per esempio, e Genova e Firenze e Bologna. Dire quanto stia facendo Milano è superfluo, mi piace solo ricordare che il Consorzio universitario ha assegnato recentemente mezzo milione all'osservatorio per creare una succursale a Merate, e che s'è impegnato per la concessione di una dotazione straordinaria di annue lire 20.000, in aggiunta a quanto assegna il Governo; gli enti locali poi ed i privati, con pubblica sottoscrizione, hanno fatto un dono di oltre 200.000 lire!

Qui da noi, mentre nulla, assolutamente nulla, è stato fatto per l'osservatorio, troppo poco è quanto si è fatto per la nostra Università commerciale. Mentre non è concepibile che da noi non si possano trovare neppure i mezzi che si raccolgono a Sassari, non è neppur ammissibile che la città nostra continui a disinteressarsi completamente dei bisogni dei suoi istituti di alta coltura. E' necessario che Comune e provincia e province finitime ed enti commerciali ed industriali, imitino quanto viene fatto nelle altre città, assicurando un contributo annuo per gli istituti d'alta coltura, e costituiscano finalmente anche fra noi il Consorzio universitario, dando la possibilità all'Istituto superiore di scienze commerciali di procurarsi quei locali e mezzi che necessita, ed all'osservatorio il modo di potersi conservare degno di figurare accanto a quelli di Brera a Milano e di Capodimonte a Napoli.

Voglio sperare che questo mio appello non suonerà invano e che l'autorità dell'illustrissimo nostro Sindaco, sempre sollecito per tutto ciò che interessa il buon nome e i reali interessi della città, vorrà convocare gli enti interessati, che potrebbero e dovrebbero concorrere, per gettare le basi del costituendo Consorzio universitario ed evitare che si possa dire che la generosa Trieste non sa o non vuol fare per i propri istituti superiori quanto hanno saputo fare città tanto meno fiorenti, quali Sassari, Messina, Siena».

Prof. Luigi Carnera

***

A questa lettera del chiaro direttore del nostro R. Osservatorio astronomico, la quale si risolve in un appello all'interessamento dei cittadini per gli istituti che rappresentano la nostra partecipazione viva all'alta cultura del mondo, non possiamo che dare la nostra piena ed aperta adesione. Oggi istituti che sono decoro e vanto della città, come appunto l'Osservatorio astronomico, come appunto l'Istituto superiore di studi economici, sono ridotti a contare solo su quel relativo contributo che può ad essi assegnare il Governo; oggi istituti di valore incomparabile per l'istruzione dei cittadini e per il concetto che possono avere i forestieri della civiltà nostra, quali il Museo di storia naturale, il Museo di storia ed arte, il Museo del Risorgimento, sono ridotti a restringere la loro azione scientifica nei modesti termini delle dotazioni municipali, senza trovare concorso ed aiuto se non in qualche singolo appassionato raccoglitore e cultore di studi, che si priva di qualche cosa per offrirla in dono alle collezioni della città. Sono esempi cotesti belli e generosi; ma non bastano. E la voce autorevole del prof. Carnera, interpretando un pensiero che da lungo tempo è anche il nostro, ci mostra con quanto amore, con quanta cura, con quanta liberalità, con quale elevato sentimento dei doveri civici, nelle altre città, anche minori della nostra, anche modeste rispetto alla nostra, come la piccola Sassari, i cittadini agiati, gli istituti finanziari ed economici, i sodalizi che rappresentano qualche potenza industre del paese, si assumano un contributo affettuoso e costante perchè le istituzioni pubbliche consacrate alla scienza ed all'arte possano esercitare la loro missione in modo da averne onore nella vita degli studi e da affermare nel rispetto della Nazione e del mondo il carattere intellettuale della città.

Che cosa è un organismo cittadino senza il lavoro del suo cervello? Che vita spirituale può essere dove manca l'amore efficace per le cose più elevate dello spirito? Facciamo che Trieste non sia cotesto organismo avaro alla propria intelligenza, non rappresenti cotesta misera vita spirituale intimamente estranea ai bisogni di cultura e di ricerca che hanno fatto la gloria dell'Uomo e gli hanno dato una civiltà. Porgiamo dunque ascolto al nobile ammonimento del prof. Carnera, e qualche cosa sia fatta, come dovunque avviene, dai privati cittadini e dalle private istituzioni, per integrare le linee in cui il Governo e il Comune hanno tracciato alla città nostra un programma intellettuale suscettibile di largo sviluppo e pieno di nobiltà.

Il problema dei fitti a Trieste

La protesta contro le aumentate pigioni

Le nostre abitudini di moderazione e di astinenza da ogni intervento indiscreto in cose che riguardano lo svolgimento delle private economie avrebbero potuto indurci a mantenere il silenzio sul problema cittadino delle pigioni, se giorni addietro, data la piega che prendeva la situazione, non ci fosse sembrato urgentemente necessario di far sentire una seria parola a quel certo numero di padroni di casa che agiscono senza tenere conto delle situazioni economiche dei loro inquilini.

Credevamo che, venendo l'ammonimento da chi ha dato sempre esempio di criterio temperato dall'equilibrio e dalla ripugnanza da ogni estemporaneità demagogica, esso sarebbe stato inteso nel suo pieno valore da coloro ai quali si rivolgeva. Invece le lagnanze e le proteste dei cittadini vennero negli ultimi giorni per nuove sproporzionate richieste aumentando e moltiplicandosi: e l'altro giorno infine la dichiarazione collettiva uscita da una delle classi più rispettabili della borghesia intellettuale, come quella dei professori, venne a dare la misura della scarsa sensibilità alle condizioni reali con la quale una parte dei proprietari di stabili impostava la questione dei rapporti coi loro inquilini.

Trieste non è la sola città dove si sia manifestato quest'anno un siffatto movimento di protesta. Esso si affermò dapprima a Roma, ma poi anche a Milano e a Torino, talchè il Governo stimò necessario di preannunciare provvedimenti imminenti per dirimere la vertenza che risultava dagli apprezzamenti antitetici delle parti in conflitto. E proprio a Milano il consiglio direttivo e la commissione di propaganda del Sindacato delle case popolari e di piccolo e medio reddito si univa, per iniziativa del prefetto, coi rappresentanti degli inquilini e del partito fascista, per deliberare la sospensione degli aumenti fino a nuovo avviso, ossia verosimilmente fino a tanto che sia riesaminata la situazione economica in tutti i suoi elementi.

Se la necessità di misure conciliatrici si è sentita in città che dalla crisi della guerra hanno fatto un rapido sbalzo verso una nuova e più fiorente prosperità, era illogico che essa non fosse antiveduta anche a Trieste, dove il ristagno degli anni bellici fu più profondo e la risurrezione si svolge con ritmo inevitabilmente più lento, attraverso molteplici piani di condizioni mutate. La città nostra, dove l'anno scorso numerose classi della popolazione sostennero il loro massimo sforzo economico per portarsi all'altezza delle pigioni notevolmente aumentate, non poteva in soli dodici mesi sentirsi allenata ad uno sforzo identico ed in parecchi casi addirittura maggiore. Era questione di semplicità elementare, per tutti quei ceti della popolazione che hanno redditi fissi e rigorosamente limitati, senza accrescimento alcuno dall'anno scorso in qua, anzi con ragguardevoli e continuati diffalchi per nuove imposte introdotte, per dazi comunali subentrati, per spese scolastiche, per arrotondamenti sistematici sui prezzi di tutte le mercanzie.

La situazione economica di larghe classi di cittadini si complica di tutti questi fattori, che noi non abbiamo voluto ignorare e che non possono essere ignorati senza venir meno all'esatta visione delle circostanze. Non è in potere di alcuno il crearsi una tale elasticità di bilancio da poter far fronte all'improvviso ad una somma di esigenze rigide che tirano tutte in una volta sola. Il cittadino economicamente più debole deve trovare almeno nell'una o nell'altra un'elasticità corrispondente, che ceda e gli dia respiro. E poichè a raggiungere il ribasso nei prezzi dei viveri si studiano provvedimenti che avranno la loro applicazione soltanto in un indomani, e poichè alla costruzione di alloggi per le classi meno abbienti si elaborano progetti che richiederanno anch'essi il loro tempo per maturare e per essere attuati, non è possibile che non sia lasciato tempo anche a questo modesto cittadino di prepararsi ad una situazione, alla quale per vari aspetti non sono preparati tanti maggiori e più forti di lui.

E fra cotesti aspetti è da mettere proprio quello della costruzione di case adatte alle classi di mediocre potenzialità economica. Il problema è stato in questa città negli ultimi anni quasi completamente negletto; ma il problema aveva la sua grande importanza: e lo si vede adesso. Nel momento che alle classi della popolazione il cui reddito è ristretto in limiti fissi, si richiedono aumenti di pigione che nello spazio di un paio di anni portano la spesa dell'abitazione a tutt'altro ordine di cifre, si ha anche un certo dovere di dare alle famiglie la possibilità di cambiare alloggio, di scegliersi un appartamento più minuscolo, di trovarsi una qualsiasi soluzione pratica nella misura dei propri mezzi economici. Il fatto che a ciò finora non si sia provveduto — pur senza entrare nell'analisi degli svariati motivi che possono aver snervato ogni intraprendenza — dà oggi un singolare vigore alla protesta contro il nuovo sbalzo dei fitti, in quanto essa venga dalle classi meno favorite dalla fortuna e inesorabilmente prigioniere dei loro redditi fissi e senza prospettiva di mutamento.

Noi ci proponiamo certamente di sviscerare la questione per voce di competenti, con maggiore ampiezza che non abbiamo fatto in articoli di tendenza generale. Ma nel mentre anche nella città nostra, per il dilagare della protesta, non v'ha dubbio che si addiverrà a vie di accomodamento come quelle che s'imposero in altre città, dobbiamo ripetere il monito fatto l'altro giorno e del quale troppi proprietari di case mostrarono di non intendere la portata. Ben sappiamo essere perfettamente inutile che essi gravino la mano sopra gli inquilini a redditi mediocri e fissi, poichè ogni eccessiva esigenza sarà senza dubbio corretta di autorità. Tuttavia, ad evitare l'acredine sociale che può nascere dallo stesso intavolarsi della questione su termini estremi, i proprietari sarebbero ben consigliati se fin da ora tenessero conto delle circostanze effettive, e del resto evidentissime, di quelle classi della popolazione per le quali leviamo la voce e non mettessero un abisso tra il loro chiedere e quello che è possibile ragionevolmente ottenere.

L'interessamento del Prefetto e del Sindaco

Il nostro prefetto, comm. Crispo Moncada, che negli ultimi giorni si era vivamente interessato del problema derivante dal nuovo aumento dei fitti, ha ieri telegraficamente sollecitato l'intervento del Governo, prospettando la penosa situazione derivante dall'aumento generale del costo della vita nella nostra città.

Da parte sua il Sindaco ha telegrafato a S. E. l'on. Corbino in questi termini:

«Provvedimenti per alleviare passaggio da vecchio a nuovo regime di libera contrattazione pigioni sono qui attesi ansiosamente, nella fiducia che serviranno mitigare crisi particolarmente grave abitazioni a Trieste. Con ringraziamenti e ossequi. — Pitacco».

L'appello di alleanza che è stato lanciato dall'assemblea dei professori delle scuole medie alle classi impiegatizie cittadine, è stato raccolto dal consiglio direttivo della Associazione della Stampa, che ha diretto ieri al Comitato dei professori una lettera di adesione. L'Associazione della stampa non solo ha approvato incondizionatamente le clausole dell'ordine del giorno votato dall'assemblea suddetta, ma ha dichiarato di fiancheggiare l'azione che verrà intrapresa per difendere la popolazione dal dissesto economico che arrecherebbe un ulteriore aumento dei fitti.

L'esecutivo della Federazione fra gli addetti ai Comuni ed alle aziende municipalizzate, raccolto d'urgenza, ha deliberato di associarsi alla protesta contro gli aumenti delle pigioni elevata dall'Associazione dei professori, tanto più in oggi che i maestri, impiegati stipendiati e gli operai salariati del Comune e delle aziende municipalizzate non percepiscono più un indennizzo di alloggio e in parte già contribuiscono alle gravose imposte che con contratti antecedenti di lavoro stavano a carico del Comune, sicchè le loro percezioni effettive sono diminuite dal 4 all'11 per cento, senza contare l'aumento delle spese famigliari a cui debbono sottostare dopo l'introduzione dei nuovi dazi comunali e, associandosi alla protesta, aderiscono senz'altro ad una unione fra tutti i dipendenti dello Stato, della Provincia e del Comune, per cercare con ogni mezzo di porre un argine all'ingordigia dei proprietari di stabili.

Apprendiamo che anche il segretario provinciale del P. N. F. si è vivamente interessato del problema, avviando trattative atte a trovare un punto d'accordo nella spinosa questione.

Per quanto riguarda l'azione moderatrice che intende svolgere il Governo, richiamiamo l'attenzione dei lettori su quanto pubblichiamo in prima pagina.

L'ordine del giorno del Consiglio comunale. Agli oggetti da trattare nell'adunanza pubblica della «Sessione ordinaria d'autunno» del Consiglio comunale, convocata d'urgenza per il giorno di venerdì 22 febbraio 1924, alle 19.30, va aggiunto il seguente: «VI. Conversione in titoli al portatore di due certificati del Consolidato 5 per cento intestati al Comune di Trieste per la Fondazione Scaramangà».

Pro e contro il Liceo femminile

Intorno alle discussioni provocate nella stampa dall'istituzione del «Liceo femminile» — tipo nuovo nella legislazione scolastica italiana e introdottovi dalla riforma Gentile — abbiamo voluto intervistare il preside prof. Ferdinando Pasini, ed ecco in riassunto quello che ci fu detto e che interesserà di certo a molte famiglie della nostra città.

L'istituto che, fra tutti quelli fissati dal ministro Gentile nella sua riforma della scuola media, più si differenzia dai tipi soliti, è senza dubbio — osservava recentemente nella *Levana* Vito Fazio Allmayer — il Liceo femminile. E' una scuola «un po' aristocratica; ma non aristocratica in senso cattivo, cioè frivola e superficiale: aristocratica in senso buono, fatta di finezza, di signorilità, di umanità».

Quest'aristocrazia, pur concepita in senso buono, diede però sui nervi a parecchia gente e un ironista, Giovanni Ansaldo, non si lasciò sfuggir l'occasione di farci sopra dello spirito, fingendo di proporre sul serio — nella «Rivoluzione liberale» — al Governo fascista il ripristino dei combattimenti gladiatorii, ai quali il Liceo femminile potrebbe servire come scuola d'integrazione. Diamine! Se i gladiatori dovranno ammazzarsi negli anfiteatri, bisogna bene che ci siano anche le matrone chiedenti con bel gesto romano, per la completezza dello spettacolo, la morte di almeno uno su due lottatori!

Quello che all'Ansaldo fece maggiore impressione fu l'introduzione della danza fra le materie obbligatorie del Liceo femminile. E' un insegnamento, secondo lui, destinato a coltivare nelle «figlie dei signori» (le ragazze del popolo, com'è risaputo, non ballano) l'erotismo. «La donna del popolo, appena capace di generare, attesti la fecondità della razza, figliando numerosi cafoni buoni per l'apprendimento della dottrinella e la leva militare: la donna dell'aristocrazia novissima cerchi di raggiungere il tipo della gran dama imperiale attraverso il Liceo femminile».

Con l'introduzione della danza nel Liceo femminile il ministro era invece tanto lontano dal volersene giovare quasi di strumento... per corruzione di minorenni, che egli — precisando meglio che cosa intendesse propriamente per danza — indicò «la ginnastica ritmica secondo il sistema Dalcroze».

Ora, il Dalcroze è per l'appunto quel nobile apostolo di una danza, sulla quale egli vuol fondare «l'educazione di domani». Nella disorganizzazione presente della vita sociale egli vede soprattutto un fenomeno di «aritmia». Dobbiamo rendere libero, afferma lui, il ritmo della vita individuale nell'adattamento al ritmo della vita collettiva. Dobbiamo concordare i due ritmi: creare una vita che sia ritmica nel suo complesso e ne' suoi particolari.

L'educazione che noi dobbiamo dare alle generazione venute su con la guerra e dopo la guerra ha da consistere nell'apprendere ai ragazzi il modo anzitutto «di veder chiaro in se stessi, poi di misurare le loro capacità intellettuali e fisiche alla luce di un confronto giudizioso con gli sforzi de' loro predecessori, — e di sottoporle a esperienze che loro permettano di apprezzare le proprie energie, di equilibrarle e di adattarle alle necessità dell'esistenza individuale e collettiva.» L'educazione di domani sè tutta di ricostruzione, di preparazione e di riadattamento; si tratta di prepararsi a rieducare le facoltà nervose, di far conoscenza con la calma, la riflessione e la concentrazione dello spirito, e d'altra parte, d'essere pronti ad obbedire ai comandamenti inopinati dettati dalla necessità, a reagire senza turbamento, a dare il massimo delle proprie forze senza resistenza nè contradizioni.»

Il prefiggersi questo fine con l'insegnamento della danza, il credere che la danza, — mediante la disciplina dei gesti individuali e l'esercizio dei belli aggruppamenti — sia la più efficace «stilizzatrice della vita sociale» mi pare che non autorizzi nessuno a temere nel Liceo femminile una fucina di esseri corrotti o degeneri.

***

La trasformazione del Liceo femminile, come noi l'avevamo qui in Trieste da quasi cinquant'anni, in una scuola che meglio si adeguasse ai bisogni dei tempi nuovi, era stata già domandata dal primo congresso della scuola media redenta, tenutosi nel 1919. Veramente, per la maggioranza di un voto (e non bene accertato neppur quello), il congresso diede la preferenza all'ordine del giorno che propugnasse la trasformazione del Liceo in una scuola a tipo professionale, su quello che sosteneva l'opportunità di restituirgli il suo carattere di semplice «scuola di coltura».

Il ministro diede ragione, con la sua riforma, al partito rappresentato dal secondo ordine del giorno. Mise audacemente le mani nell'organismo e ne' programmi del vecchio Liceo, ne trasse il troppo e il vano, non badò ad alcuna considerazione meschina che lo tentasse a conservare elementi eterogenei o incrostazioni illegittime: ha perseguito unicamente lo scopo di farlo corrispondere all'ideale per il quale esso era sorto e dal quale unicamente derivava il titolo della propria esistenza.

Lo aveva trovato di sei classi: lo ridusse di tre. Lo aveva trovato con quindici materie obbligatorie e con cinque facoltative: le ridusse a sette obbligatorie e tre facoltative.

Nel mentre sembrava diminuirlo esteriormente di mole, ne accrebbe invece intimamente l'importanza: lo rese uno strumento più agile e più adatto a raggiungere i suoi fini.

Esso era sorto per essere una scuola media di coltura, semplicemente di coltura, — dove le famiglie benestanti (diciamo pure borghesi) potessero dare alle loro figliole una educazione utile per la vita domestica, intesa però non nel senso di una vita bruta e materiale, ma sì di una vita illuminata e raggentilita dal sapere, dall'intelligenza e dal buongusto.

Per questo, la parte puramente scientifica (come la fisica, la chimica, la matematica, la storia naturale e le altre materie cosidette positive) o non furono incluse nel programma o ne furono addirittura escluse. Furono loro preferite invece materie apparentemente meno pratiche (come la filosofia, la storia dell'arte, la musica e il canto, la danza).

Dov'è, in questo programma, l'indizio di una coltura fatua, leggera ed oziosa?

Non professionistica volle il ministro questa scuola, ma la volle soprattutto pratica: pratica in un significato ben superiore al triviale, cioè tendente ad una funzione sociale «moralizzatrice». Perfino la danza, in quanto sviluppa ed esercita in noi il senso della grazia e dell'armonia, è pensata come già la pensava (non occorreva riferirsi al francese Dalcroze) il grande educatore italiano Vittorino da Feltre, cioè come un elemento necessario per la sua «Casa Gioiosa», ossia per la scuola, poichè la scuola dev'essere luogo di gioia e non di tormento!

Chi dubitasse ancora che a queste materie, considerate troppo mondane, il ministro abbia fatto troppo larga parte, osservi quanta importanza egli abbia dato del pari così alle nozioni di diritto e di economia politica come ai lavori donneschi ed all'economia domestica.

Il lato materiale va armonicamente congiunto e proporzionato al lato spirituale della vita. Questa è la praticità cui dobbiamo tendere, e per questo, benchè vi s'insegni a governare bene una casa, non si vuole che il Liceo sia una scuola di serve, anzichè di padrone.

Simbolo di tale nobile e superiore praticità è l'introduzione del latino, il quale completa quell'indirizzo umanistico, eminentemente etico ed estetico, che il ministro ha impresso con la sua riforma a tutta quanta la nostra educazione nazionale, volendo che l'Italia rivalorizzi le sue più feconde tradizioni di coltura per riprendere nuovo slancio d'espansione e d'ascensione.

***

Con tutto ciò, il Liceo femminile — nota opportunamente Mario Casotti, nella *Levana* — non è che un primo modestissimo tentativo d'imporre all'attenzione del pubblico l'esigenze dell'educazione nazionale per quanto riguarda la donna.

L'Italia aveva finora «vergognosamente, scandalosamente negletta» l'educazione femminile. «Non ebbe mai una scuola di coltura femminile, e le poche famiglie che, con isfortunato eroismo, persisterono nel non voler fare delle rispettive figlie nè impiegate alle poste e telegrafi, nè professoresse, nè levatrici, nè altro, dovettero provvedere per conto loro a toglierle bene o male dall'ignoranza».

Che ci potesse e ci dovesse essere, accanto alle scuole per la donna maestra, per la donna impiegata, per la donna medichessa, avvocatessa ecc., anche una scuola per «la donna», senz'alcuna attribuzione specifica, pare che nessun Governo l'abbia mai neppure sognato.

Orbene, il Liceo femminile riformato vorrebbe essere la prima scuola per la donna. La funzione sociale esercitata dalla donna nell'ambito della famiglia ben meritava di essere finalmente considerata come una professione per sè stessa: accumula in sè tutte le professioni e tutte quante le vale. E' la professione delle professioni, le cui deficenze si riversano sulla società con effetti assai più larghi e perniciosi che le deficenze delle singole professioni.

Ben mostrarono di averlo compreso i bolscevichi russi con l'istituire fin dai loro esordi «la madre di Stato». Gl'italiani, più ragionevoli e più pratici, hanno istituito invece una scuola che rispetti e concilii i diritti dell'individuo, della famiglia e della Nazione: ne ha fatto una cosa più «umana» (che non è lo stesso di «umanitaria»!).

Ai cittadini italiani ora dimostrare di averne compreso l'intenzione, il valore, l'utilità: e di approfittarne.

Per la presentazione della lista fascista

I consiglieri comunali fascisti, i membri del direttorio provinciale fascista, i membri del direttorio del partito fascista, sezione di Trieste, sono tenuti ad intervenire tra le ore 14 e 18 di domani venerdì, nei locali della Federazione provinciale fascista, in via Vincenzo Bellini 1, per apporre, in presenza del notaio espressamente incaricato, la loro firma alla dichiarazione di presentazione della lista dei candidati alla Deputazione politica della regione Giulia.

Un'audizione radiotelefonica della «Marconi». Nella sala di lettura del Lloyd Triestino, il direttore tecnico della Compagnia Marconi, comandante di corvetta Diaz, aveva radunato iersera alcuni invitati ai quali venne offerto un saggio di audizione radiotelefonica fatto con apparecchio «Marconi». Il comandante Diaz, ch'è anche un tecnico dotato di vasta cognizione e competenza in materia, illustrò brevemente agli intervenuti il funzionamento dell'apparecchio che venne poi accordato sulla lunghezza dell'onda di Londra. Ad eccezione di qualche lieve scarica atmosferica che ogni qual tratto faceva gracidare la voce dell'apparecchio, gli invitati ascoltarono con vivo diletto un concertino da «music-hall», un monologo umoristico detto da un comico inglese e altri brani musicali. L'audizione non aveva altro scopo che di offrire ad un ristretto circolo di invitati un esempio pratico della sensibilità e chiarezza ricettiva dell'apparecchio Marconi. Ora che si stanno costruendo stazioni radiotelefoniche a Roma, ed in altre grandi città italiane, fervide di attività artistica, si potranno ricevere anche audizioni di concerti e d'opere italiani.

COMUNICATI*)

Devescovi Antonia
Subotich Natale
oggi sposi

Trieste, 21 febbraio 1924

"ADRIA„
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(Settimanale)
Il piroscafo
"Cimarosa„
atteso a Trieste venerdì 22 corrente, partirà lunedì 25 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I, MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Linea Adriatico-Sicilia
(quindicinale)
Il piroscafo
"Righi„
atteso a Trieste venerdì 22 corrente, partirà lunedì 25 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, GALLIPOLI, COTRONE, REGGIO, MESSINA, PALERMO, CASTELLAMARE GOLFO*, TRAPANI, MARSALA, PORTO EMPEDOCLE, LICATA*, CATANIA, RIPOSTO
*) Toccate facoltative.
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (Via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C. Via Roma 3

RINGRAZIAMENTO

Con sensi di affettuoso e religioso entu smo esterno pubblicamente la migliore g titudine di cui l'animo mio è capace al tilissimo e chiarissimo

primario dott. Ettore Olia

che per ben due volte, miracolosamente, dato dalla sua infallibile facoltà diagnos con due difficilissime ed altrettanto bri ti operazioni chirurgiche all'apparato d rento, mi sottraeva a pene lunghe e orr salvandomi da sicura morte.

Vadano istessamente i miei più vivi r graziamenti al secondario **dott. Simoni** ai dottori: **Rocco, Dardi e Vascotto** che stettero il loro **Primario** nel grave compito ridonarmi alla vita.

E così pure alle cortesi suore e alle pa ti infermiere della X.a divisione chirur dell'Ospedale Regina Elena vadano i della profonda gratitudine.

OTTAVIO SERPO

SINDACATO PROVINCIALE DEL COMMERCIO E DELLA MEDIA INDUSTRIA TRIESTE

Si avvertono tutti gli esercenti e pic industriali che le Commissioni arbitr cui è demandato l'incarico di decid sulle vertenze sorte tra i locatori locatari dei locali d'affari, funzion tuttora.

E' data quindi facoltà agli esercenti ricorrere alle Commissioni stesse nei in cui non sia possibile un accordo proprietario dello stabile, e ciò entro giorni dopo ricevuta la disdetta.

LA PRESIDENZA

La **TIPOGRAFIA MUTILATI,** rende che in relazione al fatto avvenuto la sera 14 corrente al Veglione del Circolo Artis ha provveduto al licenziamento immediato alla conseguente denuncia dell'operaia re responsabile della sottrazione dei 16 bigl d'ingresso scartati e che dovevano essere strutti.

Corso sulle costruzioni in
CEMENTO ARMATO E CALCESTRUZ
tenuto da uno dei più valenti ingegneri cialisti.
Le lezioni incominceranno fra giorni.
Informazioni, iscrizioni, programmi, nalmente, dalle 8 alle 20, presso l'**ISTIT «MINERVA»**, via Rossini 16, Telefono

Vendite all'asta - E. Vianel
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29
Oggi, alle 17.30: candelabri, anfora patena e campanello in bronzo, vasi gi nesi, servizio tè e caffè giapponesi, piatt corativi, tappeto 3 per 2, scendiletto, co ta viaggio, quadro sacro antico ecc.
Domani, alle 17.30: mobili e oggetti versi.

RAGIONIERE quarantenne, ufficial amministrazione, già capo conta impiegato bancario a Trieste, collocamento.
Offerte «Congedato» al «Piccolo

Dott. GIOVANNI LINC
medico chirurgo dentista
Corso Vittorio Emanuele 24 p. p.
Estrazioni e otturazioni indolori, lavori in e caucciù garantiti sotto ogni riguardo
Riceve dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19
Le domeniche, casi urgenti, dalle 10 alle

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPAR
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tor
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle

Prof. Dott. Marzian
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PA
per le malattie della
PELLE e VENERE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOL
Malattie veneree e cutan
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MOBIL
MODELLI ESCLUSIVI DEL MASSIMO BUON GUSTO
Qualità garantita Prezzi mo
M. STEINER
Via Geppa 17 - Via Pauliana

OCCASIONE
Dal 15 febbraio 1924 è aperta la vend dei **Materiali da costruzione** esistenti Magazzino principale di Tarvisio l'Ufficio ricostruzioni per la Venezia lia in **Tarvisio** (città).

CALZE per uomo e donna a PREZZI D FABBRICA VIA GENOVA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'opera del comitato triestino della "Dante Alighieri,, illustrata dalla relazione del comm. Spartaco Muratti

Ancora una volta, e particolarmente ieri sera, in occasione dell'assemblea annuale della sezione triestina della «Dante Alighieri», presenti cospicue personalità del nostro mondo culturale, intervenute nella ospitale sede dell'Alpina delle Giulie, sono stati ricordati i titoli di benemerenza per l'azione che silenziosamente va svolgendo la «Dante Alighieri» nell'ambito nazionale. E con parole efficaci il presidente del comitato triestino comm. Spartaco Muratti ne ha esaltate le benemerenze, in un discorso in cui esordì ricordando il saluto augurale inviato al generale Giardino nel giorno della annessione di Fiume all'Italia. «Questa riconsacrazione — disse — assurge a importanza storica decisiva per queste nostre terre adriatiche in quanto s'accompagna ad un nuovo assetto, e un nuovo ordine di cose che s'instaura tra noi e i nostri vicini d'oltre confine orientale».

Per l'unità morale di tutti gli italiani

Occorre appena ricordare che la Dante Alighieri, se astrae da ogni criterio politico e di parte nell'adempimento della sua missione ,è tuttavia un organismo troppo sensibile agli eventi che improntano la vita nazionale, per non trarre da questi le opportune deduzioni; le quali non possono che confortarla a perseguire il fine di tener vivo il sentimento, di diffondere e mantenere integre la lingua e la cultura italiane, dovunque ve ne sia la necessità: all'estero, e dentro i nostri stessi confini. Questo programma ch'è oggi, come fu di trentacinque anni or sono, e come sarà di domani, ebbe l'alto riconoscimento di Benito Mussolini del quale è bene siano conosciute e largamente diffuse le parole che nel «Messaggio» del decorso gennaio indirizzò alla Dante: «Il nome e l'opera della «Dante» hanno un posto luminoso nella storia dell'Italia moderna. Negli anni più tristi di questa storia la «Dante» è il simbolo di una fede intatta, tenacemente custodita e difesa; negli anni più aspri e più combattuti il simbolo di una resistenza incrollabile». E più innanzi: «Nella difesa della lingua, la «Dante» ha difeso la tradizione italiana, nella difesa della tradizione italiana la «Dante» ha difeso la causa dell'unità; l'unità del territorio nazionale, per la quale essa ha combattuto fino all'estremo mirabili battaglie, e l'unità morale di tutti gli italiani dispersi per il mondo. Noi oggi la consideriamo come una delle nostre istituzioni più care e più gloriose, ma se oggi il suo lavoro è meno solitario di quello che fosse ieri, il suo compito è più vasto. L'Italia che costruisce con animo di ferro le fondamenta della sua fortuna, imperiosamente domanda che i suoi figli guardino più lontano e moltiplichino il loro sforzo sempre e ovunque». Austere parole, che scendono nell'animo suscitatrici di energie, di fatti, e non di propositi infecondi; parole che ci ammoniscono ad essere parchi d'iniziative individuali, e però frammentarie e sterili, e prodighi dell'opera nostra a quelle, e sono già molte, gravi, insostituibili, che il nostro ente ha predisposto e coordinato di lunga mano; e che non possono riuscire a buon fine senza la collaborazione disciplinata di tutti i comitati, e in prima linea del nostro, che conta buon numero di veterani delle antiche lotte contro la dominazione straniera, e che deve dare quindi esempio di quell'ordine, di quella disciplina, che ci guidarono alle indimenticabili vittorie nazionali del passato.

L'opera della «Dante» nella Venezia Giulia

Questo principio, che deve essere per noi fondamentale e normativo, non osta la concessione di mezzi speciali da parte del Consiglio centrale ai nostri comitati di confine; a sopperire alle necessità, uniche in tutta Italia, che qui si presentano, particolarmente nel campo scolastico e prescolastico. Così fino dalla primavera dello scorso anno ottenemmo dalla presidenza generale di poter erogare un importo di circa L. 13000 (costituito, parte da titoli a nostre mani, parte da elargizioni pervenuteci in morte del compianto comm. Quinto Segrè, parte da proventi ordinari), nell'assegnazione in dono ad alcune scuole dell'Istria, di un certo numero di oggetti didattici di prima necessità, dei quali, secondo l'ufficio scolastico (ora R. Provveditorato) della Venezia Giulia, erano, o sono tuttora, quasi interamente sprovviste. Il nostro vice-presidente prof. Gentille, cui dobbiamo questa iniziativa, approvata dal consiglio direttivo, sta ultimando il lavoro preparatorio del provvedimento, che confidiamo potrà essere attuato quanto prima, e completato con altro analogo a favore di alcune scuole della provincia di Trieste. Contribuirono all'accennato provvedimento, S. E. il senatore Rava per l'E. N. I. T. e il Lloyd Triestino con un certo numero di carte delle sue linee transoceaniche di navigazione.

Il presidente rilevò anche gli accordi da lui raggiunti con i rappresentanti dei comitati di Udine, Gorizia, Cividale e Gradisca per sistemare al XXVIII Congresso generale che si tenne a Padova lo scorso settembre, i provvedimenti finanziari richiesti dalle speciali necessità regionali. Nominato per cortese accordo dei suddetti colleghi, relatore pei 5 comitati, egli presentò al Congresso una relazione ch'è allegata agli atti, e cui s'accenna quindi per sommi capi soltanto: ricorda anzitutto l'alta e insostituibile funzione che la Lega Nazionale esercita in queste terre, e la fraterna riguardosa cura posta dal nostro comitato, nel non intralciarla, anzi nel secondarla con propaganda attiva e sincera; di conformità all'esempio dato dal Consiglio centrale, il quale corrisponde all'associazione sorella annue lire 50.000, cui lo scorso anno s'aggiunsero lire 25.000 dovute all'illuminato patriottismo di S. E. Bonaldo Stringher.

Il prossimo congresso della «Dante» a Fiume

Accenna quindi alla duplice tendenza manifestatasi circa il problema dei maestri delle scuole alloglotte, i quali, secondo gli udinesi, dovrebbero essere della stessa stirpe degli alunni, ma educati da un adeguato soggiorno nelle vecchie provincie, e da opportuni corsi d'istruzione, ad apprezzare la grandezza e la civiltà d'Italia, sì da farsene assertori o illustratori tra i loro conterranei; o che, per contro, secondo i triestini e goriziani, vanno scelti tra i nostri, che per la conoscenza della lingua e della mentalità degli allogeni, appaiano più adatti al difficile compito d'istruirli. La relazione, affermando potersi seguire, a seconda dei casi, l'una o l'altra tendenza, propugnava ad ogni modo l'assegnazione dei premi e di attestati di benemerenza, a quelli degli insegnanti italiani che mostrassero di saper adempiere lodevolmente alla loro missione. Ricorda le pratiche svolte perchè fosse istituito per le tre provincie orientali, un unico provveditorato agli studi con sede a Trieste; e perchè ai figli dei ferrovieri fosse insegnata la lingua dello Stato. Enumerate infine le necessità che si presentano nella Venezia Giulia in relazione all'opera della «Dante», integratrice nel campo scolastico e parascolastico di quella del R. Governo, chiedeva, a nome dei cinque comitati, che, a sopperirvi, fosse data ad essi facoltà di disporre di un fondo speciale, analogamente a quanto era stato concesso prima della guerra al comitato di Udine, colla assegnazione del «Fondo Giulia». Tuttavia il relatore, di pieno accordo con quelli dei proponenti ch'erano intervenuti a Padova, prima ancora che la proposta fosse sottoposta alla discussione dell'assemblea, ritenne di doverla modificare nel senso che il consiglio centrale, e per esso in via breve la presidenza generale, provvedessero caso per caso ad assegnare ai comitati della nostra regione che ne facessero domanda motivata e fondata, i mezzi atti a fronteggiare le necessità sopra indicate. La proposta così concretata, accolta da S. E. il Presidente Boselli, fu approvata dall'assemblea.

Sempre in relazione al Congresso di Padova il comm. Muratti ricorda gli energici richiami alle disposizioni statutarie circa le erogazioni dirette, le quali sono escluse dalla competenza dei comitati. A prescindere, infatti, dalle disposizioni, questo divieto si fonda su ovvie necessità di disciplina e di coordinazione del lavoro. Di fronte all'opera sterile dei singoli che tende a frazionare con sempre nuove iniziative e nuove spese il poderoso lavoro della «Dante» sta l'obbligo che prima d'ogni altro deriva dall'appartenenza al sodalizio, di procurare ad esso sempre nuovi aderenti, che ne accrescano e ne rafforzino la compagine. Si ponga mente ai 210 comitati del Regno, che su di una popolazione di oltre 40 milioni d'italiani raccolgono a malapena 70.000 soci, si paragoni l'esiguità di questo numero e dei proventi che per le limitatissime quote sociali possono derivarne alla massima istituzione italiana di propaganda nazionale, cogli enormi sforzi che in questo campo vanno compiendo gli stranieri, e dal raffronto si deduca quale lavoro rimanga ancora da compiere, quale dovere incomba a ciascun italiano, d'intensificare le sue prestazioni, o d'iniziarle, in pro della nostra istituzione. Dirò infine che a Padova, con voto veramente profetico, fu designata a meta dell'adunata di quest'anno, Fiume. Il nome fatidico della città vicina, la recentissima storia d'Italia che ad essa si collega, indurranno, spero i consoci a partecipare al XXIX Congresso, in numero adeguato all'importanza dell'avvenimento, non meno che al decoro del comitato di Trieste.

Con una bella perorazione, ricordando che entro gli stessi confini d'Italia, dove a poche diecine di chilometri dalla città nostra, ci accade ancora d'imbatterci in qualche vicesindaco, in qualche consigliere, in qualche possidente, che, senz'ombra di malanimo politico, ingenuamente, ci fa comprendere che la lingua italiana, la lingua dello Stato, gli è quasi sconosciuta, ha terminato, applauditissimo, la sua relazione, che fu approvata per acclamazione dall'assemblea.

I quattro nuovi consiglieri della «Dante» sezione triestina

La relazione finanziaria, fatta dal cav. Piscitello, fu pure approvata. Sono state quindi approvate alcune modificazioni dello statuto ed eletti, a sostituire quattro consiglieri uscenti, i signori Menotti Morpurgo, presidente degli agenti di cambio, Paolo Oblat, negoziante, cav. uff. Michelangelo Zago, direttore della Banca d'Italia, e il dott. F. S. Peroni, direttore dell'Archivio di Stato.

Il presidente della Lega Nazionale, dott. Coffer, ha espresso significative parole di ringraziamento alla «Dante Alighieri», che altamente estimando l'opera educatrice della istituzione sorella, le ha offerto il più spontaneo ed efficace ausilio. Rispose con fervide espressioni il comm. Muratti, che ricordò come la Lega abbia esplicato la sua opera d'italianità prima della vittoria redentrice e come tuttodì giovi che essa prosegua a estendere l'istruzione italiana nelle più lontane borgate della regione.

Dopo ciò — sono le 20.30 — l'assemblea è levata.

L'attività della Dante Alighieri a Udine

Abbiamo da Udine, 20:

Presso la Camera di commercio è seguita ieri l'assemblea generale del comitato della Dante Alighieri. Il presidente senatore Elio Morpurgo ricordò con nobili parole l'avvenuta annessione di Fiume, e riepilogò chiaramente l'opera svolta dal comitato che durante il 1923, ha inscritto ben 65 nomi nell'albo dei soci perpetui. Ricordò l'azione patriottica nelle terre redente, con particolare riguardo a Tarvisio, ove ha fondato un asilo, e la propaganda che fu curata in modo speciale.

Procedutosi alle nomine, furono chiamati a far parte del Consiglio i signori: cav. avv. Giacomo Baschiera, cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti, cav. Rodolfo Burghart, prof. cav. Emilio Catterina, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, comm. prof. Giov. Batta Garassini, avv. Eugenio Linussa, cav. uff. dott. Oscar Luzzatto, dott. Vittorio Marcovich, sen. bar. Elio Morpurgo, comm. prof. Francesco Musoni, cav. Alessandro Nimis, cav. prof. Giovanni Novacco, gr. uff. prof. Domenico Pecile, gr. uff. Emilio Pico, comm. prof. Luigi Pizzio, co. Carlo di Prampero, comm. Luigi Russo, comm. prof. Antonio Fiammazzo, gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi, cav. prof. Jacopo Tivaroni, comm. dott. Gualtiero Valentinis, ing. cav. Odorico Valussi, cav. avv. Secondo Zanuttini, cav. uff. Ugo Zilli; revisori: cav. uff. rag. Luigi Bon, dott. Paolo Stringher.

Il presidente comunicò poi, che in segno di riconoscenza, il comitato centrale della Dante, ha concesso il distintivo sociale di oro al cav. uff. Ugo Zilli che è tra i più valorosi, antichi e fedeli collaboratori della Dante. L'assemblea tributa un vivo elogio al cav. uff. Ugo Zilli.

Su proposta del sen. Morpurgo, vengono poi spediti i seguenti due telegrammi:

«Generale Giardino, Fiume. Assemblea Società nazionale Dante Alighieri giubilante saluta Fiume la eroica, dopo tanta passione ricongiunta alla madre. Presidente sen. Morpurgo».

«Presidente Consiglio Ministri, Roma. Comitato udinese Società Dante Alighieri oggi adunato plaude, ammirando, Vostra Eccellenza che volle e seppe rivendicare Fiume all'Italia. Presidente sen. Morpurgo».

Gorizia a Udine

Abbiamo da Udine, 20:

Ai telegrammi di saluto che il commissario prefettizio inviava in occasione della recente vittoria italiana nelle elezioni amministrative di Gorizia, pervennero le seguenti risposte: «Ricambio fraterno saluto nome Gorizia, ringrazio per cortese telegramma che comunicherò nuovo Consiglio occasione suo insediamento. Commissario prefettizio: Cobianchi».

«Ringrazio per graditissime cordiali espressioni lusinghiere per me per Santa Gorizia. Auguro eguale vittoria sorridaci nella battaglia che Nazione intraprende per la saldezza del Governo ristauratore della Patria adorata e delle sue glorie. Salve. Senatore Bombig».

«Nuova rappresentanza comunale Gorizia mai venuta meno sue secolari tradizioni italianità ricambia fraterno saluto Udine inneggiando fortuna e gloria comune patria Friuli e madre Italia. Avv. Verzegnassi».

Rettifiche alla tariffa del dazio di consumo. Il Municipio rende noto che in seguito ad errore di stampa è stato omesso alla voce 72 della tariffa del dazio di consumo, categoria 5.a - Foraggi - il genere «farina» e la dichiarazione: «compresa la produzione interna».

Quest'ultima comprende tutti i generi specificati al n. 72 della tariffa.

La veglia pro Ospizio di Valle d'Oltra

Stanotte al Circolo Artistico si svolse animatissima e brillante la veglia organizzata a favore dell'Ospizio Marino di Valle d'Oltra. Nella splendida sala s'era raccolta una folla di elegantissime signore e signori, tra cui notammo il direttore Peterlini, il cav. Trauner, il console della Milizia volontaria Donatello d'Orazio, il colonnello Mirabella ed altri. Nell'Olimpo femminile non ci avventuriamo per tema di qualche imperdonabile omissione. Le danze si iniziarono alle 21.30 e si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino. L'esito finanziario della festa fu pure molto soddisfacente.

Il ballo mascherato dell'A. G. T. Fervono i preparativi del comitato per l'allestimento della veglia mascherata goliardica. Gli inviti sono già stati diramati; per eventuali omissioni si prega di rivolgersi alla sede dell'A. G. T. (via Mazzini 32, III). Il comitato ci prega di comunicare che questo ballo non ha nulla a che fare con quello studentesco annunciato per il 27 corrente.

La veglia degli addetti in commestibili. Sabato 23 corr., alle 22, vi sarà nella Sala Tartini una festa da ballo, organizzata dal comitato feste degli esercenti e addetti in commestibili, coloniali e affini. La festa è a favore del fondo cassa ammalati e disoccupati.

L'ultima conferenza su «L'estetica musicale» all'Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo maestro Giulio Venezian chiuderà il suo breve e interessante corso d'estetica musicale, trattando in particolare questi argomenti: Architetture e prospettive dell'arte - Rapporti fra i suoni musicali - Il ritmo - Il motivo - Costituzione organica dei periodi, delle frasi, delle strofe e dei tempi - Mutui rapporti fra i tempi.

Dopo la rapina in vettura

Altri due arresti - Tutti gli arrestati negano

Le indagini degli organi investigativi hanno contribuito ad identificare tutti i cinque denunciati dal negoziante quali autori o complici della rapina commessa sabato notte.

Il cav. uff. Falcone, dirigente il Commissariato di p. s. di via della Sanità, coadiuvato dal vice commissario dott. Locastro e dall'ispettore degli agenti investigativi, Aita, dopo aver proceduto all'arresto del vetturino Umberto Croevia, del fratello di questi Donato, e del ventenne Carlo Bassanella, dispose perchè fossero identificati e arrestati gli altri due individui denunciati dal Prelz. E dopo ulteriori indagini, ieri l'altro, verso le 16.30, potè essere tratto in arresto certo Alberto F., di 17 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio. Interrogato lungamente, egli finì per ammettere di essersi trovato sabato sera in compagnia del Prelz, ma negò di aver preso parte alla rapina, dicendosi completamente estraneo al fatto. Passato al Coroneo, furono continuate le indagini per l'arresto del quinto individuo, che più tardi fu pure rintracciato. Egli, che è certo Romeo Ivancich, di 29 anni, bracciante disoccupato, abitante in via Pier Palo Vergerio n. 228, interrogato, escluse di essersi trovato a Sant'Andrea la sera in cui avvenne la rapina, ma affermò come il Donato Croovia d'essere rimasto in casa quella notte.

Tutti e cinque gli arrestati, in generale, sono negativi per quanto riguarda la rapina mentre due sostengono addirittura di non essersi neanche trovati quella notte, con il Prelz.

Il Prelz, però, dichiara di riconoscerli indubbiamente per i suoi aggressori, dimodochè ora il compito dell'autorità è quello di assumere maggiori informazioni e di completare le indagini per stabilire più o meno la responsabilità dei singoli arrestati.

Due morti per una fiammata di benzina

Nella precedente edizione abbiamo dato notizia della morte del marittimo Andrea Selestrin, da Spalato, imbarcato sul piroscafo «Dan», della Società di navigazione «Racich», di Ragusa. Il disgraziato marinaio, come si ricorderà, domenica scorsa si era recato a bordo del «Dan» assieme al suo compagno Giuseppe Pavin, pure da Spalato. Prima di coricarsi i due marittimi, volendo riscaldare la cabina, accesero una piccola stufa, cospargendo il carbone con della benzina. D'un tratto una fiammata improvvisa li investì in pieno.

Ustionati gravemente, i due amici furono poco dopo trasportati con l'autolettiga della Guardia medica, a cui s'era telefonato, all'ospedale «Regina Elena», ed ivi accolti nel reparto dermatologico. Le loro condizioni furono subito dichiarate gravissime e difatti, martedì, verso le 17, il Selestrin spirava. Ieri alle 11, poi, cessava di vivere pure il suo disgraziato compagno. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria e deposta accanto a quella del Selestrin.

Le violenze del portabagagli improvvisato

Erano le 10.45 di ieri mattina; all'esterno della stazione centrale sostava un giovane che all'arrivo d'ogni treno importunava i viaggiatori offrendosi per portare i bagagli. I vigili urbani Degrassi e Borghese, intervenuti, invitarono lo sconosciuto ad andarsene, ma si ebbero per tutta risposta una filza di contumelie. Dichiarato in arresto, il giovane si diede a dimenarsi e a opporre viva resistenza, sferrando calci, pugni e gratificando le guardie di qualche morso. Alla fine, ridotto all'impotenza, il bel tipo fu condotto al comando, ove si qualificò per Marcello P., di 28 anni, senza stabile dimora. Dopo essere stato interrogato fu passato al commissariato di via M. R. Imbriani e quindi al Coroneo.

Il vigile Degrassi dovette poi recarsi alla Guardia medica a farsi cauterizzare una morsicatura alla mano destra, riportata durante la lotta con il P. Guarirà in otto giorni.

Insolvenza... Capitato qui da Spiach (Carso), ove abita, Augusto Renner, di 29 anni, si trovò con pochi denari in saccoccia e una fame da conte Ugolino, non sapendo come risolvere il grave problema, il Renner pensò anzitutto che bisognava mangiare e che per il seguito avrebbe pensato. Così, entrato nella trattoria di Ermanno Cecovin, in via Commerciale n. 3, ieri sera, verso le 19.30, ne uscì mezz'ora dopo accompagnato dal vigile urbano Ukmar che era stato fatto intervenire dal tavoleggiante quando il cliente, fatto un conto di 12 lire e centesimi, aveva dichiarato la sua insolvenza, proponendo un accomodamento... sulla base di 2 lire che aveva in saccoccia. Respinto l'accordo, il tizio fu accompagnato al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani, ove fu interrogato e poi passato al Coroneo.

Un attacco di nervi. Francesco I., di 18 anni, abitante a Servola, in via San Lorenzo, fu colto ieri sera alle 19 da un violento assalto di nervi, tanto che si diede a minacciare i famigliari e a fracassare quanto gli capitava sotto mano. Al rumore accorsero dei vicini, i quali aiutarono i famigliari del giovane a ridurlo all'impotenza, mentre qualcuno telefonava alla Croce Verde. Accorso sul posto il dott. Grünbaum, trovò l'I. sotto il tavolo, in cucina, mentre diverse persone, armate di seggiole, gli impedivano di muoversi. Quando il giovane fu alquanto calmato, per desiderio dei genitori, i quali assicurarono essere questa la prima volta che la cosa succedeva, fu lasciato a casa.

Per contrabbando di tabacco. Pietro D., di 23 anni, e Boromeo A., di 24 anni, abitanti in via delle Torri N. 4, furono tratti ieri l'altro in arresto dal maresciallo dei carabinieri Buscema e dal brigadiere Faio del posto di via della Sanità, perchè ritenuti colpevoli di continuato contrabbando di tabacco. Dopo essere stati interrogati furono passati alle carceri.

I funerali del fascista Piemonte a Foscolino

Il pericolo corso dal sen. Morgantini

Abbiamo da Parenzo, 20:

Domenica alle 15 seguirono a S. Lorenzo del Pasenatico i funerali del povero Piemonte Egidio, trucidato da mano nemica a Foscolino, il giorno della fiera. Formavano il mesto corteo il sen. Morgantini com. int. della 60.a legione, il cent. Nicolò dott. Scampicchio, il dec. Nicolò de Vergottini, le rappresentanze di tutti i fasci della zona, il cap. Marcheselli, in rappresentanza dell'Esercito, il ten. Mannino, per l'arma dei RR. CC., il comm. di P. S. cav. Testai, nonchè un lungo stuolo di popolo. Apriva il corteo il manipolo di Orsera.

Sulla tomba pronunciò commosse parole il sen. Morgantini, dopo di che la centuria compì il rito fascista, chiamò cioè all'appello l'estinto e tutti risposero: presente!

Al ritorno a Pola la vettura del sen. Morgantini trovò la strada, tra S. Lorenzo e Villa Baratto, ostruita da grossi tronchi d'albero e da sassi messi con l'evidente intenzione di provocare qualche disgrazia ai fascisti che tornavano a Pola. Fortunatamente l'impedimento fu visto a distanza da poter fermare la vettura e così non si ebbe a lamentare alcun danno.

I carabinieri di S. Lorenzo e la Milizia indagano.

Un incendio a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 20:

Questa mattina, verso le 2.30, scoppiò un incendio in una trattoria con sovrastante fienile, al civico n. 174 in Crociera, suburbio di Monfalcone, di ragione dell'oste ed agricoltore Francesco Pin. I nostri vigili, diretti dal comandante conte Ottone Valentinis e dal vicecomandante Lodovico Trevisan, accorsi prontamente sul luogo dell'incendio, dovettero sostenere un lavoro grave e difficoltoso a causa del forte vento e della mancanza d'acqua in quei paraggi. Ciò non pertanto essi riuscirono a circoscrivere il fuoco, che aveva già intaccato la attigua casa di abitazione, e a porre in salvo il mobilio e gli altri effetti di famiglia. Furono incendiati circa 200 quintali di fieno, attressi rurali, carriaggi, legname da costruzione, la tettoia e alcuni metri quadrati di tetto della casa di abitazione.

Il danno, coperto di assicurazione, si fa ascendere a circa 30.000 lire.

Due colpi di testa... Ieri sera verso le 16.30, ricorse alla Croce verde, per una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, il sedicenne Renato Rossinich, abitante in via Ponziana N. 150. Il giovane, mentre attendeva la medicazioni necessarie, raccontò che, poco prima, giuocando a football, era caduto e aveva così riportato la ferita.

— Poco dopo, accompagnato dal carabiniere Osvaldo, della stazione di via dell'Istria, si presentò alla stessa istituzione Leopoldo Müller, di 40 anni, abitante in Ponte S. Anna N. 804. Il Müller, che era precipitato dalla scalinata, che dal piazzale della chiesa di S. Giacomo mette sulla via; aveva riportato una ferita lacero-contusa, con ematoma, lunga 5 centimetri, al vertice del capo. Ebbe le medicazioni del caso e fu poi inviato all'ospedale Regina Elena per le suture necessarie.

Le mani predaci. Fatta una scelta nel guardaroba, ignoti ladri che s'erano introdotti nell'abitazione incustodita del signor Enrico Boitz, in via San Sergio N. 19, se ne andarono asportando cappotti, impermeabili, vestiario e altri effetti per un ammontare complessivo di 6000 lire. Scoperto il furto ieri mattina, il derubato si rassegnò a recarsi a denunciare la visita inattesa alla Questura.

— Le uova mancano — pensava il negoziante Umberto Doriguzzi, nel riscontrare quasi quotidiani ammanchi di merce dal suo magazzino in via della Corte N. 4 — e chi le fa sparire?

Pensa e ripensa, egli finì col sospettare di uno dei suoi addetti, il giovane Umberto P., diciannovenne e in questo senso denunciò la cosa al Commissariato di via della Sanità. In seguito a ciò il giovane fu arrestato.

Morte improvvisa. Erano le 11 di ieri mattina allorchè al signora Rebecca Kostoris, di 64 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 20, si sentì improvvisamente male. Pregò i famigliari di avvertire un medico e poco dopo fu nell'abitazione il dottore di turno alla Guardia medica. Purtroppo però la sua opera era ormai inutile perchè al suo sopraggiungere la signora era già decessa in seguito ad un violento accesso cardiaco.

irradia la sua bella fama
in tutto il mondo
come infallibile rimedio
contro i **REUMATISMI** in genere

Quando comperate le calzature assicuratevi che vi sia razionalmente applicato il TACCO pieno in puro «caucciù» PALMA. Osservate bene che sia veramente PALMA e sarete garantiti di avere un prodotto in puro «caucciù» che si rende molto economico perchè dura molto più del cuoio.

TACCHI SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
I Calzaturifici, i Calzolai domandino listino prezzi
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

Al Nazionale
FLICK - FLOCK attendono domani i loro amici.

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
CACHETS del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

DEPOSITO ESCLUSIVO
DELLE RINOMATE
Grande Assortimento
CALZATURE BALLY
Tipi Moderni
M. WEISS
Trieste-Fiume-Milano

Ultimi 3 giorni
Giovedì, Venerdì e Sabato 23 corr.
per cessazione della filiale
Valentino Pecorari
Via Roma 5
vendesi quanto ancora rimane a prezzi di
STRALCIO

Non esitate!
Le migliori e più eleganti toilettes per balli e serate sono quelle
MERVEILLEUSE
Corso Vitt. Em. III, 27 - TRIESTE

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, **BERSELLI, Milano, Via Bossi 7** — **Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.**

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1923

ATTIVO				PASSIVO		
Cassa Cedole e Valute . . . . L.	110.546.537	07		Capitale Sociale . . . . L.	150.000.000	—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	1.474.978.391	10		Fondo di riserva ordinario . . . . L. 2.676.165.31		
Effetti all'incasso per c/ Terzi »	45.523.181	05		Fondo di riserva straordinario . . » 15.400.000.—		
Titoli di proprietà . . . . . . »	230.207.694	13		Fondo di riserva speciale . . . . » 6.000.000.—	21.432.023	31
Titoli in deposito fruttifero . . »	197.164.620	—		Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . L.	517.831.052	38
Partecipazioni bancarie . . . »	6.485.800			Depositi titoli in conto corr. »	197.164.620	—
Partecipazioni diverse . . . . »	21.432.023	87		Assegni circolari . . . . . . »	65.379.323	06
Riporti . . . . »	105.741.985	86		Assegni ordinari . . . . . . »	12.871.451	58
Beni Stabili . . . . »	30.303.432	95		Corrispondenti - saldi creditori »	2.424.934.066	92
Conti correnti garantiti . . . »	41.549.879	53		Creditori diversi . . . . »	65.174.574	6
Corrispondenti - saldi debitori »	1.100.401.419	06		Dividendi su n/ Azioni . . . . »	57.206	50
Debitori diversi . . . . »	99.896.056	21		Accettazioni commerciali . . . »	13.070.776	16
Mobilio, casse forti e spese di impianto . . . . »	1	—		Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »	116.488.127	4
Debitori per accett. commerc. »	13.070.776	16		Utili esercizio 1922 . . . . . . »	3.641.214	48
Debitori per avalli, fideiussioni »	116.488.127	04		Utili esercizio in corso . . . »	199.329	4
L.	3.581.787.916	42		L.	3.581.787.916	43
Titoli in deposito: Val. Cassa di Prev. L. 4.432.604 81; a garanzia » 183.594.755 78; a cauzione » 6.811.164 93; a custodia » 684.115.066 62	879.043.592	19		Depositanti diversi . . . . . . L.	879.043.592	19
Depositari titoli . . . . L.	864.233.774	47		Depositi presso terzi . . . . . »	864.233.774	47
Totale L.	5.325.065.283	09		Totale L.	5.325.065.283	09

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1923

ATTIVO				PASSIVO		
Cassa, Cedole e Valute . . . . L.	305.103.851	43		Capitale Sociale . . . . L.	150.000.000	—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	576.122.501	6		Fondo di riserva ordinario . . . . L. 2.676.165.31		
Effetti all'incasso per c/ Terzi »	48.227.988	70		Fondo di riserva straordinario . . » 15.400.000.—		
Titoli di proprietà . . . . . . »	115.883.028	25		Fondo di riserva speciale . . . . » 6.000.000.—	24.076.165	31
Titoli in deposito fruttifero . . »	196.424.020	—		Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . L.	466.425.037	93
Partecipazioni bancarie . . . »	7.985.800	—		Depositi titoli in conto corr. »	196.424.020	—
Partecipazioni diverse . . . . »	21.432.023	87		Assegni circolari . . . . . . »	67.754.931	57
Riporti . . . . »	273.516.849	18		Assegni ordinari . . . . »	12.804.515	38
Beni Stabili . . . . »	30.205.750	—		Corrispondenti - saldi creditori »	1.199.902.656	11
Conti correnti garantiti . . . »	44.019.645	70		Creditori diversi . . . . »	64.007.056	98
Corrispondenti - saldi debitori »	487.497.967	23		Dividenti su n/ Azioni . . . . »	51.500	—
Debitori diversi . . . . »	78.363.370	29		Accettazioni commerciali . . . »	11.849.725	02
Mobilio, casse forti e spese di impianto . . . . »	1	—		Avalli fideiussioni per c/ Terzi »	113.823.333	27
Debitori per accett. commerc. »	11.849.725	02		Utili esercizio 1922 . . . . . . »	3.641.214	4
Debitori per avalli, fideiussioni »	113.823.333	7		Utili esercizio in corso . . . . »	715.567	29
L.	2.311.451.833	60		L.	2.311.451.833	68
Titoli in deposito: Val. Cassa di Prev. L. 4.447.604 81; a garanzia » 196.211.441 5; a cauzione » 6.953.364 98; a custodia » 956.845.072 18	1.164.457.433			Depositanti diversi . . . . . . L.	1.164.457.433	22
Depositari titoli . . . . L.	1.103.956.728	34		Depositi presso terzi . . . . . »	1.103.956.728	34
Totale L.	4.579.866.045	2		Totale L.	4.579.866.045	22

Il Presidente: FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI
Il Consigliere Delegato CARLO VITALI — I Sindaci PIETRO CACCIA DOMINIONI, CORRADO GASPERINI - EGILBERTO MARTIRE, BERNARDINO SILJ - PIETRO VERARDO — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

Nella Situazione di Novembre i conti sono depurati delle partite attive e passive cedute per effetto dei provvedimenti di smobilizzo, di cui alla delibera della Assemblea straordinaria 29 settembre 1923

La terribile caduta di un operaio

Precipita nella stiva da 15 metri d'altezza

A bordo del piroscafo «Cavallo», ormeggiato all'hangar N. 1 B del Porto «Vittorio Emanuele III», accadde nel pomeriggio di ieri una grave disgrazia, dopo che s'era effettuato il carico di legnami nella stiva principale: verso le 15.30, il bracciante Giuseppe Starz, di 40 anni, abitante a Contovello n. 117, aveva avuto l'incarico di chiudere la boccaporta della stiva. Lo Starz si mise subito al suo lavoro e stava già per ultimarlo, quando una violenta raffica di bora spiegò con forza la tela cerata che doveva essere sovrapposta alle tavole che coprono la boccaporta e un lembo della pesante tela andò a sbattere contro il bracciante, il quale finì per precipitare nella stiva da un'altezza di quasi quindici metri! Il disgraziato emise un urlo disperato, che fece accorrere impressionati i compagni di lavoro, i quali, quando scorsero lo Starz nel fondo della stiva, prima ancora di pensare a soccorrere il bracciante, fecero telefonare alla Guardia medica. Poco dopo era sul posto il dott. Catolla con gli infermieri Guadagnan e Pastore, che scesero la scaletta di ferro e si trascinarono dietro anche la lettiga su cui adagiarono lo Starz, che aveva la testa insanguinata ed era privo di sensi. Quindi, assicurarono la lettiga con una fune sul gancio di un elevatore, a mezzo del quale, si riuscì a trarre sulla coperta lo Starz. Il dott. Catolla, visitatolo, gli riscontrò contusioni ed escoriazioni in molte parti del corpo e probabili lesioni interne. Gli prestò le medicazioni più urgenti e poi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Ivi, lo Starz che versava in gravi condizioni, fu accolto nel quarto reparto.

A bordo del piroscafo si recò più tardi il maresciallo dirigente la stazione dei carabinieri del Punto franco per gli accertamenti necessari. Fu rilevato che lo Starz, nella caduta, era andato a battere col corpo prima su una catasta di legnami, poi, alcuni metri più sotto, su delle balle di merce colà depositate e infine era precipitato sul fondo della stiva. Se fosse caduto senza trovare quegli ostacoli da quell'altezza, il disgraziato bracciante sarebbe rimasto completamente sfracellato.

Un bimbo sui carboni ardenti

Uscita la madre, ieri alle 16, per recarsi a fare le spese della giornata, il bambino Attilio Stocovaz, di 3 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 442, stancatosi di giuocare, entrò in cucina, si avvicinò al focolaio, basso com'è di solito nelle case dei contadini, e vi si arrampicò sopra. Ad un tratto il piccino cacciò un urlo disperato di dolore: era andato a cadere, seduto, sui carboni ardenti.

Accorsa una vicina, il poverino fu levato di là ed ebbe qualche cura in attesa del sanitario della Guardia medica a cui era stato telefonato. Il medico, giunto sul posto, riscontrò allo Stocovaz ustioni di primo, secondo e terzo grado alla coscia e alla regione glutea sinistra.

TRIBUNALI

Priano condannato all'ergastolo

dovrà comparire alle Assise di Genova

Dopo dieci giorni di discussione, come riferimmo nell'edizione delle 18 di ieri, il processo contro il soldato Stefano Priano, l'omicida del caporalmaggiore Carlo Ercole, è finito con la condanna di Priano all'ergastolo, previa degradazione. La sentenza fu pronunciata alle 13 precise ed è da dirsi che in questo caso il numero nefasto non apportò disgrazia, giacchè sino all'ultimo momento il P. M. avv. militare Mirabella, tenacemente chiese la condanna alla fucilazione, e tale condanna sarebbe stata inevitabile qualora il Tribunale non avesse concesso al Priano le attenuanti generiche, insistentemente chieste dai difensori avv. Tammaro e avv. Zennaro, anche nelle repliche di iermattina. La condanna all'ergastolo riflette l'insubordinazione e l'omicidio premeditato a danno del caporalmaggiore Ercole, e nella condanna stessa sono assorbiti nove anni di reclusione per gli altri reati, cioè le minacce, la diserzione qualificata, il furto, l'alienazione di oggetti militari. Naturalmente la sentenza di ieri annulla la precedente sentenza in contumacia, della fucilazione.

L'ultima udienza passò con le repliche del P. M. e dei difensori. Il presidente, prima che il Tribunale si fosse ritirato per la deliberazione, disse a Stefano Priano:

— Voi, Priano, avete per ultimo la parola. Prima che il Tribunale si ritiri, se avete qualche cosa da dire in vostra difesa, parlate. Noi siamo qui ad ascoltarvi.

Priano: E che ho da dire?

Pres.: Dite quello che sentite e ritenete conveniente nel vostro interesse.

L'imputato sta sull'attenti e non risponde.

Pres.: Volete parlare?

Priano: Nulla so dire. Niente!

La vasta aula era zeppa di folla e affollata era pure la galleria, riservata unicamente alle signore. La sentenza, non essendo di morte, fu accolta con evidente soddisfazione. Priano non manifestò sensazione di sorta, ma si notava che quando dall'aula passò, fra quattro carabinieri, sulla via, per salire sul furgoncino che lo trasportò alle carceri, il suo incedere era molto più sicuro del consueto.

Per debito di cronisti rileviamo ancora che il presidente col. cav. Chiericoni diresse questo lungo processo con molta diligenza e pazienza, pur mantenendo contegno austero.

Il servizio d'ordine per la folla che assisteva al processo, mantenuto da carabinieri e da soldati, fu regolarissimo e non si ebbe a manifestare il benchè minimo incidente.

Il pianto di Priano — La difesa ricorre

Stefano Priano nel pomeriggio è solo nella sua cella, quando il direttore delle carceri gli fa sapere che i suoi difensori vengono a parlargli.

Il muto Priano, l'insensibile Priano, che mai sinora fu veduto piangere, scoppia in dirotto pianto. Evidentemente i suoi nervi, tesi per tutti i giorni in cui durò il processo, induriti dallo spettro della fucilazione che costantemente gli balenava agli occhi, si sono rilassati e a ciò si devono le abbondanti lagrime, dopo che tale spettro è sparito. Priano piange come un fanciullo anche quando fra un singulto e l'altro ringrazia i difensori perchè apprende che avrà per ora più abbondante vitto e sigarette.

Del resto Priano nulla dice, neanche in questa occasione. I difensori gli annunciarono che intendono presentare ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina, per incompetenza, e che hanno provveduto a comunicare l'esito del processo alla di lui madre.

Per chiarire la questione discussa da parte della difesa in merito alla competenza, dobbiamo risalire all'inizio del processo. Il Tribunale militare ha dichiarato la propria competenza nella sentenza di ieri ed ha stralciato il processo per l'omicidio del caporalmaggiore Ercole, per il quale si è dichiarato competente, da quello di Pietro Priano detto «Sole», cugino dell'imputato, per il quale dovranno decidere i giurati di Genova. Lo stralcio dei due processi avvenne in relazione al decreto del 13 marzo 1921, emanato in occasione dello smobilitamento dei Tribunali di guerra nelle nostre terre. Al Tribunale di guerra subentrò il Tribunale militare territoriale, ch'è quello in funzione attualmente. In previsione del trapasso delle leggi, da quelle del cessato regime alle nostre, per le nostre terre fu lasciato che nei riguardi di soldati che si rendessero rei oltre che di reato militare anche di reato comune, decida, in merito al primo, il Tribunale militare.

Ciò non esiste — dissero i difensori nelle loro prime discussioni — nel vecchio territorio del Regno. Ad esempio, se Priano avesse commesso l'omicidio militare e l'omicidio di un privato nel vecchio Regno, sarebbe stato giudicato per tutti e due gli omicidi da una o l'altra Corte d'Assise del Regno. Così invece non avviene perchè il reato militare lo ha commesso nelle terre annesse. Ma — dissero ancora i difensori — le disposizioni erano giustificate quando qui vigeva ancora il Codice austriaco, mentre oggi sono decisamente subentrate le nostre leggi e non vale più la legge di quell'Austria che l'Esercito nostro ha distrutta. A queste osservazioni sull'incompetenza sostenute dai difensori, altre accurate deduzioni contrappose il P. M. avv. mil. Mirabella e, poichè il decreto esiste, come abbiamo veduto il Tribunale ha dichiarato la propria competenza, ha processato e sentenziato.

La situazione del Priano per il secondo omicidio

A parte la questione del ricorso per incompetenza, sulla quale deciderà dunque definitivamente il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, la situazione di Stefano Priano è ora la seguente: Sino a che la sentenza pronunciata ieri non sarà passata in giudicato — vale a dire sulla stessa non si sarà pronunciato il Tribunale Supremo — Priano è considerato quale inquisito.

Ma quale inquisito, per lo meno a metà, Priano lo è anche per i reati dei quali dovrà rispondere dinanzi alla Corte d'Assise di Genova. Diciamo reati, perchè oltre all'omicidio a danno del proprio cugino, nello stesso processo Priano è indiziato di una mancata rapina a mano armata che si ritiene avesse commesso quando, dopo l'omicidio dell'Ercole, si aggirava per i villaggi vicini a Gavi, suo paese natio. In complesso questo secondo processo farà sì che, sino al momento in cui lo stesso non sarà finito, Priano non verrà inviato all'ergastolo.

Le prigioni sono prigioni; ma nelle nostre carceri, di fronte agli ergastoli, si sta un tantino meglio.

Quale può essere la sorte di Priano nel processo d'Assise? viene fatto di chiedersi, dopo la sentenza di ieri. Innanzi tutto, come si sa, la pena di morte dal Codice comune è abolita, per cui, da ieri, Priano può essere sicuro che non verrà giustiziato.

Oltre alla pena dell'ergastolo, neanche la nuova condanna potrebbe dunque andare. Perciò la nuova condanna sarebbe assorbita da quella di ieri e, nella peggiore ipotesi, l'ulteriore sentenza potrebbe stabilire un aumento di segregazione cellulare che, secondo la sentenza di ieri, è stabilita a sette anni.

Notiziario Sportivo

Gianese accetta la sfida di Racalbuto

Guido Gianese ci invia la seguente risposta al capitano Racalbuto.

«Ho letto la sua lettera pubblicata in un giornale romano e riportata sul *Piccolo della Sera* di Trieste, del 19 corr.

Per troncare ogni discussione al riguardo le dichiaro che sono a sua disposizione per un match di fioretto, regolamento internazionale garantitami però la somma di L. 5000 per mie competenze professionali e spese viaggi. Il nostro match potrebbe aver luogo in occasione della serata d'armi per l'incontro Sassone-Haussy, a Roma.

In attesa, gradisca i più distinti saluti. Guido Gianese».

Teatri e Concerti

Verdi. Il teatro era benissimo frequentato alla rappresentazione fuori abbonamento dei «Compagnacci» e della «Cavalleria». Nella opera del Riccitelli il pubblico fece la conoscenza di una nuova artista, la signorina Augusta Quaranta che sosteneva la parte di Anna Maria. Questa giovane, valorosa cantatrice dimostrò di avere un'ottima educazione musicale ed un sicuro possesso di scena. La sua armoniosa voce sale facilmente e trova accenti penetranti e squilli di simpatico timbro. Ella cantò tutta la parte con corretta e convincente espressione e fu apprezzata e applaudita assieme agli altri ottimi interpreti.

La «Cavalleria» conseguì il solito, caloroso successo. Dopo l'intermezzo, diretto con slancio dal maestro Padovani, il pubblico avrebbe voluto festeggiare l'illustre autore, ma il maestro Mascagni non si trovava ieri sera a teatro.

Oggi alle 20.30 in turno B «Il Piccolo Marat» diretto dall'illustre maestro Pietro Mascagni.

Nazionale. «Le due gemelle» è un piacevole cineromanzo avventuroso, ricco di scene emozionanti: lotte, rapimenti, conflitti e furfanterie che vengono intraprese a danno di una giovinetta, la gemella, che alla fine ritrova nella difesa e nell'amore del fidanzato la pace e la felicità. La proiezione sportiva di foot-ball «Austria o Italia» interessò pure il pubblico intervenuto assai numeroso e che alla fine applaudì anche la replica della rivista comica «La vegni con mi» ottimamente eseguita dagli artisti della compagnia di Nella D'Amelio. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17. E' imminente la proiezione di «Flick e Flock» che faranno ai ragazzi l'omaggio di un frullino. Coi comici Flick e Flock sarà data la nuova rivista «Marameopoli».

Fenice. Con teatro gremito durante tutte le rappresentazioni, venne proiettata ieri la attesa film «La Bohéme», riduzione dal passionale romanzo di Heinry Murger, interpreti Leda Gys (Mimì), Luigi Serventi (Rodolfo) e Vittorio Pieri (Colline). Il pubblico si è vivamente appassionato alle vicende sentimentali di Mimì e Rodolfo, e le scene salienti del delicato romanzo d'amore del Murger ebbero anche nella magnifica ricostruzione cinematografica quella schiettezza d'espressione ed efficacia di rappresentazione che si riscontrano nel testo in prosa e in musica. La romantica soffitta e la poetica miseria dei quattro bohemiens, le gelosie di Marcello, le civetterie di Musetta, le meditazioni stravaganti di Colline apparvero ancora quali le abbiamo apprese dalla pittoresca narrazione del Murger. La suggestione dei vari quadri è stata resa ancora più viva e profonda dall'accompagnamento della musica pucciniana e il pubblico, visibilmente soddisfatto, seguì tutte le fasi del romanzo con godimento. La film ha anche musicalmente una illustrazione felicemente addattata dall'egregio maestro Müller, la cui abilità nello scegliere i più suggestivi commenti musicali alle films, venne già spesso rilevata. Anche questo di «Bohème» è molto gustato dal pubblico.

Sempre in successo nella varietà, l'ottima cantante Lidia Rossi; ammirati e assai applauditi nei loro esercizi i pattinatori «Troupe Van Velden». Quest'oggi dalle 17 in poi l'attraente spettacolo inizia le repliche, che certamente saranno molte.

Eden. Molta gente alle ultime repliche del quarto episodio de «Il fabbro del convento». Tupini, con nuove macchiette, e la Graethel Ester, si fecero vivamente applaudire.

Oggi quinto episodio «Il re degli zingari». Per oggi soltanto, prima rappresentazione alle 16.

Al Ricreatorio di Chiadino. I trattenimenti per gli allievi e per i loro famigliari si ripetono frequentemente al Ricreatorio di Chiadino-S. Luigi, dove anche ieri la sezione filodrammatica rappresentò piacevoli commediole («Il capriccio di un padre», «Fiori d'arancio» e «Un numero fatale»). La recita spigliata mostrò la notevole attitudine dei giovani filodrammatici.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: oggi ancora «Fiammata». Fra giorni Soava Gallone e la piccola Marcella Sabbatini in «L'ombra di un trono». Visto il continuato successo di «Fiammata», oggi ancora repliche del bellissimo lavoro. Intanto il Gran Cinema Italia sta allestendo una pellicola che vivamente interesserà il pubblico. Specialmente questo lavoro è dedicato al gentil sesso, il quale si entusiasmerà al soggetto del dramma che è passionale e d'amore. Noi vedremo la lotta di due creature innamorate, bersagliate nel loro amore da nemici di ogni felicità. Siamo in un piccolo Stato estero, dove tutto è calma e tranquillità. Una mite e buona fanciulla, ama ed è riamata da un baldo ufficiale. L'annuncio della morte del Principe reggente mette in scompiglio lo staterello. Chi succederà al trono? chiedono tutti. Ed ecco che l'incognito ufficiale non è altri che l'erede al trono. La giovane non sapeva che il padre del suo bambino fosse il novello sovrano. Ella soffre perchè pensa che ormai tutto è finito. Come ella povera e sconosciuta potrà stare al lato del re? Questi però che l'ama sempre, riesce a condurla all'altare. La felicità così è completa. Ecco in un breve riassunto l'argomento del lavoro che è quanto mai commovente e passionale.

L'interpretazione è affidata a Soava Gallone (la buona fanciulla) e alla piccola Marcella Sabbatini (il figlioletto).

Modernissimo. Oggi nuovo programma: si proietta l'eccezionale capolavoro «Sumurum», celebre romanzo orientale interpretato da Enrico Liedke e dalla celebre attrice Pola Negri, per la quale tutto il mondo si commosse nel recente infortunio che quasi le costava la vita e che fortunatamente non ebbe quelle conseguenze che il mondo cinematografico temeva per questo illustre astro dell'arte muta. Oggi «Sumurum» principierà alle 16; ultima alle 22.

In preparazione: «Il sepolcro indiano», protagonisti Mia May e Corrado Wiedt.

Cinema Edison. Oggi si proietta la superfilm «Max in America», protagonista il celebre comico Max Linder, il beniamino del pubblico triestino. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Al Salone Novo Cine si ripete per l'ultimo giorno il grandioso dramma «Falena» di H. Bataille, protagonisti L. Borelli ed Andrea Habay. Principia alle 16 precise.

Domani la novità «Testa di Medusa», dramma d'amore con celebri artisti italiani.

«La piccola parrocchia» al Cine Savoia continua ad affollare questo simpatico ritrovo. Molto apprezzata l'arte di Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Vittorio Pieri.

Oggi naturalmente si replica dalle 16 in poi. I posti lire 1.30; II cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Il piccolo Marat» diretto dal maestro Pietro Mascagni.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Le due gemelle» e la Compagnia della rivista d'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La Bohème», interpreti Leda Gys, Luigi Serventi e Vittorio Pieri.

Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (V episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Fiammata» con Soava Gallone.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Sumurum» con Pola Negri.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Max in America», protagonista Max Linder.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Falena».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il Guarany», tratto dall'immortale opera di P. Gomez.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 febbraio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 13.

Decessi: Skerk, in Cossutta Maria, anni 78, casalinga; Crismancich in Razem Caterina, anni 56, casalinga; Vouch Amalia, anni 23, impiegata privata; Tischler cav. Riccardo, anni 64, direttore di banca; Kuss Giorgio, anni 3; Trampus in Pacor Luigia, anni 65, casalinga; Demeli in Silla Angela, anni 42, casalinga; Spanner Giorgio, anni 71, impiegato privato; Bertinrider Giovanni, anni 77, orologiaio; Antonini in Bertoli Erminia, anni 63, casalinga; Godina Maria, mesi 1 e mezzo; Kozar Giovanna, anni 53, cuoca; Gionechetti Francesco, anni 53, carradore; Gärtner Giuseppe, anni 78, negoziante; Donaggio Ferruccio, anni 1; Mezgeo Marcello, mesi 7; Gortan Claudia, mesi 16; Blasevich Antonio, anni 70, carpentiere; Cesnik in Crosara Maria, anni 78, casalinga; Visintin in Furlan Lucia, anni 85, casalinga; D'Ambrosi Bruno, anni 2; Bolcich in Sella Maria, anni 70, privata; Mosettig Valentina, anni 72, privata; Paulin Maria, anni 36, privata; Ursich Aurora, anni 3; Menuni Angelo, anni 17, falegname.

Una cura per l'asma

L'attesto del signor Silvano Antonio, di S. Giacomo, Spoleto, comprova che i più gravi casi d'Asma non solo possono avere un sollievo, ma possono anche essere prontamente guariti coll'**Asthmador** del dott. Schiffmann. Egli dice: «Già da ben 18 mesi soffrivo molto d'Asma e nessun rimedio mi fu efficace. Mi fu consigliato di far la cura dell'**Asthmador** del dott. Schiffmann, ciò che feci. Ora sono ben lieto che solo dopo 20 o 25 giorni di cura coll'**Asthmador** guarii completamente.»

Il signor Caminti Natale, via S. Giuseppe 4, Genova, ci comunica anche egli: «Da 15 anni mi trovo affetto d'Asma e non potevo respirare, ma ieri, nel ricevere il suo campione, ho provato ed ho avuto una pronta azione ed un'espettorazione magnifica, che respiro proprio bene.» L'**Asthmador** Schiffmann trovasi presso tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 9.90 oppure, franco di porto, dai depositari. Farmacia Inglese Roberts, Firenze, dietro C. V., Lire 11.

GITA IN SPAGNA

DA SAN REMO
MARSIGLIA, BARCELLONA, SARAGOZZA, MADRID, TOLEDO, VALENZA

20 Marzo al 4 Aprile

Per disposizione Ministeriale le Questure del Regno sono state autorizzate pel pronto rilascio dei passaporti ai partecipanti alla gita. Affrettarsi per le prenotazioni essendo imminente la chiusura.

A TRIESTE: presso **Ufficio Viaggi e Turismo Via della Borsa 2**

A richiesta invio gratis del programma

Anemia

E' questa una malattia assai comune, dovuta, fra altro, alle cattive condizioni di vita che sussistono nelle grandi città. La mancanza di aria pura, d'alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo sono le cause dell'anemia. Un'ottima combinazione per curare questa malattia che trascurata porta a gravi conseguenze, è l'«Arsoferrin», una tintura di ferro ed arsenico aromatizzata di efficacia indiscussa, preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi ovunque.

Debolezza virile

anemia, sonnolenza, nevrasteria, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

Preservatevi, Curatevi
respirando le emanazioni antisettiche delle
PASTIGLIE VALDA
che agiscono direttamente per inalazioni su gli organi respiratori.
Raucedini, Mali di Gola, Bronchiti, Grippe, ecc., sono sempre facilmente evitati, rapidamente guariti coll' antisepsi volatile delle
PASTIGLIE VALDA
Abbiate sempre sotto mano
UNA SCATOLA DELLE
VERE
PASTIGLIE VALDA
Procuratevene subito
ma rifiutate inesorabilmente le pastiglie che vi fossero proposte al dettaglio per pochi soldi.
Queste sono sempre delle imitazioni.
Voi non sarete certi di avere
LE VERE
Pastiglie VALDA
che acquistandole
IN SCATOLA portante il nome
VALDA

CASSE E PARTI DI CASSE
di ogni dimensione nuove e vecchie
FUSTI per tutte le industrie, sempre pronti in deposito
ADLER & SOHN
Kisten e Fassfabrik - Vienna IV, Victorgasse N ro 16

Crema Marsala Depaul
unica marca originale

Un frullino
sarà il regalo che domani **FLICK - FLOCK** daranno ai loro piccoli ammiratori.

Riferendosi a coloro che non apprezzano nel suo giusto valore la pubblicità, il miliardario americano VANDERBILT ha questo monito: COME PUÒ IL MONDO SAPERE SE AVETE QUALCHE COSA DI BUONO SE NON LO FATE CONOSCERE?

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE
DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altra valuta - Lettera di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Giacomo Brienne 66

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Perchè difficile? — disse Orsola.

Il mediatore replicò tranquillamente:

— Perchè non l'ho.

Maurizio, fissò l'uomo per qualche minuto e poi disse:

— Noi paghiamo per l'informazione, il prezzo che chiederete.

— Diavolo! è un peccato per me. Ma non posso che ripetervi: Non conosco il suo indirizzo. E ho un bel guardare il mio registro, non vedo niente... Ah! sì, perbacco! Questo signore deve tornare dentro otto giorni. Non è ancora venuto, ma può capitare da un momento all'altro. Volete, se viene, che ve lo mandi?

Nè Maurizio, nè Orsola risposero subito. Infine la gobba, dopo aver fissato l'agente, esclamò:

— Noi vorremmo vedere Couppot, senza ch'egli sappia del nostro arrivo a Parigi.

Un sorriso raggiante, increspò le labbra del direttore dell'agenzia. Egli aveva già compreso che si trattava di qualche cosa di molto losco.

— Tanto meglio, si diceva, farò loro pagare di più.

E domandò:

— Allora, che cosa desiderate? Ve l'ho detto: sono ai vostri ordini, disposto a fare quel che vorrete.

La gobba aveva già giudicato l'individuo che le stava davanti.

I suoi abiti logori, il suo sguardo torvo, lo studio sporco, gli scartafacci pieni di polvere; tutto ciò non gli faceva fare buona figura.

Ma ella non aveva bisogno di un uomo onesto.

Un agente disonesto, avrebbe fatto meglio i suoi affari.

Le ultime parole che egli aveva pronunciato, provarono alla gobba che avrebbe potuto giungere subito al suo scopo, senza usargli riguardi.

Ella cominciò con voce decisa:

— Ecco ciò che vogliamo. O avere l'indirizzo di Couppot, o trovarci faccia a faccia con lui senza che ci possa evitare.

I piccoli occhi del mediatore, li sbirciarono sotto le palpebre raggrinzite.

— Benissimo, disse. Comprendo, o piuttosto non ho bisogno di comprendere. E cosa mi darete se vi consegnerò il vostro Couppot?

— Diteci prima, come farete a consegnarcelo.

— Potrei, per esempio, introdurlo in quel gabinetto, dove voi sareste ad aspettarlo; io mi ritirerei qui vicino.

Orsola non rispose. Questo tranello non le piaceva.

— Perdio! diceva fra sè. Questo briccone appoggerà l'orecchio al muro ed ascolterà tutto quello che diremo.

Dopo una corta esitazione, ella replicò:

— No. Bisognerà mandare Couppot in un posto dove noi due siamo soli con lui.

L'uomo fece una smorfia, cercando di indovinare. Poi una inquietudine subitanea si dipinse sul suo viso.

— Ditemi, dunque, fece rudemente non meditereste un brutto colpo! Non voglio aver fastidi con la polizia, io!

La signorina Blénac, alzò le spalle, fissò il mediatore con gli occhi negli occhi e rispose con forza:

— Io vi assicuro che usciremo tutti e tre dal luogo ove ci incontreremo, non solamente in buonissima salute, ma anche come i migliori amici del mondo.

Il direttore scoppiò in una risata villana.

— Tanto meglio, allora.

— Noi vogliamo poterci spiegare liberamente, ecco tutto.

— Senza che io possa sentire i discorsi agrodolci che farete fra di voi, prima di diventare i migliori amici del mondo?

— Questo è affar nostro.

— Voi prendete le cose dall'alto, mia cara signora!

— Quando si paga, si ha anche il diritto di essere esigenti.

— In questo caso, bisogna pagar molto caro....

— E noi faremo ciò che è necessario.

Quest'ultima frase accese un lampo di cupidigia negli occhi del mediatore, che replicò, divenuto subitamente tutto miele e zucchero:

— Bene, bene, del resto gli affari dei miei clienti non mi riguardano affatto... Sentite, io credo di aver trovato una combinazione che vi accomoderà perfettamente.

— Sentiamo.

— Ecco: ho appunto un appartamentino ammobiliato da affittare a prezzo molto alto, e lo appigionerò a voi per otto giorni. Voi andrete ad abitarlo sotto il nome di signore e signora Dupont, e là aspetterete Couppot nel giorno ed ora che io v'indicherò telegraficamente.

— In quanto a lui, io gli dirò che voi siete due provinciali venuti a Parigi per ritirare l'eredità di una zia, nella quale eredità è compreso uno spaccio di vini, che voi volete vendere al più presto e a qualunque prezzo per ritornarvene subito in Alvernia. Vedrete che il pesce abboccherà senza fallo...

— Ne sono certa anch'io, esclamò la gobba entusiasticamente.

Maurizio Blénac si mostrò più timoroso, obbiettando:

— E se non ritornasse nemmeno più da voi?

— Caspita, se non ritornasse... allora non se ne fa niente. E poi...

Ma, interrompendosi e dando un grosso pugno sulla tavola, scattò:

— Ma no! Io m'incarico di ritrovarlo anche se non ritornerà qui, e di mandarlo in via Cherche-Midi, dal signore o dalla signora Dupont, prima di tre giorni. M'impegno io, e potete fidarvi!

— Ecco, disse poi, togliendo da un cassetto un mucchio di chiavi, ecco le chiavi dell'appartamento.

— Date qui! disse Orsola gongolante.

— Adagio, rispose l'uomo: io non le dò, le vendo.

— E' giusto! E quanto?...

Lo scaltro personaggio cercò una volta ancora di calcolare dall'aspetto della coppia singolare la potenzialità economica di essa; e quindi la somma che avrebbe potuto estorcere. Finalmente disse in fretta, chiudendo gli occhi:

— Diecimila franchi!

— Avete detto?... chiese Maurizio furibondo.

Ma, con aria di gran signore oltraggiato, il direttore ritirò la mano, e fece atto di rimettere le chiavi d'onde le aveva tolte, dicendo cinicamente:

— Vi faccio osservare che in fin dei conti io volevo rendervi un servigio.

— Grazie tanto di quel servigio!

— E se il contratto non vi accomoda...

Orsola intervenne nuovamente.

— Ebbene, sia, diss'ella. Vi daremo seimila franchi: ma come si è sempre usato in questo genere di affari, noi pagheremo metà subito, e metà dopo la riuscita.

— Questo è giusto: ma sono «diecimila» e non «seimila».

Orsola parve non avesse sentito questo reclamo del mediatore, chè rivolgendosi al fratello, gli disse:

— Maurizio, dà tremila franchi al signore e facciamola finita.

Per qualche minuto il mediatore rimase incerto se accettare o no quel ribasso. Ma la vista dei tre bei biglietti da mille finì per soggiogarlo. Erano parecchie settimane che egli non vedeva che biglietti unti e bisunti da cinque, dieci e venti franchi!

— Via! prendete, e dateci la chiave, disse Orsola con voce autoritaria.

E mentre con una mano dava all'uomo d'affari il denaro, coll'altra strappava, piuttosto che prendere, il mazzo di chiavi.

Il pensiero di quegli altri tre biglietti da mille che gli sarebbero venuti in seguito, resero al direttore dell'agenzia tutta la sua sicurezza e la facondia dei giorni migliori, cosicchè quando Maurizio e sua sorella furono andati, egli esclamò:

— Giuro che troverò quel Couppot, dovessi frugare tutte le taverne di Parigi! Farò a meno di dormire e di mangiare se occorrerà!

Fortunatamente il nostro uomo non fu obbligato a tali sacrifici, chè Couppot come aveva promesso ritornò tranquillamente l'indomani.

Entusiasmato, il mediatore l'accolse con esuberante gentilezza:

— Mio caro amico, esclamò, è la vostra buona stella che vi ha condotto qui. Figuratevi che mi si presenta un affare unico, un'occasione insperata!

A quel preambolo, il prudente Couppot torse il naso e corrugò la fronte; ma l'uomo d'affari non se ne accorse e proseguì imperterrito:

— Che ne direste di uno spaccio di vini, in buona posizione, e con una clientela... una clientela raccomandabile?

— Scusate, disse ironico Couppot, una clientela raccomandabile significa un insieme di brava gente, tranquilla, ordinata. E non sarebbe affar mio! Prima di tutto a me piace il movimento e il chiasso; e poi se in un'osteria si canta, si scherza, si fa baldoria, si beve anche di più. Se si litiga, ebbene, ragione di più per bere ancora dopo la disputa per riconciliarsi... Per carità, non parlatemi di una clientela tranquilla!

— Mi sono forse espresso male... Volevo dire... ascoltate, caro signore: la prova che la rivendita è buona, che vi si fa baldoria e vi succedono anche delle risse, proprio come piace a voi, è che la padrona di essa è morta dopo aver fatto fortuna!

— Ah, sì?

— Sì, essa è morta, e i suoi eredi, due vecchi zii di provincia, felici del gruzzolo trovato, non danno grande importanza al fondo di commercio, e son disposti a venderlo per poco o niente. E' un affare meraviglioso: ma bisogna affrettarsi.

Il mediatore aveva spiattellato la sua parte con rara impudenza: Couppot ne rimase impressionato.

— In quella casa si possono guadagnare quaranta mila franchi all'anno. E se saprete fare l'avrete per un boccon di pane!

— Mi pare impossibile!

(continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, ultima lezione del m. Giulio Venezian su «L'estetica della musica». Domani, invece della lezione del prof. dott. Gal, che è rimandata per impedimento del docente, il dott. Pierpaolo Luzzatto terrà una conferenza su «La circolazione delle classi sociali».

Sede di S. Giacomo: Oggi alle 20.30 il professor Antonio Abbà terrà lezione d'Algebra. Domani lezione dell'ing. Brusini su «Le turbine a vapore».

Sede di Barcola: Oggi alle 20 lezione su «I promessi sposi» del Manzoni.

Società Ginnastica. Gli allievi e le allieve che desiderano intervenire al ballo dei bambini che si terrà al Politeama Rossetti giovedì 28 corr., dovranno ritirare da oggi in poi nella segreteria, durante le ore d'ufficio, gli appositi talloncini di riconoscimento per l'ingresso al teatro, verso presentazione della tessera di famiglia.

Le famiglie che hanno iscritti bambini alla sezione danza, sono invitate a prenotarsi pure oggi per assicurarsi un posto a sedere. I posti prenotati e non prelevati entro venerdì e quelli ancora disponibili si potranno acquistare sabato dalle 17 in poi.

Si fa presente a quelle signore che non avessero ancora la tessera per il corrente anno sociale, di ritirarla quanto prima nella segreteria durante le ore d'ufficio.

Domani venerdì alle 21, convocazione di tutti i calcisti in Palestra.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Questa sera alle 19 i delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi si riuniscono in seduta in sede sociale (via Madonnina 35, I p.).

Milizia avanguardista, 71.a legione «G. Oberdan». Per sabato prossimo alle 20 precise, il manipolo A. Ivancich (A. Nantica), è convocato nella palestra di via Mazzini.

Per sabato prossimo alle 20.30, precise il manipolo Giovinezza è convocato nella palestra di via Mazzini.

Per venerdì prossimo alle 20 precise, il manipolo di S. Giacomo è convocato in sede centrale.

Società Alpina delle Giulie. Il convegno invernale che si doveva tenere il 24 corr. viene rimandato ad una domenica del mese di marzo.

Domenica 24 corr., verrà indetta una gita sciatoria nella zona di Postumia, che in questi giorni, in seguito alle abbondanti nevicate, presenta ottime condizioni per l'esercizio dello sport sciatorio. La partenza seguirà domenica alle 7 dalla stazione centrale, il ritorno col treno a Trieste alle 20.30. Chiusura delle iscrizioni sabato alle ore 20; tassa d'iscrizione lire 2. Colazione dal sacco.

Società adriatica di scienze naturali. Domani sera alle 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (piazza degli Studi 4, III). Il dott. Guido Petutschnig parlerà sul tema: «Indagini statistiche e calcolo di probabilità; loro applicazione ad alcuni fenomeni giologici». Sono invitati anche i soci della «Mathesis» e dell'Ordine dei dottori in scienze economiche e commerciali.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Giovedì 21 corr. alle 19.30 precise, adunata dei premilitari del primo corso nella palestra civica di via Parini.

Giovedì alle 20.30, adunata degli iscritti al concorso premilitare di Firenze, per l'allenamento.

Venerdì 22 corr., alle 19.30, seduta dei capisquadra del secondo corso, in sede, via della Zonta 5, II.

Società escursionisti italiani. Venerdì prossimo il comitato feste terrà il secondo festino di danza nella sala Tina di Lorenzo. I soci di tutte le società consorelle potranno intervenire verso presentazione della loro tessera di riconoscimento. Altre persone potranno intervenire verso presentazione dell'invito. Gli inviti si possono ritirare giornalmente dalle 18.30 alle 20 in sede sociale (caffè Fabris, stanzino interno). Ufficiali intervengono senza invito. L'entrata è di L. 3.

Associazione goliardica triestina. I sottoelencati giuocatori si trovino oggi alle 13.30 precise in piazza Goldoni per recarsi a S. Sabba ove avrà luogo la partita con il 12.o reg. fanteria: Balcich, Braga, Suppansig, Gazzari, Mihi, Paulin, Gorinp, Zanetti, Stabile, Kajon, Fragiacomo, Domonte. Le maglie verranno distribuite ad ogni singolo giuocatore sul campo.

Gruppo escursionista studentesco. Per domenica 24 corr., viene indetta una gita sciatoria alla Conca di Postumia. Il ritrovo dei partecipanti è fissato al caffè Fabris per le 4 precise. Partenza da Villa Opicina col treno delle 6.24 per Postumia. Le iscrizioni si accettano verso presentazione della tessera sociale per l'anno 1924 sino a sabato 23 corr., alle ore 19.30. Tassa d'iscrizione compreso treno per soci lire 12, non soci lire 17. Ritorno in città alle 21.30. Coloro che hanno ritirato attrezzi invernali, sono pregati di portarli entro sabato in sede sociale.

U. O. E. I. Per domenica 24 corr. viene indetta un'escursione alla volta della grotta Noè. Ritrovo alla stazione centrale alle 6. Un secondo gruppo si troverà con il primo a Gropada. Ritrovo alle 14 al caffè Fabris. Ritorno circa alle 17. Pranzo dal sacco.

Circolo corale triestino. Domani alle 20, lezione di canto.

Associazione Sp. Edera. Tutti i giuocatori della prima squadra e riserve devono trovarsi oggi sul campo dalle 15 in poi per l'allenamento generale.

C. S. Ponziana. Come già pubblicato, oggi si chiudono le iscrizioni per la gita a Fiume organizzata dal C. S. Ponziana, per accompagnare i calcisti che s'incontreranno con lo squadrone del «Gloria», per la partita di campionato. In seguito si renderanno noti l'ora e il luogo di ritrovo per la partenza.

S. E. I. La commissione grotte della Società escursionisti italiani è convocata per questa sera alle 19 in sede sociale (Caffè Fabris).

Club Serenissima. Oggi alle 21 in sede sociale assemblea generale.

Tocai. Questa sera alle 20, tutti i soci si trovino in sede sociale.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice assidua. 1) Un parere sui libri di Matilde Serao? Migliori sono certo i primi; della arte di Donna Matilde non si può dire «crescit eundo». Commenta a ragione Russo nella sua utile guida bibliografica «Ics» «I narratori», che i primi libri erano di un'arte provinciale assai sincera e profonda mentre poi venne, con il cosmopolitismo, il peccato di prevaricazione dell'irriducibile provincialismo della scrittrice. Ed ora bene ha fatto a pubblicare «Preghiere» e «Saper vivere». 2) Giovanni Verga è stato uno dei più grandi narratori d'Italia e il massimo dei moderni: a tale altezza lo portarono però soltanto «I malavoglia» e «Mastro don Gesualdo». 3) «Il bacio di ardito» è un valzer. — *Marino.* Quella serie di cartoline riproduce la cinematografia in cui si ricostruisce il martirio di Cesare Battisti.

Poeta. Giovanni Boccaccio è nato a Parigi nel 1313 ed è morto a Certaldo nel 1375. M. M. Boiardo è nato a Scandiano presso Reggio nel 1431 ed è morto a Reggio nel 1494. Leonardo da Vinci è nato a Vinci (Firenze) nel 1452 ed è morto a Cou (Amboise) nel 1519. Raffaello Sanzio è nato a Urbino nel 1483 ed è morto a Roma nel 1520. Giuseppe Mazzini è nato a Genova nel 1805 ed è morto a Pisa nel 1872. — *Storico.* Il 23 ottobre 1867 era un mercoledì. — *Civetta.* «Il poeta che conosciamo comunemente sotto il nome di Gabriele d'Annunzio è stato inscritto nei registri dello stato civile del suo paese col nome di»... Gabriele d'Annunzio quale figlio legittimo di Francesco Paolo d'Annunzio, possidente, d'anni 25 e di Luisa de Benedictis, sua regolare consorte. — *Americana.* La diserzione dalle navi mercantili viene punita a seconda del grado, dell'incarico del colpevole, delle condizioni in cui avviene, ecc. Consultate il Codice della Marina mercantile o precisate la domanda.

Bruno. Le domande per il passaggio nei ruoli della leva di mare dei giovani sono possibili prima che siano iniziate le operazioni della leva di terra della rispettiva classe. Vanno dirette al Ministero della Marina per tramite della Capitaneria di Porto — Ufficio matricola — allegando documenti che servano ad appoggiare la richiesta. — *Carcerato internato.* Non teniamo in evidenza delle risposte date; ripetete la domanda, e seguite questa rubrica nel «Piccolo» e nel «Piccolo della Sera». — *Mammo, mammine e mammone, nonchè una mamma a nome di tante altre* saranno accontentate avendo letto «Il Piccolo dei Piccoli» di sabato 16 corrente con l'elenco dei ragazzi premiati.

Mariuccia contrastona. S. Salvatore si festeggia il 18 marzo; Ettore il 31 maggio. — *Isorbnea.* I posti di commissari di bordo vengono concessi di preferenza ai licenziati di una scuola media superiore, i quali conoscano almeno due lingue straniere. Chi si trova in tali condizioni può offrire l'opera sua agli armatori con più probabilità di successo degli altri, per quanto ora ci sia esuberanza di personale. — *Povero operaio.* Il figlio deve provvedere al sostentamento dei genitori privi di mezzi. Sulle misure di questo aiuto, in caso di contestazione, decide la sentenza giudiziaria. — *Curioso.* Non è mai esistito un Ministero dei danni di guerra, ma un Ministero delle Terre Liberate. Questo è cessato da molto ed ora al comm. Pisenti di Udine è stato affidato l'incarico di intendente generale per la liquidazione dei danni di guerra nelle tre Venezie.

Luciano, quanto siete malinconico! Non saper fare certe distinzioni, significa per lo meno l'incapacità di vedere la differenza tra il bianco e il nero. Cercate qualche specialista che vi curi radicalmente il daltonismo politico e morale da cui siete travagliato in sì acerbo modo, oppure prendete un aeroplano e andate nel pianeta Marte ove c'è una civiltà superiore a quella terrestre. — *Ordine cavalleresco:* protestate a loro come gran parte di quelli che non vedono le risposte desiderate (altra categoria di daltonismo). Leggete i responsi nel «Piccolo» del 19 febbraio e utilizzate lo spirito della protesta per conservare ciliegie sino al prossimo inverno. — *Equus asinus.* Se è vero che voi avete soltanto dodici anni come è vero che per amor della rima conquassate grammatica e sintassi con audacia degna di migliore battaglia, potrete, studiando molto e pensando moltissimo, avere la magra soddisfazione di saper confezionare delle poesie pesanti e noiosette.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Marina e Navigazione

Il piroscafo "Bainsizza" abbandonato

GIBILTERRA, 20

Lo stato del mare ha reso il salvataggio del vapore italiano «Bainsizza» impossibile. Perciò il piroscafo è stato abbandonato. *(Stefani)*

L'arrivo di un piroscafo russo

Ieri è giunto nel nostro porto il piroscafo «Ilich» della Repubblica dei Soviet. Questo piroscafo è il primo di bandiera russa che entri nel nostro porto portando merce. Scaricherà infatti nel nostro porto 1963 tonn. di semi girasole. L'«Ilich» che è un vapore misto di 4000 tonn. ha 55 persone di equipaggio e ha inalberata la bandiera commerciale russa, rossa con le cifre della Repubblica. Fra giorni giungerà a Trieste ancora un altro piroscafo russo, il «Krasnodar», con un grande carico di semi di girasole.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 19; carpentieri: 183; nostromi: 102; marinai: 3196; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 7.0; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4903; carbonai 2406; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 4.

Richiamati: giovani cop.: 1000, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 176, 44, 161, 107; mozzi camera: 232, 238; carbonai: 2328.

Turno Lloyd: marinai: 824; giovani in I: 274; giovani in II: 233; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1053; carbonai: 540; operai meccanici: 71; elettricisti: 61; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 511; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1028; giov. cop.: 239; carbonai: 506; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 19; II: 15; III: 49; marinai: 584; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 20; in II: 52; fuochisti: 974; carbonai: 463; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 5; elettricisti: 36; maître d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 257; I camerieri da carico: 44; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 7; da carico: 6; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 39; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 25; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 15; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 1.0; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 50; macellai: 23.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 291, 290, 289, mut. 344; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 962; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: carpentieri: 8; nostromi: 13; marinai: 152; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66; operai meccanici: 1; cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 16; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 108; giovani coperta: 55; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 126; carboni: 60; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 5.

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma pervenuto dal Magistrato alle acque di Venezia:

Sella sulla Germania. Alta pressione 770 Irlanda, Polonia. Depressione Scandinavia 745, Portogallo 751. Prevedesi vento alto Adriatico, rannuvolamento variabile, venti moderati primo quadrante, più forti regione orientale, mare agitato.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Pilsna» naz. da Bombay con 3 pass. e 2347 tonn. di merce; «Ilitch» russo, da Noworossiski con 1963 tonn. di merce; «Carinthia» naz. da Costantinopoli.

Partirono ieri i piroscafi: «Joseph Seep», am., per Livorno; «West Totant», amer., per Alessandria; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Brioni» naz. per Venezia; «Fiume L.» naz. per Moy; «Carniolia» naz. per Costantinopoli.

Posizione dei piroscafi in porto:

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Federica»; H. 22: «Gianfocolo»; H. 21: «Nereide»; B. II, H. 27: «Sara»; H. 14: «Alberta»; H. 13 a: «Roumelian»; H. 13 b: «Molfetta»; H. 12 b: «Tasso»; H. 9: «Vulcanus»; H. 6: «Ilitch»; M. III, H. 0: «Celio»; Molo IV: «Legnano»; H. 1 b: «Cavallo»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Remo», «Cleopatra»; in rada: «Carinthia».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Belvorie», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Friuli», «Indeficenter», «Dan»; Riva Ottaviano Augusto: «Capo Gallo», «F. Cosulich».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Rudnik»; B. V: «Zora»; H. 53: «Alfieri»; H. 56: «Atlantico»; H. 69: «Pilsna».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Iskra», «Trento», «Africa», «Tevere», Trieste L.».

Cantiere S. Marco: «Icaro», «Candiano».

Molo Servola: «Verità», «Duke of Cornvell».

Cantiere S. Rocco: «Ellenia».

BORSA DI TRIESTE

20 febbraio 1924

Rendita 3½%	81.50	Nav. Martinolich	168
Consolidato 5%	93.90	» Merc. S. A.	101
Banca d'Italia	1641	Strade ferr. med.	340
Banca Adriatica	260	Strade ferr. mer.	515
Commerciale Ital.	1253	Oceania	135
Comm. Triestina	732	G. L. Premuda	590
Credito Italiano	887	Società Tramway	196
Banco di Roma	104	Tripcovich e C.o	333
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	446
Zivnostenska	203	Beni Stabili	355
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	222
Assic. Generali	5605	Cem. Dalmazia	352
Assic. Ital. (1923)	1900	» Isonzo	106
Infortuni Milano	2830	» Spalato	240
Grandine Merid.	745	Edison	748
Riun. Adriatica	3210	Kerka	430
Nav. Adria	458	Gas Roma	744
» Cosulich	453	Ilva	266
» Dalmatia	225	Montecatini	235
» Gerolimich	1335	Off. Nav. Triest.	166
» Gener. Ital.	615	Pastificio Triestino	242
» Libera Triest.	484	Pilatura Riso	640
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	715
» Lloyd Triest.	1575	Terni	532
» Lussino	800		

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 875.—; Belgio da 81.— a 83.—; Francia da 97.50 a 98.—; Londra da 100.25 a 100.30; Nuova York da 23.20 a 23.30; Svizzera da 402.— a 405.—; Bucarest da 12.25 a 13.—; Praga da 67.40 a 67.80; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29.15 a 29.40.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0350; dinari da 29.25 a 29.50; dollari da 23.20 a 23.30; pezzi da 20 franchi da 88.40 a 88.80; lire sterline b. n. da 99.85 a 100.05.

Obbligazioni delle Tre Venezie

ROMA, 20. Corso medio 81.83. Obbligazioni delle Tre Venezie: quotazioni del giorno: singole Trieste 81.40, Milano 82.25, Roma 81.60.

BORSA DI MILANO

20 febbraio 1924

Rendita 81.45; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 1641; Commerciale 1257; Credito It. 891; Banco Roma 104.50; Mediterranee 340; Meridionali 620; Rubattino 525; Libera Triestina 480; Snia 238; Terni 535; Miani e Silvestri 145; Breda 354; Ansaldo 21; Montecatini 235; Metallurgica It. 162.50; Fiat 401.50; Isotta 8.05; Ilva 266; Elba 69; Cascami Seta 793; Lanificio Naz. 603; Lanificio Rossi 5050; Cotonificio Cantoni 7250; Cot. Veneziano 3.5; Cot. Meridionale 196; Rossari Varzi 742; Pirelli 712; Industrie Zuccheri 540; Raffineria Lig. Lomb. 670; Distillerie Italiane 199; Molini Alta Italia 655; Eridania 543; Gulinelli 157; Edison 747; Adriatica di Elettricità 174; Marconi 191; Vizzola 1245; Conti 397; Negri 140; Lig. Tosc. di Elettricità 303; Esercizi Elettrici 112.50; Esportaz. Italo-Am. 725; Costruzioni Venete 208; Beni Stabili 654.

CAMBI: Francia 97; Svizzera 403; Londra 100.30; New York 23.35; Vienna 0.032; Bucarest 12.15; Belgio 82; Spagna 296; Praga 67.70.

Dalle nostre province

La Camera di commercio di Udine e il trattato con la Jugoslavia

UDINE, 19

La Camera di Commercio di Udine ha trasmesso al Ministero dell'Economia Nazionale e alla Delegazione italiana a Belgrado i seguenti voti:

1) Che non venga concessa all'entrata in Italia del cemento della Dalmazia una riduzione del dazio doganale maggiore di quella che l'Italia concesse alla Francia, poichè le fabbriche di cemento di Spalato, situate in vicinanza immediata delle cave di marna e del mare, sono favorite dall'eccezionale economia dei trasporti e della mano d'opera, rispetto alle fabbriche venete e della costa italiana dell'Adriatico, cosicchè queste già stentano a sostenerne la concorrenza.

2) Che nel trattato sia assicurata alle segherie italiane (sia pure per contingente) la importazione di tronchi dalla Jugoslavia, che verrebbero qui ridotti in tavole con vantaggio dell'economia nazionale; ciò che si otterrebbe vincolando la Jugoslavia a non ostacolare l'uscita dei tronchi con divieti d'esportazione, con dazi differenziali d'uscita e con tariffe ferroviarie onerose, rispetto a quelle del legname segato.

3) Che il trattato agevoli le condizioni le quali attualmente determinarono l'esportazione dei seguenti prodotti dal Friuli verso la Jugoslavia: cuoio (da suola e da tomaia), pelli fresche salate, campane di bronzo e accessori, cappelli di lana e di feltro, tessuti di cotone, ferri da boscaiuolo (zappini, ascie, griffi ecc.), concimi chimici, castagne, agrumi.

L'Ordine dei farmacisti del Friuli vota una protesta contro l'Ordine dei medici

UDINE, 19

Ieri alle 15 ci fu l'assemblea generale dell'Ordine dei farmacisti del Friuli per l'elezione del Consiglio amministrativo per il triennio 1924-1926. Erano presenti numerosi farmacisti della provincia.

Il presidente dott. Asquini portò un saluto cordiale e fraterno al segretario del Sindacato nazionale, Chiaria, che ricambiò. Il dott. Asquini diede quindi dettagliata relazione dell'attività svolta nell'anno decorso dal vecchio Ordine di Udine e dal nuovo e più grande Ordine del Friuli, e chiuse così: «Avremmo desiderato che la solidarietà fra i diversi Ordini della classe sanitaria non fosse incrinata da polemiche infondate ed inutili. Siamo confortati ad ogni modo dal pensiero di sentire stretti intorno a noi tutti i colleghi della provincia».

La relazione del presidente è stata salutata da un nutrito applauso. Si aprì quindi una animata discussione sulla polemica con l'Ordine dei medici, alla quale parteciparono molti dei presenti.

Il dott. Urbancich di Gorizia, a proposito della frase scritta dal dott. Cavarzerani, «Gorizia insegni!», affermò che i farmacisti di Gorizia non hanno niente da insegnare ai colleghi della vecchia provincia di Udine, che sono sempre stati professionisti onesti e coscienti. I farmacisti del Goriziano sono completamente solidali con i colleghi della provincia. Alle parole del dott. Urbancich si unirono tutti i farmacisti del Goriziano; esse furono accolte dall'assemblea con un caloroso applauso.

Infine fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale ordinaria dei farmacisti della provincia del Friuli — rilevato che, dopo la circolare pubblicata sul N. 6 del Fascio Sanitario 1923, nessuna denuncia è pervenuta dall'Ordine dei medici a carico dei farmacisti; sorpresa dalle polemiche provocate dall'Ordine dei medici, della cui inopportunità il miglior giudice è stato il pubblico e l'autorità; ritenuto che gli scritti pubblicati sui giornali ledono gli interessi ed il prestigio di tutti i farmacisti; constatato che il farmacista ha pieno diritto di vendere medicinali al pubblico senza ricetta medica, perchè il solo articolo di legge in cui si parla di vendita di medicinali è l'art. 18 della legge sulle farmacie del 1913 che al 1.o comma dice: «La vendita al pubblico di medicinali a dose e forma di medicamento non è permessa che ai farmacisti e deve effettuarsi nella farmacia sotto la responsabilità del titolare dell'esercizio», senza il minimo accenno al medico o alla ricetta medica, nè altra limitazione, da cui deriva anche il diritto del pubblico di acquistare liberamente in farmacia quello che crede, salvo quello che è tassativamente proibito dalla legge (p. es. saccarina, veleni, se non in determinate condizioni); considerato che il farmacista, per gli studi fatti di materia medica e di farmacologia di farmacia e per gli speciali obblighi di legge, non solo si rende responsabile della qualità e purezza dei prodotti, ma è altresì competente per la loro posologia e per dare spiegazioni, indicazioni, consigli sull'opportunità o meno dei rimedi dati o richiesti, sul loro uso ecc.; considerato altresì che il farmacista somministrando medicinali di uso comune per certe sofferenze che non rappresentano una malattia, non invade il campo del medico; mentre richiama i farmacisti a non compiere assolutamente atti riservati al medico; respinge l'illegale ed assurda pretesa dell'Ordine dei medici che il farmacista non possa dare medicinali senza ricetta medica e si augura che una più serena e larga visione delle cose ponga fine ad ogni divergenza».

Approvati i bilanci, fissata in lire 60 la quota per il 1924, si passò alla votazione. Votarono 111 farmacisti. Risultarono eletti: Asquini con voti 108, Mainardis con voti 102, Guastalla con voti 100, Cristofoletti con voti 99, Allatore con voti 97, Boari con voti 96 e Zuccheri.

Gare di campionato nel Friuli redento

GORIZIA, 19

La presidenza della Federazione calcistica Friuli Redento informa che, su proposta di un consigliere, fu deliberato che ogni società non possa includere nella propria squadra più di tre militari che non abbiano notoriamente loro domicilio nel luogo dove ha sede la società affiliata alla Federazione. I giuocatori militari dovranno appartenere al corpo di presidio nella giurisdizione della sede della società federata.

Per quanto riguarda il Campionato promosso dalla Federazione calcistica Friuli Redento, si comunica che risultano iscritte come aventi diritto di partecipare alle gare di Campionato soltanto le seguenti società sportive: S. S. Juventus di S. Lorenzo di Mossa; Ass. S. Cormonese di Cormons; Moraro F. C.; Italia di Gradisca; Giovani calciatori Farra; Pro Romans; Pro Cervignano; S. P. A. di Ajello; Juventus di Monfalcone.

In seguito all'avvenuta aggregazione della Juventus di Monfalcone, su proposta della commissione tecnica, la P. F. ha deliberato che i gironi vengano stabiliti nel seguente modo: Girone A Associazione Sportiva Cormonese Cormons, Moraro F. C., Juventus di S. Lorenzo di Mossa, Italia di Gradisca e Giovani calciatori di Farra. Girone B: Pro Romans, S. P. A. Ajello, Pro Cervignano, e Juventus di Monfalcone.

Si rammenta alle Società che ogni giuocatore dovrà essere munito della tessera di abilitazione al giuoco del calcio, rilasciata dalla P. F. I giuocatori che non fossero ancora in possesso della tessera possono prendere parte ad una sola partita e sotto la responsabilità della società cui appartengono. Gli arbitri che dirigeranno gli incontri dovranno farsi rilasciare in questo caso una dichiarazione dalla società cui dipende il giuocatore non in regola con la Federazione. E' pure fatto avvertimento alle società che i campi di giuoco dovranno essere regolarmente sistemati come da istruzioni verbali impartite dalla commissione tecnica inderogabilmente entro il giorno 24 febbraio a. c.

SCAMBIO DI GENERE

Che dici? Arrestato.
Stanotte?... Ma quale
fu mai la sua *femmina?* —
Oh, inezie! Ammazzato
di un *maschio* ha il rivale!

Soluzione del giuoco precedente:

LEPRE — PERLE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 13.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.40 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.05; 9.—*) (fino Buie); 14.—; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

Stampato su rotativa
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

Radersi diventa un piacere........
ma col Sapone da Barba

Insuperabile
La più Antica Casa del Mondo
Fondata nel 1712

P. THIBAUD & Cie
Concess. Generali di D. & W. GIBBS
GENOVA - Via Granello 30-38 Rossi

INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

Dopo il moto e l'esercizio sportivo un bicchierino di vermouth

BIANCO GANCIA

ristora e riposa

*Per il profumo suo delicatissimo e il sapore particolarmente gradito il **Bianco Gancia** costituisce il migliore degli aperitivi ed è un ottima ed igienica bibita dissetante.*

FRATELLI GANCIA & C.IA CANELLI

Acme-Dalmonte - Milano.

Rappresentante: Agenzia commerciale Dott. A. PILONI
Via Geppa 14 - Trieste - Telefono 16-56

Un regalo

offriranno domani quale omaggio ai ragazzi triestini
FLICK - FLOCK

Amore! Amore! Amore!

Ecco quello che impera nel capolavoro
L'ombra di un trono
fra giorni al
Gran Cinema Italia

GOMME PIENE PER AUTOCARRI
BERGOUGNAN & TEDESCHI
Le migliori!
Soc. An. Bergougnan & Tedeschi
TORINO
FILIALE DI TRIESTE:
Via Lazzaretto Vecchio 28 - Tel. 2381
Deposito per **Gorizia** con pressa di montaggio **E. GRUSOVIN, Auto Garage Ideal Gorizia**
Deposito per **Fiume** con pressa di montaggio: **S. A. F. G., Viale Italia 46 Fiume**

Forza

E' fuori di dubbio l'azione esercitata dal Proton nel dare della forza ai nevrastenici, alle donne anemiche, ai bambini indeboliti.

Tale azione si spiega colla rigenerazione del sangue e colla nutrizione del sistema nervoso operata dal Proton mediante i suoi principali componenti Ferro e Glicerofosfato di sodio.

Tale azione trova poi conferma dalle attestazione di milioni di persone soddisfatte.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'**ENTERASEPTIKON**, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10. Milano

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, brave massaie, cameriere, parlano più lingue; bambinaie toscane, cuoche tedesche, italiane, ed altro personale per distinte famiglie, hotels, caffè, bars, offre prontamente Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 32026 A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche ed altro scelto personale per distinte famiglie, bars, caffè, restaurants, offre per Trieste, fuori, Provveditorio S. Lazzaro 23. 32030 A

CUOCA tedesca, fina, offresi. Indirizzo al Piccolo. 31697 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, presentabili, sanno lavare, cucinare, offronsi. Valdirivo 21, II. Prontamente. 31978 A

PERSONA civile, fidata, capace cucinare e tutti lavori domestici, offresi a persone sola. Indirizzo al Piccolo. 31936 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, offresi. Indirizzo Piccolo. 31910 A

RAGAZZA onesta, con attestati, offresi. Via Michelangelo N. 9, pianoterra. 31982 A

SIGNORINA di distinta famiglia cerca occupazione in qualità di dama compagnia, cameriera o bonne, presso famiglia distinta. Offerte «A. B.» Piccolo. 31440 A

SIGNORINA dabbene, tedesca, cerca posto quale bambinaia. Offerte «Bambinaia 25» al Piccolo. 32010 A

SIGNORINA dabbene, tedesca, cerca posto direzione casa presso persona sola oppure vedovo con figli. Boccaccio 11, porta 14. 33003 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, per Trieste, Ferrara, Torino, Napoli, Messina, cerca d'urgenza Provveditorio, S. Lazzaro 23. 32030 B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, per case signorili, hotels, cercansi. Agenzia Valdirivo 23. 32028 B

CAMERIERA fidata, capace cucinare, cucire, con attestati, referenze, cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 31621 B

CAMERIERA capace, onesta, ottimi certificati, cercasi. Rossetti 34. 31739 B

CAMERIERA perfetta con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 31709 B

CUOCA pratica anche lavori casa, cercasi da piccola famiglia signorile. Presentarsi con documenti ineccepibili. Via Silvio Pellico 4, primo. Segreteria Piccolo. 000 B

CUOCA giovane, preferibilmente tedesca, con buone referenze, cerca famiglia distinta. Paga 140. Indirizzo Piccolo. 32000 B

CUOCA esperta lavori casa cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con documenti. Via Pietà 43, Villa Aicholzer. 000 B

CUOCA capace cucina economica cercasi. Rivolgersi piazza Scorcola 320, II, sinistra; dalle 12 alle 14. 31779 B

CUOCHE, cameriere capaci, domestiche, prestaservizi mattina, per distinte famiglie, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 31643 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 13. Indirizzo Piccolo. 31780 B

DOMESTICA giovane, brava cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Torrebianca 25, porta 10. 32036 B

DOMESTICA tutto fare, tedesca o slava, cerca subito medico di campagna. Cologna 25. III, Bacer. 31633 B

DOMESTICA giovane, possibilmente contadina, cercasi per due persone. Ginnastica 66. 31639 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Piazza della Valle 1, III, porta 14. 31647 B

DOMESTICA capace, seria, per piccola famiglia, cercasi. Indispensabili referenze primissimo ordine. Ventisettembre 58, porta 12. 31956 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi, con buoni attestati. Chiozza 31. I, Levi. 31988 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 8, III, porta 8. 31715 B

DOMESTICA sana ed onesta, pratica cucinare, stirare e tutte faccende, con attestati, cercasi prontamente da buona famiglia. Presentarsi dopo le 3 pom. via Francesco Rodi 289 (dirimpetto Sanatorio via Rossetti). 31777 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, per distinta famiglia tre persone, cercasi. Rossetti 16, piano terzo, porta 11. 31735 B

DOMESTICA capace lavori di casa per piccola famiglia, cercasi. Via Geppa 21. 31733 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi. Rossetti 23, I p., 5. 31283 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Ginnastica 31, II, presso Martellanz. 32063 B

DOMESTICHE capacissima, con buoni attestati, cercasi. Vareton, via Giulia 27. 31571 B

PRESTASERVIZI per mattina, e domestica sappia cucinare, cercansi, Rossini 16, I, destra. 31851 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, pulita, per due persone, cercasi. Presentarsi 8-9, Kandler 11, II, sinistra. 32014 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cologna 19, piano quarto, porta 14. 31606 B

PRESTASERVIZI per mattina, buona paga, cercasi. Presentarsi con ottimi certificati, Salita Trenovia 344, pianoterra, dalle 15 alle 16. 31992 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con attestati, XX Settembre 63, porta 12. 31934 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Raffineria 4, porta 19. 31727 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tutto il giorno. Torrebianca 29, terzo. 31725 B

RAGAZZA possibilmente tedesca, brava, sappia cucinare cercasi per coniugi soli. Mazzini 22, negozio manifatture. 31990 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, capace cucinare, cucire, cercasi presso signora sola. Via Ginnastica 58, II, 6. Buoni attestati. 31623 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA per la mattina cercasi. Ruggero Manna 14, porta 4. 32050 B

RAGAZZA prestaservizi, alcune ore giornaliere, senza vitto, buonissima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31803 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, tutto il giorno, cercasi. Negozio commestibili, via Slataper due. 31665 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via Genova 15, II, sinistra. 32102 B

RAGAZZETTA lavori leggeri cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 31823 B

VEDOVA, signorina, massaia perfetta, governante, cerca statale, per dirigere casa. Serie offerte «Emma» al Piccolo. 31574 B

VITTO, alloggio darebbesi in cambio piccoli servizi, persona fidata. Via Ventisettembre 92, primo, Rossi. 32018 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— C

AGENTE manifatture 30.enne, lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, offresi seria ditta. Offerte «Anche fuori Trieste» al Piccolo. 31831 C

AGENTE manifatture 22enne, abilissimo, conosce italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte sub «22» Piccolo. 31626 C

AMMINISTRATORE tecnico provetto stabili e aziende industriali, anziano, moralità ineccepibile, assumerebbe subito gestioni anche contabili, serie ditte, oppure distinte famiglie. Scrivere «Tecnico provetto» al Piccolo. 31171 C

BARBIERE ventenne, serio, ottimo lavorante, cerca occupazione, miti pretese. Scrivere sub «Lombardo» Piccolo. 31611 C

BONNE tedesca cerca occupazione pomeriggio, bambini. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 31707 C

CASSIERA capace offresi per farmacia od altro, con referenze. Offerte «Lunga pratica» al Piccolo. 31167 C

CONIUGI anziani, nobili veneti decaduti, soli, moralità ineccepibile, capaci dirigere aziende rurali, disposti anche tutto fare casa presso distinta famiglia senza piccoli figli. Scrivere sub «Coniugi anziani» Piccolo. 31169 C

CONTROLLI, reclami, consulenze, pareri d'indole commerciale, perizie contabili e revisioni corrispondenza e traduzioni, offresi persona competente, miti pretese. Scrivere sub «Commercium» Piccolo. 31746 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, contabile, lunga pratica, referenze, offresi. Offerte «Concetto» Piccolo. 32206 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, amministrazione, offresi provetto impiegato paio ore giornaliere. Modiche pretese, assoluta discrezione. Offerte «Walter» Piccolo. 31504 C

GIOVANE attivissimo, praticissimo ramo spedizioni, tariffe ferroviarie, offresi casa spedizioni o ditta importante. Scrivere «Spedizioniere» Piccolo. 31641 C

GIOVANOTTO 24.enne offresi quale cursore o fattorino, miti pretese. Offerte sub «Cursore» Piccolo. 31705 C

IMPIEGATO giovane, onesto, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, a voce e in iscritto, contabile esatto, cerca occupazione. Offerte «Statale» Piccolo. 31922 C

LIRE 50 offre giovane 26.enne, procurandogli qualsiasi lavoro. Scrivere «Giovane» al Piccolo. 31601 C

MANICURE capacissima cerca stabile occupazione presso salone per signore. Indirizzo al Piccolo. 31188 C

PORTINAI, marito e moglie, offronsi casa signorile. Offerte «Portinai» Piccolo. 31815 C

PRATICANTE giovane, buona famiglia, assolte commerciali, pratico cancelleria, conoscenza italiano, sloveno e serbo croato, offresi a ditta commerciale. Offerte «Rosada» Piccolo. 32040 C

PRIMO cuoco e pasticcere, conosciutissimo, arrivato dall'estero, cerca trattoria in consegna oppure cucina proprio conto. Scrivere «Parigino» Piccolo. 31675 C

RAGIONIERE a ore, pratico corrispondenza, amministrazione, offresi. «Pratico» Piccolo. 31900 C

SIGNORINA assolto quinta liceale, cerca ufficio o azienda seria per fare pratica gratuita, ore antimeridiane. Gentili offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 31835 C

SIGNORINA corrispondente, stenografa tedesca, dattilografa, contabile con perfetta conoscenza dell'italiano, cerca posto anche prontamente. Offerte «Migliore» Piccolo. 31603 C

SIGNORINA cerca posto per bonne presso buona famiglia, per 1 o 2 bimbi; sa bene l'italiano e tedesco. Scrivere «Edera» al Piccolo. 31956 C

SIGNORINA offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Indirizzare «Venditrice» Piccolo. 31904 C

SIGNORINA buona famiglia occuperebbesi presso distinta famiglia, disposta recarsi estero, quale governante bambini o compagnia. Offerte «Estero» Piccolo. 31894 C

SIGNORINA contabile, cassiera, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Sub «Impiegata» al Piccolo. 31371 C

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiano, offresi a ditta seria. Scrivere «Immediato» Piccolo. 32066 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, buonissime referenze, offresi. «Sub 333 D» Piccolo. 31886 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 31303 C C

BUSTAIA: Busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2-II. 31687 CC

COPIATURE a macchina, tesi, prezzo minimo, assume copisteria. Tigor 13. 31892 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 31098 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni. Lavoratorio ricami a jour macchina. Valcini, Ireneo Croce 10. 31256 C C

SARTA capacissima offresi giornata 8, pomeriggio 5. Offerte «Trattamento» Piccolo. 31906 CC

SARTA confeziona splendidi modelli ballo, maschera, ecc., a prezzi miti. Lavoratorio, via Colonna 13, porta 13. 31653 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo lire 30, tailleur perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 32112 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASPIRANDO arte cinematografica, potete prepararvi comodamente in casa propria. Scrivere: «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5147 D

CASSIERA per negozio cercasi. Rivolgersi via Ghega 6, Giacomo Castellani. 32103 D

CORRISPONDENTE, stenodattilografo tedesco, italiano, possibilmente anche francese cercasi da primaria casa. Offerta «Steno» Piccolo. 31836 D

DATTILOGRAFA, conoscenza francese, tedesco cercasi. Offerte con referenze «Dattilografa» al Piccolo. 31996 D

DONNA pratica lavori caffè cercasi. Banco caffè Battisti. 31998 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 31519 D

GARZONA sarta uomo, soltanto volonterosa apprendere mestiere cerco. Indirizzo Piccolo. 32110 D

GARZONE stiratrici cercansi. Presentarsi dalle 9 in poi, lavoratorio stiratura, Piccardi 11. 31651 D

IMPIEGATO giovane, dattilografo, tedesco, italiano, pratico lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte sub «Ferramenta» al Piccolo. 31676 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Presentarsi dopo le nove, Massimo d'Azeglio 1. 32042 D

PARRUCCHIERE e pettinatrice prima, cercansi. Badoicic e Graf, Merano, Alto Adige. 6226 D

PELLICCIAIA per dare lavoro cerco. Via Milano 1, secondo sinistra. 32092 D

PRATICI assicurazioni vita con buone positive condizioni assumo. Scrivere con referenze: «Assicuratore» Piccolo. 31677 D

PETTINATRICE abile Marcel, manicure, cercasi subito. Scrivere Miro, Venezia, Lido. Barbiere capace masseur, pedicure, stesso indirizzo. 6217 D

RAGAZZETTO cercasi per portare bambino, più lavori leggeri. Via Foscolo n. 39 d. 7424 D

RAGAZZO robusto per deposito ghiaccio cercasi. Via F. Venezian 11, dalle 10-12. 31663 D

RAPPRESENTANTE abilissimo e attivo cerca primaria Società di Assicurazioni per Pola e circondario. Offerte sub «Abilissimo» al Piccolo. 7407 D

SIGNORINA contabile, preferibile se dattilografa e pratica spedizioni, cercasi per pronta entrata. Offerte con attestati comprovanti posti occupati, sub «Spedizioni» Piccolo. 31846 D

SIGNORINA 15-16 anni, praticante ufficio cerco. Agenzia Valdirivo 23. 32028 D

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano cercasi. Presentarsi Schnabel, Spiridione 12. 31239 D

VOLONTARIO per lavori ufficio cercasi da primaria ditta. Presentarsi possibilmente accompagnato da parenti. Indirizzo al Piccolo. 31946 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA ammobiliata, ingresso libero, anche matrimoniale cerco. Offerte «Libero» Piccolo. 32034 E

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, stufa, possibilmente bagno, cerca impiegato serio, presso buona famiglia. Offerte «Impiegato» Piccolo. 31970 E

AMMOBILIATA con luce, ingresso libero cerca signore distinto centro. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 31691 E

MATRIMONIALE bella, luce, stufa, comodo cucina, paraggi pescheria cercasi. Offerte «Soli» Piccolo. 31617 E

MATRIMONIALE, ingresso libero, cercasi primo o secondo piano centro, possibilmente vista mare, con o senza vitto, per stabile. Prezzi dettagliati. Offerte «Comodità» Piccolo. 31625 E

STANZA ammobiliata, ariosa, cerco in via Udine o vicinanze. Offerte sub «Maestro», 31912 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata cerca signore impiegato, stabile, centro. Offerte «100» Piccolo. 31590 E

STANZE per ufficio centro, luce elettrica chiedo. Offerte «Casamaso» Piccolo. 31787 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA vuota, indipendente, luce, per ufficio; eventualmente due, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31992 F

A. AMMOBILIATA affittasi a signora sola. Corso Garibaldi 29, II, destra. 0437 F

A. AMMOBILIATA benissimo affittasi. Via San Michele 10, porta 3. 7495 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, desiderando vitto, cura biancheria, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 32094 F

A. CAMERA grande, soleggiata, vuota, occorrendo vitto, affittasi; escluso donne. Leo 11, I, destra. 7493 F

A. SALOTTO, ammobiliata, bagno, lussuosi, luce elettrica, piano, stufa, casa signorile, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra. 0439 F

A. STANZA vuota, centro, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 0437 F

A. STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, elegante, luce, scrupolosa pulizia, annesso salotto, uso piano, affittasi a distintissimo serio, stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 31773 F

AMMOBILIATA presso distinta famiglia, paraggi Battisti, affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 31635 F

AMMOBILIATA, luce, stufa, costo, affittasi a distinta persona. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 31903 F

AMMOBILIATA nettissima affittasi presso persona sola. Molin grande 34, pt., destra. 31914 F

AMMOBILIATA con poggiolo, luce elettrica, ingresso libero, affittasi soltanto a distintissimo signore. Viale XX Settembre 5, I, porta 7. 31916 F

AMMOBILIATA soleggiata, elegante, luce elettrica, primo piano, affittasi a distinto ufficiale. Via Piccardi 26, I. 31938 F

AMMOBILIATA centralissima affittasi a distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 31954 F

AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata, affittasi, mite prezzo, Riborgo 25, II. 31757 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi a distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 62755 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Loggia 9, II. 31743 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare affittasi a distinti amici. Indirizzo al Piccolo. 31649 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a serio signore, unico subinquilino. XX Settembre 24, porta 15. 31817 F

AMMOBILIATA, vicino Stazione centrale, affittasi a un signore. Anastasio 10, II, sinistra. 31625 F

AMMOBILIATA soleggiata, ariosa, davanti, affittasi, Leo 9, I, porta 6. 31785 F

AMMOBILIATA bella affittasi, unico subinquilino. Alfieri 4, II, porta 10. 31795 F

AMMOBILIATE due, salotto, tutto bellissimo, affittasi a distinte persone. Commerciale 18, III. 31956 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Lazzaretto vecchio 38, I, porta 5. 7490 F

CAMERA ammobiliata, per operaio solo, affittasi prontamente. Piazza Cavana 4, III. 7496 F

CAMERA ammobiliata, libera, vista, soleggiata, affittasi prontamente. Romagna 4, IV. 32073 F

CAMERA ammobiliata, centro, pressi Acquedotto, affittasi a signore distinto. Via Timeus 4, II, sinistra. 31609 F

CAMERA letto e salotto, ogni comfort, presso distinta famiglia, affittansi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 32104 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Guido Zanetti 1, porta 7. 31715 F

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, offresi. Via S. Sebastiano 4, IV. 31711 F

CAMERA oppure camerino, ammobiliati, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 56, II. 31731 F

CAMERA con due letti, ingresso libero, per operai, affittasi. Via della Bora 9. 32038 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulitissima, affittasi a signore. Mazzini 46, II. 31673 F

CAMERINO semplice, costo, affittasi a ragazzo onesto. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 31902 F

MATRIMONIALE grandiosa, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, volendo camera pranzo, bagno, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 32096 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, comodo cucina, affittansi prontamente. Palestrina 2, I, sinistra. 31717 F

STANZA ingresso libero, alla riva, affittasi. Piazza Tommaseo 1, IV. 31669 I

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, secondo. 31657 I

STANZA, costo, luce elettrica, affittasi a distinta persona. S. Lazzaro 8, porta 11. 31789 F

STANZA signorilmente ammobiliata, luce elettrica, salotto, bagno, telefono, bellissima vista mare, affittasi a distintissimo solo. Indirizzo Piccolo. 32056 F

STANZA e camerino, vuoti, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, affittansi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 32096 F

STANZA vuota, senza cucina, affittasi. Via Bosco N. 10, I, casa interno. 31615 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 31627 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori. Via Boccaccio 12, III. 31930 F

STANZA bene ammobiliata, centrale, luce elettrica, stufa, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 31771 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 31975 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi prontamente. Alfieri 6, III, sinistra. 31783 F

STANZA, eventualmente matrimoniale, affittasi presso distinta persona. Viale XX Settembre 52, terzo. 32044 F

STANZA ammobiliata, due letti, quasi ingresso libero, affittasi. Via Piccolomini 13, pt. 31799 F

STANZE due, bellissime, ammobiliate, con giardino, comodo cucina, affittansi a coniugi distinti, unici subinquilini. Romagna 18, I, destra. 31898 F

STANZETTA bellissima, indipendente, affittasi. Via S. Daniele 1, III (laterale Giustinelli). 31862 F

STANZETTA ammobiliata, paraggi Ospedale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32050 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 5195 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45, I. 31701 G

BALLI moderni, corso rapido lire 25. Informazioni Sala via Boccaccio 33, oppure Sanità 10, II, Drioli. 31643 G

GIOVANE distinto scambierebbe conversazione tedesca con francese. Offerte sub «Conversazioni» al Piccolo. 31646 G

INSEGNANTE per stenografia tedesca Gabelsberger cercasi. Scrivere con pretese sub «Steno». 31872 G

INSEGNANTE nazionalità inglese per conversazione cercasi. Offerte prezzo «Conversazioni» Piccolo. 32020 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis, 62. Napoli 5121 G

LEZIONI piano, metodo celerissimo, 20 mensili. Galileo 14. 31942 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA giovane, bianca, macchie caffè, pelo lungo, collarina, rinvenuta. Via Samuele Romanin 19. 31974 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI ammobiliati, semiammobiliati, vuoti, offre Agenzia, Valdirivo 23. 32032 I

APPARTAMENTO ammobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, affittasi coniugi senza figli, presso signora sola. S. Francesco 29, III, porta 9. 31837 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina scambio con altro più grande, paraggi stazione centrale; esclusi mediatori. Offerte «Centrale» Piccolo. 32012 I

APPARTAMENTO centrale, sette stanze, camerino, cucina, bagno, luce, scambiasi con altro centrale di cinque stanze. Offerte «Canesi» Piccolo. 31807 I

BOTTEGHE, magazzini, fondo con casa e stallaggi, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., dalle 15 alle 17. 29210 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, paraggi Gretta, cedonsi causa trasloco. Restaurant Corso Garibaldi 38. 32114 I

CAMERE (due) uso laboratorio, piazza centralissima, primo piano, cedo. Indirizzo Piccolo. 7470 I

CASOTTO portinaio cedesi in cambio sorveglianza portone. Segrè, via S. Caterina 8. 32072 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1725; orario 11-12, 17-18. 32058 I

MAGAZZINO vasto, alto, arioso, asciutto, chiusura studio, acqua, gas, affittasi prezzo mite. Ventisettembre 5, portinaio. 31932 I

MAGAZZINO centrico, 6 giornaliere, affittasi, prelevando arredamento completo e chiusura ufficio, senza buonuscita. Coroneo 37, dalle 14 alle 15.30, V. Baldassare. 31667 I

MAGAZZINO vuoto d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 32769 I

MAGAZZINO appigionasi prontamente. Via dell'Istria 74 (vicino scuole) pigione minima. 32074 I

MAGAZZINO adatto negozio, via Valdirivo 29, affittasi prontamente. Rivolgersi ivi portinaio. 31968 I

QUARTIERE, due stanze cucina, comfort moderno, tutto ammobiliato, cedesi. Pressi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 31888 I

QUARTIERE 3 camere e cucina, ammobiliato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31759 I

QUARTIERE signorile, 7 stanze, camerino, bagno, calefazione, scambierebbesi con altro 5 stanze, camerino, bagno, comfort moderno. Offerte dettagliate con indicazione affitto sub «Ernesto» Piccolo. 31927 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, cedesi. Rivolgersi via Padulina 7, dalle 14 alle 17, latteria. 31791 I

QUARTIERE camera, cucina, affittasi prontamente. Via Cattedrale 14, primo. 7428 I

QUARTIERE, camera e cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza. Via della Guardia 11, Rivolgersi via Piccardi 47. 31661 I

STALLAGGIO grande, signorile, con boxes, annessa grande rimessa, paraggi Campo Marzio, affittasi prontamente. Rivolgersi Canale piccolo 2, I, ore 17-18. 31160 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, possibilmente vuoto o semiammobiliato, cercasi. Offerte «Spesa» Piccolo. 31439 L

BUONA mancia a chi mi procura quartiere 5 stanze, stanzino, comfort, in giornata. Indirizzo Piccolo. 31671 L

CAMERA, camerino e cucina, acqua, gas, soleggiate, cedo lire 1000. Rolano Apiar 31, Bigot. 31940 L

MAGAZZINO vuoto cercasi in rione popolato. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 31805 L

OFFRO 500 per quartierino vuoto, acqua, gas. Offerte «Marzo» Piccolo. 31918 L

OFFRO 1000 per quartiere due camere cucina, vuoto. Offerte «Gina» Piccolo. 31721 L

OFFRO 3000 lire per quartiere di tre stanze, camerino e cucina, con acqua, possibilmente centro. Offerte «Centro» Piccolo. 7429 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, camerino, cucina, cerco, pagando indennizzo. Indirizzo Piccolo. 31309 L

QUARTIERE, 4-5 locali ed accessori, possibilmente vuoto, comfort, posizione centrica, cercasi per subito oppure agosto, rifondendo spese. Indirizzo Piccolo. 31943 L

QUARTIERE camera, due camere, cucina, cercasi, eventualmente scambiasi altro tre stanze, acqua, gas, giardino. Offerte dettagliate «Quartierpronto» Piccolo. 32054 L

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, luce, indipendente, centrico, cerca famiglia decorosa. Offerte «Decoroso» Piccolo. 32083 L

STANZE da 6 a 8 per uso scrittoio cerco posizione centrica. Offerte «Cerco 100» al Piccolo. 31768 L

STUDIO, due locali, centro, casa signorile, telefono, cerca professionista, eventualmente comunione altro studio. Scrivere «N. 28 studio» Piccolo. 31438 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantelli, nutria, bisam, persiano, lapen, puzzola, zibellini, faine, martore, opusum, skunks. Mazzini 22, Devidè. 7491 M

A. CAMERA matrimoniale, massiccia, frassino, pioppo, extraforte psiche, 3 specchi, 2000. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

A. OCCASIONISSIMA: tavoli, alcuni, trattoria, qualunque prezzo, vende Zanchi, Lazzaro 1. 32116 M

A. OCCASIONISSIMA, gibus, cilindro, adatto anche scena, prezzo irrisorio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31775 M

ARMADIO, letto, susta, lettino, carrozzella vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 32002 M

ARMADIO quattro cassetti, marmo, letto, susta, chiffonnier, grande specchio, vendonsi. Tor San Piero 4, mezzanino, Bienerth. 31639 M

ATTACCAPANNI, piccola scrivania, toilette matrimoniale, studio, vende occasione, falegnameria, Istituto 29. 32914 M

BASCULA (pesa) centesimale, carro 4 ruote e vasi latta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31793 M

BICICLETTA piccolissima, eccezionale, due ruote pneumatiche, bambino 6 anni, vendo. Gatteri 10, primo. 32050 M

BICICLETTA donna, vera occasione lire 200, vendesi. Via Donadoni N. 24, pianoterra. 31615 M

BICICLETTA da viaggio, leggera, allo stato nuovo, vendesi a prezzo d'occasione. Via S. Francesco 12, primo, porta 6. Dalle 14-16. 32004 M

BICICLETTE due, buonissime, una militare, vendo, occasione, Calzoleria, Commerciale 16. 31613 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucidatissima, frassino, faggio; attaccapanni moderno, vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 31495 M

CAMERA pranzo, artistica; camera letto, scolpita; grandiosa floreale, vendonsi, grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0459 M

CAMERA letto, mogano lucido, psiche; cucina lusso, modello ideale, marmi, vendonsi, occasione favorevole. Foscolo 11, pianoterra. 0459 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, con grande psiche, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 31739 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1400; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, cucina, sedie da lire 10 in poi. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 16. 907 M

CAPPOTTO donna, panno bleu, quasi nuovo, vendesi. Venti Settembre 132, quinto, sinistra. 31765 M

CUCINA laccata, ultimo modello, vendesi prezzo ridottissimo. Montagnari, Chiozza 39. 31493 M

CUCINA laccata bianco, con marmi e cristalli, solidissima e moderna, vendo. Chiozza 42, Caligaris. 31054 M

CUCINA modello straordinario, laccata, marmi, vendesi straoccasione. Media 19, trattoria. 31968 M

CUCINA signorile, stanza matrimoniale, vendonsi occasione. Torquato Tasso 28, angolo Udine, falegname. 31757 M

CUCINA lussuosa, modello nuovissimo, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 32062 M

DIVANO con galleria, prezzo conveniente, vendesi. Venti Settembre 59, quarto, sinistra. 31763 M

KIMONO originale, rara occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31941 M

LAVAMANO laccato in bianco, buonissimo stato, e specchio, vendonsi. Via Gatteri 33, porta 12. 000 M

LETTI ferro gemelli, susta metalliche, orologio regolatore vendonsi qualunque prezzo. Pozzo del Mare 2, primo, destra. 31839 M

LETTI due e lavamano faggio, massiccio, vendonsi. Bonomo 13, quinto, porta 22. 31737 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 196; altro galleria, ottone. Punzo, Filzi 15. 800 M

MACCHINA cucire rientrante, altra sarto, vendonsi. Punta Forno 4, barbiere. 7472 M

MACCHINA cucire buonissima, usata vendesi, lire 200. Ghirlandaio 205, II, sinistra. 31701 M

MACCHINA cucire originale Singer, vendo occasione. Vasari 10, quinto, destra. 31224 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 15 anni, lire 350. Cervellini, via Carducci N. 27. 13224 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagamento anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. [illegible] M

MACCHINA scrivere «Remington», mobili ufficio, sedie e pressa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31793 M

MOBILI diversi anteguerra, vendo occasione, causa partenza. Solitario 2, secondo. 31243 M

MOBILI da camera, cucina vendonsi causa partenza. Ponte S. Anna N. 952. 31950 M

OCCASIONE: Ottomana nuova, in tappeto peluche, vendo. Via Luciani 13, porta 5. 31699 M

OCCASIONE: Lavori finemente ricamati mano, per spose, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31944 M

OCCASIONE: Bellissimo pendentif brillanti vendo lire 1000. Guardia 15 a, Schurck. 31655 M

OCCASIONE vendesi fonografo 5 dischi, perfetto. Gatteri 23-I, Colautti. 32070 M

OCCASIONE: Sedie Vienna chiare, scure, ottime, lire 35. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

PIANINO germanico, nuovo, modernissimo, ultima partita d'occasione, vendesi 4500, garanzia. Battisti 7. 31924 M

PIANINO nero splendido modello, vendesi occasione. Via Udine 18, primo. 300 M

PIANINO nero Laubergergloss, lussuoso, incrociato, 7⅓ ottave, moderatore, vendesi lire 4400 trattabili. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 31731 M

PIANINO viennese finissimo, voce splendida, incrociato, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 31749 M

PIANINO stupendo, rosso-mogano, incrociato, voce straordinaria, uguale pianoforte, vendesi. Solitario 25-III. 32052 M

PIANINO nuovo, concerto, perfettissimo, vendesi rarissima occasione. Olmo 2-III, porta 18. 31797 M

PIANO mezzacoda nero, sistema Boesendorfer, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 31693 M

PIANO «Boesendorfer» nero, concerto, incrociate, piastra completa, vendesi rarissima occasione. Via Sanità 16-I. 31749 M

PORCELLANA: servizio tavola; bicchieri, ecc., vendonsi. Largo Boschetto 657, porta 6, dalle 14 alle 16, fermativa tram. 0443 M

SALON, vestito nero ottimo stato, persona snella, letti, suste, specchiera, vendonsi. Scorcola Coroneo 723, Malingrande prolungata. 32036 M

SMOCKING nero, nuovo, vendesi, prezzo occasione. Nicolò Cigotti 100-I. 31607 M

STANZA completa, una persona, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo: Via Ciamician 7, portinaia. 31629 M

STANZA da pranzo da vendere causa partenza. Via Buonarroti 27-II. 31960 M

STANZA pranzo, cucina, divano e lavamano, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31747 M

TAPPETI persiani (3) piccoli, finissimi, vendonsi, occasione eccezionale. Mazzini 49, II. 0440 M

RINGRAZIAMENTO

A tutti gli amici e conoscenti, enti e sodalizi, che presero così vivamente parte al nostro dolore e che vollero onorare la memoria del

cav. Riccardo Tischler

porgiamo commossi i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: TISCHLER-LICHTENSTEIGER

Bortolo Tagliapietra

d'anni 66

spirò ieri dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **MARIA nata BENEDETTI** ed i figli **SANTO, DOMENICO, MARCELLO, AUGUSTO** e **ANGELICA mar. BELTRAME**, che danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 580 di Carrara di Raspo.

Pirano, 19 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ERSILIA BORGNOLO

d'anni 44

spirava dopo lunghe sofferenze la notte del 20 corr., alle ore una, lasciando nel più profondo dolore il marito **EMILIO**, il fratello, le sorelle, i cognati e le cognate che, costernati, ne danno il triste annunzio agli altri parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 febbraio 1924.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo, per le attestazioni di cordoglio tributateci e per l'omaggio espresso al nostro caro

GIANNI

la Direzione delle R. Poste e Telegrafi, i colleghi dell'Estinto e particolarmente il chiarissimo dott. Pirro Stener, che cercò di lenire le sofferenze del nostro amato.

Trieste, 20 febbraio 1924.

Famiglia OLTRAMONTI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo vivamente tutte le gentili persone, e specialmente il cav. ing. Paolo Grassi e gli impiegati dell'Ufficio tecnico comunale, che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Ferruccio

Trieste, 20 febbraio 1924.

Famiglia DONAGGIO

Cessava di vivere stamane dopo brevi sofferenze

Rebecca Kostoris

lasciando nel più profondo dolore i figli **Leone, Adolfo** ed **Anna** (assente), le nuore **Netti** e **Berta**, ed il genero **Simeone Fiedler** (assente).

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Via Ugo Foscolo N. 20.

Trieste, 21 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il fratello **ANTONIO**, le sorelle **EMILIA in HERMANN, GIUSEPPINA ved. TRABUSINER** (assente) e **MATILDE**, il cognato **AUGUSTO HERMANN**, a nome anche degli altri parenti tutti, compiono il mesto ufficio di partecipare, agli amici e conoscenti, la morte del loro amatissimo

Giuseppe Gärtner

negoziante

avvenuta dopo lunga e penosa malattia, nel pomeriggio di lunedì 18 corrente.

Per espressa volontà del defunto, la tumulazione nella tomba di famiglia ebbe già luogo.

I superstiti pregano di conservare di lui grata memoria.

Trieste, 20 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, in unione a tutti gli altri parenti, profondamente commossa per il cordoglio destato dalla luttuosa notizia della perdita della sua diletta

AMALIA

ringrazia vivamente dal profondo del cuore tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Speciali ringraziamenti vadano alle Spett. rappresentanze della Raffineria Triestina, a tutti gl'impiegati e alle maestranze, come pure alla Spett. Direzione della Società Anonima A. Andrè.

Famiglia VOUCH

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore e in ispecial modo l'egregio **dott. Ermanno Tempesta** per le affettuose e disinteressate cure.

Famiglie:
FONDA, FURLAN e ANTONAZ

RINGRAZIAMENTO

All'illustrissimo Sindaco della città di P... guente, alle on. Autorità locali ed a tutti cittadini che, partecipando al nostro dolore vollero accompagnare all'estrema dimora l'indimenticabile nostro

Giorgio Rottini

porgiamo sentite grazie.

Famiglie ROTTINI - CHIAPPETTI

TORNIO speciale vendesi. Via Coroneo 1, p. 4. 31741 M

VALIGIA bella, cuoio e valigia «necessaire» viaggio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 31705 M

VESTITO ballo crepe-chine rosa, vendesi lire 80. Colonna 25-II. 32056 M

VESTITO ballo nero, seta, ricchissimo; altro bianco, media statura, lutto, vendonsi. Corso 1, III, sinistra. 32120 M

VOLPE viva, spine birra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31369 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE! Mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli; macchine cucire; terraglie; grammofoni, dischi; frack; vestiti uomo, acquistansi pagando bene. Beccherie 5. 7493 N

APPARATI fotografici, obiettivi, acquistansi. Offerte «Argus» Piccolo. 31926 N

APPARATO fotografico, 9×12, marca lusso, acquistasi se vera occasione. Offerte dettagliate, con prezzo, «Foto» Piccolo. 31723 N

BAGNETTO zinco, per bambini, cercasi. Ugo Foscolo 16, IV. 31894 N

CARROZZELLA-lettino, anche ottone, comperasi. Ritiransi lunedì offerte sub «Privato» Piccolo. 30755 N

MOBILI usati, comuni e moderni, singoli pezzi, così pure camere complete pranzo, letto, salotto, macchina cucire, acquistansi da privati. Scrivere: Sedmach, Ferriera 43. 32073 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 3. 29517 N

PIANINO, pianoforte, anche usate, acquistasi per Napoli. Offerte sub «Napoli» Piccolo. 31569 N

TABELLA insegna legno o ferro, dimensioni 6 metri per 20 cm. cercasi d'occasione. Osvaldella Viale XX Settembre 42. 31575 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Lucher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, acquistansi pagando bene. Corso Garibaldi 14, primo piano. 31141 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 504 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 32063 O

A. 5 lire giornaliere: pranzo, cena: minestra, carne, verdure, pane, vino. Ristorante, Garibaldi N. 38. 31438 O

ACETO, caffè, olio, pasta, pomodoro, riso, zucchero, franco domicilio, invia Carlo Gortan, Trieste, Via Gelsi 1. 31621 O

«ARSOFERRIL» è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica ed influenzale, la vera medicina che previene e cura è il «Liquore» o i «Cachets Godina», che si trovano in ogni farmacia. 324 O

FILO elettrico Piave, nuovo, acquistansi forti partite. Offerte dettagliate: Casella postale 169, Roma. 5225 O

FRANCOBOLLI centenario Manzoniano, parecchie serie complete, vendonsi a miglior offerente. Scrivere: Lozza, Viale Monforte 10, Milano. 5227 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, tutte le forme cappelli di seta, lire 25. 31739 O

NOBILTA'. Pratiche riconoscimento, controversie nobiliari, stemmi. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 5222 O

PRIMA di vendere oro, argento, gioie, rivolgersi Oreficeria Nazionale, che paga prezzi massimi. Corso Garibaldi 22. 31655 O

RAGIONIERI autorizzati assumono compilazione petizioni, istanze, ricorsi commissione arbitramentale, amministrazione stabili, composizione lettere commerciali varie lingue; traduzioni. Indirizzo Piccolo. 32090 O

SAPONE lire 180 quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5194 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acqua antifelidica» che si trova in ogni farmacia. 324 O

TAVOLONI abete, stagionatissimi, m. a 20 circa, vendonsi, prezzo conveniente, posti città. Rivolgersi: Brizio, Casella postale 527, Trieste. 31691 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A. AGENTI regionali abili cercansi per società concessionaria pubblicità sui telegrammi. Scrivere inviando referenze, attestazioni, capacità, Direzione centrale, Roma, Via Traforo 146. 5223 P

LEGNO faggio, carpino, acero o altro, assolutamente essicato, da servire lavorazione forme per calzature, cercasi. Offerte: Società Italiana Forme, Via Amedeo 187, Napoli. 5230 P

PERSONALE di primo ordine cercasi in ogni regione d'Italia, per il collocamento, presso industriali e commercianti d'ogni ramo e presso associazioni di coltura, religiose, sportive, circoli ecc., di penne stilografiche da essere date in omaggio alle rispettive clientele o soci e portanti ragioni sociali, marche di fabbrica, distintivi, emblemi, ecc. Rimunerasi unicamente con provvigione e trattasi soltanto con persone aventi diffuse relazioni in ogni campo o che possano acquistare campionario e depositarne il valore. Scrivere con ogni dettaglio, indicando esattamente la zona di lavoro, a: Fabbrica «Aurora», Via Basilica 9, Torino. 5226 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32006 Q

CARROZZERIE, qualunque articolo per carrozzerie, come pure pellami e vernici trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 25. 2876 Q

CUSCINETTI, a sfere, catene fuori uso ex camions, acquisto qualsiasi quantitativo. Berrutti Via Belfiore 18, Torino. 5218 Q

LUCE Bosch, impianti completi e trombe Bosch trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q

MONOBLOCCHI nuovi per Fiat, tipo 15 Ter, 18 BL, 18 BLR, e 18 P, trovansi pronti presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q

PEZZI di ricambio per tutti i tipi di vetture Fiat, e ricco assortimento di cuscinetti a sfere trovansi presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q

RUOTE cinque, tipo Shankey, 815x105, acquistansi occasione. Indirizzo Piccolo. 7422 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA redditizia, bene avviata, possibile anche per signora, vendesi. Offerte «Ferro» Piccolo. 32016 R

AZIENDA bene avviata cerca 6000 per ingrandimento, garantite, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 31579 R

BOTTEGHINO vino, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Via Piccardi 17. 31659 R

CHIMICO germanico entrerebbe in relazione con capitalisti produttori, esportatori frutta, meridionali scopo fondazione fabbrica prodotti vegetali, chimici. Indirizzo al Piccolo. 818 R

DENARO offresi 6 percento prime intavolazioni città, territorio. Offerte «Denaro» al Piccolo. 31964 R

FORNO pasticceria vendesi causa partenza, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 32045 R

MACELLERIA da vendere oppure il solo mobilio. Indirizzo al Piccolo. 31767 R

MAGAZZINETTO con ufficio arredato, telefono, presso Posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31657 R

NEGOZIO lussuoso, bene avviato, centro, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31841 R

NEGOZIO grande, posizione centrica, adatto qualsiasi genere, prezzo minimo, vendesi. Rivolgersi via Media 6, trattoria. 31763 R

PICCOLO capitale cercasi, affare immediato, lucroso, ottimamente avviato. Indirizzo Piccolo. 32100 R

PRESTITI piccoli accordansi breve scadenza, massima garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo.

SOCIA indipendente con 3500 per due esercizi cerco, ottimo affare. Indirizzo Piccolo.

SOCIO capitalista, 60-80.000 circa, accetterebbe vecchia ditta locale, protocollata, per ingrandire suo commercio, articolo di prima necessità, molto ricercato, con grande guadagno. Scrivere «Ricercato» al Piccolo.

STUDIO fotografico cedesi prontamente, buona uscita. Rivolgersi Padovan, Corso V. E.

TRATTORIA con inventario bene avviata cedesi. Indirizzo Piccolo. 31510

10.000 cercansi per impresa commerciale. Scrivere sub «Escluso rischio» al Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA, eventualmente quartiere libero, ... zione prossima città, vendesi, ottime condizioni pagamento. Rivolgersi: Viale XX Settembre ... bar-gelateria, dalle 18.30 in poi.

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A AVENDO da fare regali, ricordate sempre l'orologeria-oreficeria F. Cavallar via S. ... zaro 24562

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiti, calzature, telerie, orologi, quadri ecc. Prima ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 5. 30352

DISTINTO 29.enne, serio, consocio ditta ... Torino, stipendio 27 mila annue, oltre ... azienda, sposerebbe subito signorina anche ... vinciale, disposta concedergli aiuto finanziario conseguire posizione indipendente. Scrivere ... colo «Seriamente».

DUETTO chitarra mandolino cercasi ... grasso. Presentarsi Sala Tina di Lorenzo ... nerdì 12-13.

GIOVANE, già militare, energico, massima disciplina, cercasi per sport. Offerte «Duilio» Piccolo.

LE forme morbose dell'apparato respiratorio cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, ... dini, tracheiti, laringiti, si curano con ... cia con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» ... ca registrata) che si prepara e vende in ... tipi: per bambini (L. 6) e per adulti (L. ...) tanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

MASCHERE: grandioso assortimento ... domino e costumi in seta o raso, nuovi. Via ... ro 12, primo.

MASCHERE, costumi giapponesi, turchi, ... dere, altri ricchissimo assortimento, noleggiansi. Gelsi 6, primo.

MASCHERE: grandioso elegantissimo assortimento, noleggiansi prezzi miti. Chiozza ...

MASCHERE, da 10 lire in poi noleggiansi ... Nicolò 31.

MASCHERE, costumi nuovi, splendidi, ... gianel. Via Carducci 24, porta 6.

MASCHERE: noleggiansi costumi pierrot, ... no. Premiato salone, S. Sebastiano 6.

MIMOSA. Tutti i pensieri ed auguri alla ... piccola sofferente.

OCCASIONE ballo: splendido vestito rosa, ... contadinella, vendonsi o noleggiansi. Indirizzo Piccolo.

PICCININA. Non presi parte nessun ... mento. Sono disposto farmi vedere.... ... per lei, sul mare. Pupetto.

SCABIOTAL elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo.

SIGNORINA quarantenne, colta, con qualche risparmi, cerca distinto signore, scopo matrimonio. Offerte «Colta» Piccolo.

SOVVENZIONI accordo. Padulina 9, terzo, ... ta 9; ore 19-20.

VENTOTTENNE, colta, benestante, desidera conoscere signore distinto, scopo matrimonio. Offerte «Felicità» Piccolo.